



Comune di Alcamo

Relazione al Rendiconto di gestione 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1 - PARTE I - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

- 1.1 - La relazione al rendiconto della gestione
 - 1.1.1 - Scelte programmatiche e risultato della gestione
- 1.2 - I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio
 - 1.2.1 - Fonti finanziarie ed utilizzi economici
 - 1.2.2 - Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi
- 1.3 - Programmazione delle uscite e rendiconto
 - 1.3.1 - Il consuntivo letto per programmi
- 1.4 - Lo stato di realizzazione dei singoli programmi
- 1.5 - Programmazione delle entrate e rendiconto
 - 1.5.1 - Il riepilogo generale delle entrate
 - 1.5.2 - Le entrate tributarie

2 - PARTE II - APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

- 2.1 - Identità dell'ente
 - 2.1.1 - Assetto organizzativo
 - 2.1.1.1 - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici
 - 2.1.2 - Partecipazioni e convezioni con altri enti
 - 2.2 - Sezione tecnica della gestione
 - 2.2.1 - Risultato finanziario
 - 2.2.1.1 - Risultato finanziario di amministrazione
 - 2.2.2 - Sintesi della gestione finanziaria
 - 2.2.2.1 - Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive
 - 2.2.2.2 - Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti
 - 2.2.3 - Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali
 - 2.2.3.1 - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione
 - 2.2.4 - Risultati economico-patrimoniali
 - 2.2.4.1 - Conto del patrimonio
 - 2.2.5 - Patto di Stabilità
 - 2.3 - Andamento della gestione
 - 2.3.1 - Programmazione iniziale e pianificazione definitiva
 - 2.3.1.1 - Analisi degli scostamenti
 - 2.3.2 - Politiche di investimento, finanziamento
 - 2.3.2.1 - Politica di indebitamento
 - 2.3.3 - Prestazioni e servizi offerti alla collettività
 - 2.3.3.1 - Servizi a domanda individuale
 - 2.3.4 - Analisi generale per indici
 - 2.3.4.1 - Indicatori finanziari ed economici generali
 - 2.3.4.2 - Indicatori dell'entrata
- ### **3- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

1 - PARTE I - REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.1- La relazione al rendiconto della gestione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari. Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a tal fine è richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica e il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali. In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto. Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito, nell'art. 231 del T.U.E.L., che la stessa deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

1.1.1 - Scelte programmatiche e risultato della gestione

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua i programmi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti

di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio. Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Verifica degli equilibri di bilancio – Competenza 2012			Stanziamenti finali	Accertamenti/Impegni	Scostamenti
Entrate correnti	(+)		37.772.044,63	37.358.855,18	-413.189,45
Uscite correnti	(-)		39.103.044,63	37.590.547,62	-1.512.497,01
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente			-1.331.000,00	-231.692,44	
Bilancio investimenti					
Entrate investimenti	(+)		12.422.726,00	11.423.513,78	-999.212,22
Uscite investimenti	(-)		11.091.726,00	10.257.219,11	-834.506,89
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti			1.331.000,00	1.166.294,67	
Bilancio movimento di fondi					
Entrate movimento di fondi	(+)				
Uscite movimento di fondi	(-)				
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi					
Bilancio servizi per conto di terzi					
Entrate servizi per conto di terzi	(+)		10.613.658,28	4.548.042,78	-6.065.615,50
Uscite servizi per conto di terzi	(+)		10.613.658,28	4.548.042,78	-6.065.615,50
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi			0	0	
TOTALE GENERALE					
Entrate bilancio	(+)		60.808.428,91	53.330.411,74	-7.478.017,17
Uscite bilancio	(-)		60.808.428,91	52.395.809,51	-8.412.619,40
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di competenza			0,00	934.602,23	

1.2 - I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio

1.2.1 - Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed

eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita). Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti. La tabella di fondo pagina riporta sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno della spesa. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2012 (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento	
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tributi (Tit.1)	(+)	20.711.835,00	20.114.090,71	-597.744,29
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	12.670.445,24	12.526.080,74	-144.364,50
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	4.389.764,39	4.718.683,73	328.919,34
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	12.422.726,00	11.423.513,78	-999.212,22
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)			
Riscossioni di crediti	(-)			
Anticipazioni di cassa	(-)			
Finanziamenti a breve termine	(-)			
Totale delle risorse destinate ai programmi		50.194.770,63	48.782.368,96	-1.412.401,67

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2012 (Utilizzi economici)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Impegni	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	37.857.948,90	36.345.451,89	-1.512.497,01
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	11.091.726,00	10.257.219,11	-834.506,89
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.245.095,73	1.245.095,73	0,00
Disavanzo di amministrazione	(+)			
Concessioni di crediti	(-)			
Rimborso di anticipazioni di cassa	(-)			
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)			
Totale delle risorse impiegate nei programmi		50.194.770,63	47.847.766,73	-2.347.003,90

1.2.2 - Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi; Trasferimenti in conto gestione; Entrate extratributarie; Oneri di urbanizzazione destinati a finanziare la spesa corrente; Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.) o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale; Accensione di prestiti; Avanzo applicato al bilancio degli investimenti; Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale). E' la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse siano poi confluite in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia. La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi (Tit.1)	(+)	20.711.835,00	20.114.090,71	-597.744,29
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	12.670.445,24	12.526.080,74	-144.364,50
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	4.389.764,39	4.718.683,73	328.919,34
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	124.000,00	116.514,33	-7.485,67
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		37.648.044,63	37.242.340,85	-405.703,78
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)			
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(+)	1.455.000,00	1.252.479,40	-202.520,60
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(+)			
Risorse straordinarie				
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		39.103.044,63	38.494.820,25	-608.224,38
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2012		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	12.422.726,00	11.423.513,78	-999.212,22
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(-)	1.455.000,00	1.252.479,40	-202.520,60
Riscossione di crediti	(-)			
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	124.000,00	116.514,33	-7.485,67
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)			
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)			
Risorse non onerose		11.091.726,00	10.287.548,71	-804.177,29
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0	0	0
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(-)			
Anticipazioni di cassa	(-)			
Finanziamenti a breve termine	(-)			
Risorse onerose		0	0	0
Entrate correnti destinate ai programmi (b)		11.091.726,00	10.287.548,71	-804.177,29
Totale risorse destinate ai programmi (a+b)		50.194.770,63	48.782.368,96	-1.412.401,67
ALTRE ENTRATE NON DESTINATE AI PROGRAMMI		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Riscossione di crediti	(+)			
Anticipazioni di cassa	(+)			
Finanziamenti a breve termine	(+)			
Servizi conto terzi	(+)			
Totale entrate non destinate ai programmi (c)				
Totale entrate bilancio (a+b+c)		50.194.770,63	48.782.368,96	-1.412.401,67

1.3 - Programmazione delle uscite e rendiconto

1.3.1 - Il consuntivo letto per programmi

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi. Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione. Si passerà, pertanto, da un approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

1.4 Lo stato di realizzazione dei singoli programmi

L'elenco che segue rappresenta l'insieme dei programmi di bilancio così come approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2012.

PROGRAMMI DI BILANCIO - Anno 2012		
Programma	Descrizione	Responsabile/i
20	ORG.IST., SEGR.GEN., URP, FONDI C.	CASCIO MARCO - E.A. PARRINO (SEGR.GEN., - ORG.IST., URP, FONDI C.)
21	POLIZIA MUNICIPALE	FAZIO G.
22	SERVIZI FINANZIARI	LUPPINO S.
23	PERSONALE E SERV. TURISTICI	LUPPINO S. - PARRINO E.A. (PERSONALE - SERVIZI TURISTICI)
24	SERV. DEM., CONTRATTI E GARE	CASCIO MARCO
25	SERVIZI ALLA PERSONA	MANISCALCHI F
26	P.E. E SERV. AMBIENTALI	MANISCALCHI F.
27	SERVIZI TECNICI	E.A. PARRINO - SERVIZI TECNICI
28	PIANIF. E SV. TERRITORIO	E.A. PARRINO - PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO
30	AVVOCATURA COMUNALE	MISTRETTA G.

Segue una descrizione delle attività espletate all'interno di ogni programma nel corso del 2012 rispetto a quanto inizialmente programmato.

Descrizione del programma N. 20 - SERVIZI: ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA GENERALE , URP, FONDI COMUNITARI

Responsabili:DR.MARCO CASCIO-ING.E.A.PARRINO

All'interno di questo programma, in base a quanto previsto nell'ultima modifica al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, si annoverano i seguenti servizi di supporto:

- 1) Ufficio del Gabinetto del Sindaco, Ufficio Stampa, URP e Ufficio Fondi Comunitari
- 2) Segreteria affari generali

Il primo servizio inerisce a tutte quelle attività di supporto agli organi istituzionali (Sindaco, Giunta Municipale) e alle attività connesse con l'ufficio stampa, e come tale per questa parte non subisce nel 2012 notevoli variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene all'Ufficio Relazione con il pubblico, l'attività espletata è stata finalizzata al servizio di informazione e comunicazione con i cittadini/utenti relativamente a: uffici e servizi dell'ente, informazioni su opportunità di lavoro, informazioni turistiche, etc. Inoltre ha svolto il compito di raccolta di proposte e suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi erogati nonché quello di costituire una banca dati segnalazioni. Si elencano in modo sintetico le altre attività realizzate: 1) Gestione del protocollo informatico delle segnalazioni di competenza di altri settori 2) Pubblicazione atti su Internet 3) Attività di sensibilizzazione a varie tematiche mediante pubblicazione di opuscoli informativi 4) Attività di supporto alla I commissione consiliare, alle operatrici del CAV, alle componenti delle commissioni pari opportunità.

Risulta altresì articolata su diversi progetti la parte che sostanzialmente riguarda l'Ufficio Fondi Comunitari. La principale programmazione dell'ufficio per il 2012 è stata incentrata su: 1) acquisizione e gestione della documentazione relativa al ciclo di programmazione 2007-2013 con annessa normativa settoriale di riferimento 2) Informazione ai settori dell'ente circa le opportunità per accedere a finanziamenti comunitari 3) Pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni europee, nazionali, regionali e locali, "Euroopportunità" 4) Attività inerente ai beni confiscati a soggetti mafiosi e relative procedure amministrative per l'acquisizione dei beni suddetti 5) Attività di supporto per l'attivazione del centro polivalente della legalità

Per quanto attiene al servizio di Segreteria Affari Generali sono state migliorate e razionalizzate tutte le attività istituzionali imposte al Servizio dalla presenza di Organi Istituzionali (Sindaco, Presidenza del Consiglio Comunale, Consiglio Comunale, Commissioni Consiliari). Il Servizio pertanto, è stato impegnato ad assicurare le seguenti attività programmatiche:

- a) assistenza all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale per le funzioni d'istituto;
- b) assistenza alle Commissioni Consiliari per le attività d'istituto;
- c) organizzazione ed assistenza ai lavori del Consiglio Comunale;
- d) organizzazione ed assistenza ai lavori della Giunta Comunale;

- e) assistenza alle funzioni del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione e quale Ufficiale di Governo;
- f) organizzazione e gestione di tutti i servizi istituzionali facenti capo alla figura del Segretario Generale;
- g) organizzazione e gestione di tutte le attività di ordine giuridico e contabile afferenti gli Amministratori Comunali ed i loro datori di lavoro;
- h) Attività di supporto/invio atti per la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune.

Responsabile: DR. FAZIO GIUSEPPE

Descrizione del programma N. 21 – POLIZIA MUNICIPALE

Nel 2012 il Corpo di Polizia Municipale è stato impegnato nell'assicurare con efficienza tutti i servizi rientranti nelle specifiche funzioni attribuite per legge e regolamento, in particolare:

- a) attività di controllo del territorio generale intesa come attività di vigilanza e osservanza di regolamenti e leggi rientranti nella competenza della P. M.;
- b) polizia stradale: comprende tutta l'attività svolta dalla P.M. finalizzata a garantire sicurezza sulle strade attuando attività di natura preventiva e repressiva nonché la direzione del traffico urbano ed il servizio di infortunistica stradale, ove è previsto per il rilascio di documentazione agli utenti il pagamento di una tariffa;
- c) attività ausiliaria di pubblica sicurezza: tale attività, svolta in genere in maniera congiunta con altre forze di polizia, garantisce la presenza della P.M. in tutte quelle occasioni quali fiere, spettacoli, attività sportive, nell'ambito delle quali ci sia la necessità di garantire la sicurezza pubblica;
- d) interventi nei casi di calamità in supporto alla protezione civile: la P.M. interviene in caso di calamità in supporto al personale di protezione civile al fine di garantire, ove se ne presenti la possibilità e la necessità, lo sgombero delle aree interessate dalla calamità. A tal proposito si ricordano gli interventi particolarmente impegnativi effettuati durante l'incendio della pineta del monte Bonifato e il successivo rischio di caduta massi;
- e) svolgimento di attività non istituzionali della P.M.: - controllo amministrativo per il rilascio del nulla osta per porre in esercizio gli ascensori , delegato agli enti locali dal d.p.r. 162/99; - servizio per manifestazioni organizzate da privati;- servizio rimozione carcasse di veicoli abbandonati;
- f) educazione agli studenti in materia di sicurezza stradale;
- g) potenziamento del servizio di polizia amministrativa costituita da: vigilanza ambientale – polizia commerciale – polizia edilizia – controlli su occupazione dei suoli pubblici, su affissioni e strutture pubblicitarie etc
- h) attività amministrativa per il supporto logistico all'attività operativa e la gestione dell'ufficio verbali -riscossione e contenzioso.

In generale:

E' stata intensificata l'attività di vigilanza nelle ore serali e notturne delle giornate festive per contrastare le violazioni al C.d.S. e in particolare la guida in stato di ebbrezza alcolica nonché attività di prevenzione e repressione di comportamenti in danno al patrimonio comunale con appositi progetti finanziati con i proventi contravvenzionali per aumentare le ore di servizio del personale .-(art. 208 C.d.S.)

Nonché attività per il controllo ambientale con l'ausilio di attrezzature tecniche per l'osservazione di siti sensibili in cui si sono registrati abbandoni incontrollati di rifiuti.-

Risorse strumentali utilizzate

Autoveicoli e motoveicoli per tutti servizi.

Sistemi di videocontrollo sia del sistema di video sorveglianza per il controllo della città, sia mobili per il controllo di siti sensibili e relativi software.

Strumenti per il controllo della velocità dei veicoli, (velomatic e telelaser), strumenti per il controllo del tasso alcolico dei conducenti (pre-tester ed etilometro) computer portatili per la verbalizzazione in strada, sistemi di sicurezza da utilizzare nei posti di controllo.

Descrizione del programma N. 22 - SERVIZI FINANZIARI

Responsabile: Dott. LUPPINO SEBASTIANO

Il programma del Settore Servizi Finanziari è fondamentalmente suddiviso nelle seguenti parti:

- 1) Programmazione Finanziaria e Gestione Bilancio
- 2) Entrate Tributarie e Patrimoniali

La prima attiene all'intera attività di gestione finanziaria dell'Ente e, per come previsto dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi vigente, viene espletata dai primi tre servizi in cui è suddiviso il settore. La spesa inerente le funzioni svolte è stata, in massima parte allocata, nel terzo servizio della funzione "Funzioni generale di Amministrazione, di Gestione e di Controllo" di cui al D.P.R. 194/1996.

Nello specifico l'attività che si è espletata nel corso dell'esercizio attiene alla:

- Predisposizione degli atti connessi al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, incluse le relative variazioni, la Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014
- Predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione e relative variazioni
- Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi
- Monitoraggio equilibri di Bilancio
- Gestione e monitoraggio dati afferenti il Patto di Stabilità Interno per l'anno 2012
- Gestione del Bilancio (accertamenti - impegni - liquidazioni e pagamenti)
- Controllo sulla spesa mediante il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dirigenziali – Rilascio pareri di regolarità contabile
- Predisposizione del Rendiconto di Gestione 2011: “Conto del Bilancio, Conto del Patrimonio e Conto Economico” e relativi allegati
- Gestione economato e provveditorato. Espletamento di acquisti centralizzati per tutti i settori, macchine e mobili di ufficio, carburanti, assicurazioni autoveicoli. Liquidazioni relative ai servizi di telefonia ed energia elettrica per tutti i contratti di fornitura in essere. Tenuta inventario beni mobili.
- Rapporti con la Tesoreria Comunale
- Rapporti con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti
- Adempimenti relativi alla gestione delle entrate e del rimborso dei mutui
- Rapporti e supporto al Collegio dei Revisori dei conti
- Adeguamento di tutte le procedure operative del settore al nuovo software di contabilità finanziaria

La quasi totalità delle suddette attività è determinata rigidamente dalla normativa vigente in materia di contabilità pubblica, con diretto riferimento alle previsioni dell'Ordinamento Finanziario e Contabile di cui al D. Lgs. 267/2000 e alle disposizioni e ai principi vigenti in materia di coordinamento della finanza pubblica dei quali si possono citare, non in termini esaustivi, le principali fonti: la L.133/2008 e ss. mm. ed ii., la legge di stabilità per l'anno 2012 (L. 183/2011), la L. 42/2010, il D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella L. 122/2010, il D.L. 225/2010, il D.L. 98/2011, il D.L. 138/2011, il D.L. 201/2011, il D.L. 216/2011, il D.L. 16/2012, il D.L. 95/2012, il D.L. 174/2012.

Il settore ha svolto il ruolo di coordinamento della gestione dell'Ente sotto il profilo economico-finanziario e quindi con riguardo a tutti quegli atti che hanno riflessi in termini di entrate e di spesa. Le finalità conseguite relative a tale parte di programma sono principalmente di tipo istituzionale e pertanto non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene alla seconda parte del programma, i Servizi "Entrate Tributarie" ed "Entrate Patrimoniali" hanno effettuato:

- Predisposizione dei provvedimenti connessi all'introduzione dell'imposta municipale (IMU) istituita con D.L. 201/2011, con l'elaborazione del relativo regolamento e successiva approvazione della deliberazione consiliare.
- l'attuazione del "cronogramma" per tutte le attività ordinarie di Settore compatibilmente con una rivisitazione delle dotazioni;
- il monitoraggio e gestione dei ruoli generati dai vari servizi (ICI – TARSU – COSAP);
- un'accelerazione del processo di riscossione dei residui attivi mediante un'azione di controllo, verifica ed aggiornamento dei dati relativi agli atti rilevanti ai fini della formazione dei ruoli e altresì rilevanti al recupero evasione tributaria al fine di dare un contributo concreto al miglioramento della situazione di liquidità per effetto della riduzione dei residui attivi;
- relativamente all'ICI si è proseguita l'attività inerente il controllo e la verifica delle posizioni tributarie ai fini dell'emissione degli atti di accertamento;
- controllo e monitoraggio delle utenze idriche in stato di morosità per accelerare il processo di riscossione.
- adeguamento delle attività gestionali alle nuove procedure informatiche previste dal nuovo software di contabilità che, allo stato attuale, presenta diversi problemi riscontrati dal personale dipendente.

I servizi Entrate Tributarie e Patrimoniali sono organizzati attualmente in termini di risorse e dotazioni per la realizzazione delle attività connesse alla generazione delle pretese creditorie sia per le entrate patrimoniali che tributarie.

Gli obiettivi del Servizio Entrate Tributarie e Patrimoniali e, più in generale del Settore Servizi Finanziari, sono stati quelli di accelerare il processo di riscossione dei residui attivi e di migliorare la qualità del servizio.

Per quanto attiene ai risultati **Finanziari – Entrate**

si rappresenta quanto segue:

Addizionale IRPEF

L'entrata accertata per il 2012 in relazione alla vigente aliquota di 0,80%, è stata pari ad € 2.510.743,89 e, quindi, oltre lo stanziamento definitivo previsto di € 2.400.000,00.

TARSU

Il Comune di Alcamo fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) per la gestione integrata dei rifiuti "TP1" Terra dei Fenici che, nel corso dell'anno 2009, ha avviato il servizio operativo nel territorio comunale. Nel corso del 2010 anche la gestione amministrativa della tassa è stata trasferita al concessionario individuato dall'ATO che provvede alla riscossione e a tutte le attività di controllo ed accertamento; da tale organizzazione gestionale della tassa scaturisce la previsione della spesa per l'aggio da corrispondere alla ditta concessionaria del servizio di accertamento e riscossione del tributo.

I risultati definitivi in termini di accertamento TARSU ordinaria per l'anno 2012 sono pari a € 5.885.658,37 mentre per quanto attiene all'attività straordinaria di contrasto all'evasione/elusione le somme sono pari ad € 1.217.987,27. Tali dati sono stati comunicati dal concessionario (ditta AIPA S.p.A.) a cui è stata affidata l'attività di gestione e riscossione del tributo.

Dal 2013, come è noto, con l'art. 14 del decreto "c.d. *salva-Italia*" (D.L. 201/2011) è stato istituito il nuovo tributo per raccolta rifiuti e servizi comunali (TARES) che di fatti sostituisce la TARSU ed altri tributi minori. La nuova e complessa normativa è attualmente in fase di attuazione.

IMU

Con l'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è stata anticipata, "in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale, l'applicazione dell'imposta municipale propria già a partire dall'anno di imposta 2012.

Come è noto, l'applicazione dell'IMU a disciplina di base, nelle espresse previsioni di legge, deve avvenire a parità di risorse disponibili sia per l'insieme dei Comuni, sia per ciascun ente. In pratica, il maggior gettito rispetto a quanto introitato con l'ICI è stato compensato da una riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali, ma la regolazione definitiva dei rapporti *Stato – Autonomie locali* è ancora in corso di definizione.

Per quanto attiene alla determinazione e al risultato del gettito dell'IMU, sulla base della disciplina stabilita dalla legge (aliquote di base e detrazioni obbligatorie) e a quanto approvato con il regolamento comunale IMU di cui alla deliberazione consiliare N.48 06/08/2012 ("*Approvazione regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria*") si comunica che le diverse componenti di gettito in base alle comunicazioni ricevute dal responsabile di imposta sono le seguenti:

- a) Abitazione principale: €1.968.137,00
- b) Immobili rurali strumentali: € 6.820,00
- c) Altri fabbricati (tra i quali vanno comprese le eventuali abitazioni esenti in quanto assimilate alle principali): € 6.589.754,83
- d) Terreni agricoli: € 246.435,01
- e) aree edificabili: € 203.850,55

I risultati di entrata complessivi rilevati a chiusura dell'esercizio contabile in termini di accertamento ammontano pertanto ad € 9.014.997,39.

Inoltre, per effetto di meccanismi compensativi di maggiori somme già anticipate in conto trasferimenti dallo Stato in termini di risorse erariali, si può affermare che una ulteriore parte del gettito IMU è quella del predetto sovraccertamento risultato pari ad € 511.267,89 e già totalmente incassato.

Infine, è stata accertata la somma di € 1.077.768,09 per ICI straordinaria connessa all'attività di recupero dell'evasione/elusione espletata direttamente dall'ufficio tributi.

COSAP

L'entrata relativa al canone per l'occupazione di aree e spazi pubblici è stata di € 246.395,78 con una minore entrata rispetto alle previsioni assestate di € 23.604,22.

Servizio idrico integrato

Si è accertato per il 2012 € 1.407.130,99 per acquedotto ed € 696.048,25 per depurazione e scarico dei reflui.

Altre Entrate

Per quanto attiene alle altre entrate tributarie, a quelle da trasferimenti ed, infine, extratributarie, per una visione completa si rimanda alla successiva tabella "ENTRATE SETTORE SERVIZI FINANZIARI - ANNO 2012" per il dettaglio degli importi relativi. In particolare però, per quanto attiene ai trasferimenti provenienti dallo Stato, le previsioni sono state basate sui dati pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Finanza Locale, previsioni che sono scaturite dall'applicazione della vigente normativa in materia di finanza pubblica. In concreto, i trasferimenti erariali per l'anno 2012 sono stati ridotti per effetto dell'applicazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 78/2010 che comporta un taglio di € 1.700.084,82 sul contributo ordinario; ulteriori riduzioni sono: quella di € 808.844,64 disposta ai sensi dell'art. 28 commi 7 e 9 del D.L.

201/2011 in proporzione alla distribuzione territoriale dell'IMU, quella di € 228.502,74 operata in termini di detrazione disposta ai sensi dell'art. 2 comma 183 della L. 191/2009 (rinnovo amministrativo) ed infine la conferma di riduzioni e di incrementi dei trasferimenti erariali disposti ex art. 4 comma 6 del D.L. 16/2012 a valere sui vari fondi. Ad ogni buon conto sono state totalmente accertate ed incassate le somme previste a titolo di trasferimenti erariali 2012.

Per quanto riguarda l'entrata relativa all'addizionale comunale sull'energia elettrica si è accertata la somma di € 232.370,45. A far data dal 01/04/2012, è stata abolita l'addizionale sull'accisa energetica ma è stata prevista l'attivazione di meccanismi compensativi da parte della Regione Sicilia la quale ha trasferito a titolo di compensazione la somma di € 453.407,00.

Per le entrate provenienti dalla Regione Sicilia relative al fondo a sostegno delle autonomie locali, si è registrato una notevole diminuzione della parte corrente rispetto al 2011. Tale trasferimento ammonta ad € 1.578.008,81 comprensiva della quota di finanziamento del trasporto interurbano degli alunni di € 34.450,07 mentre la quota in conto capitale, che è risultata pari ad € 1.395.431,34, è stata destinata al finanziamento del rimborso dei mutui come previsto dalla relativa legge di stabilità regionale.

Per quanto riguarda l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni si è accertata la somma complessiva di € 151.032,53 mentre, per quanto concerne gli interessi attivi sui fondi giacenti in cassa e/o provenienti dalla Cassa DD.PP., si è accertata la somma di € 10.043,85. Infine, in relazione alle somme correlate al contributo per il servizio di tesoreria comunale, sono stati accertati € 6.000,00.

**ENTRATE SETTORE SERVIZI FINANZIARI - ANNO
2012**

Risorsa	Descrizione	Previsione definitiva	Accertamenti	Scostamenti
1.01.1025.41	ENTRATA STRAORDINARIA ICI	€ 340.000,00	€ 1.077.768,09	€ 737.768,09
1.01.1075.59	IMPOSTA PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE ARTI E PROFESSIONI	€ 1.200,00	€ 140,75	-€ 1.059,25
1.01.1100.41	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - ICI ANNI PREGRESSI	€ 20.000,00	€ 17.533,38	-€ 2.466,62
1.01.1105.41	I.M.U.	€ 9.991.635,00	€ 9.014.997,39	-€ 976.637,61
1.01.1125.59	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' - GETTITO A TARIFFA	€ 175.000,00	€ 88.452,53	-€ 86.547,47
1.01.1175.44	IMPOSTA COMUNALE SUL CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	€ 170.000,00	€ 232.370,45	€ 62.370,45
1.01.1185.42	ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	€ 2.400.000,00	€ 510.743,89	€ 110.743,89
1.02.1225.61	TASSA PER LA RACCOLTA ED IL TRASP. DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	€ 5.700.000,00	€ 5.885.658,37	€ 185.658,37
1.02.1225.61	RECUPERO TARSU	€ 1.800.000,00	€ 1.217.987,27	-€ 582.012,73
1.03.1275.00	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI GETTITO A TARIFFA	€ 105.000,00	€ 62.580,00	-€ 42.420,00
2.01.2050.00	TRASFERIMENTI FINANZIARI VARI DELLO STATO FONDO CONSOLIDATO	€ 701.594,45	€ 701.594,45	€ -
2.01.2050.00	TRASFERIMENTI FINANZIARI VARI DELLO STATO FONDO ORDINARIO	€ 133.053,57	€ 133.053,57	€ -

Risorsa	Descrizione	Previsione definitiva	Accertamenti	Scostamenti
2.01.2050.00	TRASFERIMENTI FINANZIARI VARI DELLO STATO - ALTRI CONTRIBUTI	€ 843.768,36	€ 1.355.036,25	€ 511.267,89
2.01.2050.00	TRASFERIMENTI VARI DELLO STATO FONDO PEREQUATIVO FISCALE	€ 776.989,36	€ 776.989,36	€ -
2.01.2050.00	CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI PER MUTUI VARI E OO.PP.	€ 676.789,10	€ 676.789,10	€ -
2.02.2500.00	TRASFERIMENTI DI FONDI DALLA REGIONE AI SENSI DELLA L.R.8 DEL 17/03/2000 ART.13	€ 1.597.376,25	€ 1.578.008,81	-€ 19.367,44
2.02.2500.00	TRASFERIMENTO REGIONALE COMPENSATIVO - ABOLIZIONE ADDIZIONALE ENERGETICA - art. 4 comma 10 D.L. 16/2012	€ 460.000,00	€ 453.407,00	-€ 6.593,00
2.02.2500.00	CONTRIBUTI STRAORDINARI EX ART. 76 COMMA 2 L.R.2/2002 - ASSEGNAZIONE PREMIALE	€ 160.000,00	€ 99.352,16	-€ 60.647,84
3.01.3300.00	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE SERVIZIO RILEVANTE AI FINI I.V.A.	€ 1.300.000,00	€ 1.407.130,99	€ 107.130,99
3.01.3300.00	PROVENTI PER LA RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, DEPURAZIONE E SCARICO DELLE ACQUE REFLUE - SERV. RILEVANTE AI FINI IVA	€ 665.000,00	€ 696.048,25	€ 31.048,25
3.02.3305.22	CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	€ 270.000,00	€ 246.395,78	-€ 23.604,22
3.03.3500.01	INTERESSI ATTIVI SU FONDI GIACENTI IN CASSA	€ 5.500,00	€ 10.043,85	€ 4.543,85
3.05.3600.29	RIMBORSI E RECUPERI DIVERSI DI COMPETENZA DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI	€ 1.000,00	€ 710,91	-€ 289,09
3.05.3610.29	RIMBORSO IVA A CREDITO SU ATTIVITA' COMMERCIALE	€ -	€ 175.590,00	€ 175.590,00
3.05.7500.29	ENTRATE PER SPONSORIZZAZIONE SERVIZIO DI TESORERIA COM.LE	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ -
4.03.4126.00	ENTRATE PROVENIENTI DALLA REGIONE PER INVESTIMENTI L.R. 8/00	€ 1.395.431,34	€ 1.395.431,34	€ -

Spesa

Gli equilibri finanziari del Bilancio 2012 hanno imposto di effettuare una programmazione essenziale di spesa relativa al funzionamento degli uffici e, quindi, è stata improntata ad un più deciso rigore finanziario. Tale spesa, pertanto, non può che essere stata ridotta rispetto al 2011, con eccezione del fondo di riserva che, a seguito delle previsioni recate dal D.L. 174/2012, è stato aumentato al minimo previsto per legge di 0,45% per quegli enti che, come il nostro, si trovano nelle condizioni previste dall'art. 195 del D.lgs. 267/2000. Ad ogni buon conto, le spese correnti del settore sono state atte a garantire la copertura finanziaria dei contratti che in precedenza il settore aveva già stipulato per il mantenimento dei servizi erogati dai propri uffici. Per le tipologie di spesa, quali ad esempio, il funzionamento degli uffici, il compenso ai revisori dei conti, gli aggi agli agenti della riscossione incluso il costo per il servizio affidato al concessionario della gestione e riscossione della TARSU, i rimborsi di tributi e canoni, le imposte e tasse su beni in dotazioni al settore, i servizi a rete e le assicurazioni si può fare riferimento alla tabella seguente in cui però le relative informazioni sono aggregate nei pertinenti interventi di bilancio.

Infine, si deve far menzione del pagamento di € 855.132,81 relativo al rimborso delle quote di capitale dei mutui contratti dall'Ente (annualità 2012) per come previste nei relativi piani di

rimborso ed il pagamento di € 389.962,92 per l'estinzione anticipata del mutuo relativo ai lavori di Piazza Falcone e Borsellino.

Per la visione più completa delle risorse previste sia inizialmente che assestate nel corso dell'esercizio 2012 (così come programmate dal Consiglio Comunale), impegnate e pagate nonché per la verifica della percentuale di realizzazione del relativo programma in termini di risorse affidate al settore si allega la seguente tabella relativa a "Stato di attuazione dei programmi 2012" in cui è enucleata la spesa distinta per interventi (personale, acquisto di beni, prestazione di servizi, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, interessi passivi ed oneri finanziari diversi, imposte e tasse, oneri straordinari della gestione corrente) relativa a tutti i servizi di bilancio di competenza del settore.

Descrizione del programma N. 23 - PERSONALE E SERVIZI TURISTICI

Responsabili:

PERSONALE: DR. SEBASTIANO LUPPINO

SERVIZI TURISTICI: ING.E.A.PARRINO

PERSONALE

Nella competenza del Settore e, nello specifico per il servizio Personale è compresa la gestione delle risorse umane dell'Ente sotto l'aspetto giuridico, economico e organizzativo delle attività più idonee per una migliore utilizzazione dello stesso.

In tale contesto il Settore ha proceduto all'applicazione del trattamento giuridico fissato dai C.C.N.L. e dei singoli contratti stipulati al momento dell'assunzione, mentre per il trattamento economico ha applicato di diritto quelle disposizioni caratterizzate da automatismo senza l'onere del recepimento formale.

Ha curato la elaborazione di tutte le piattaforme e proposte dell'Amministrazione Comunale nel contesto delle relazioni sindacali previste dai Contratti Collettivi a livello di informazione, concertazione e contrattazione.

Ha curato le politiche attive del lavoro attraverso la gestione di tutte le tipologie di lavoro precario impegnate in tutti i servizi comunali a diverso titolo (- contratti a tempo determinato – Contratti di diritto privato – Attività Socialmente Utili.).

Ha predisposto, secondo le linee di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, la politica di gestione delle risorse umane attraverso le azioni propositive ed attuative previste dalla legge, dai regolamenti, dai C.C.N.L. quali il programma pluriennale del fabbisogno del personale, le assunzioni, i concorsi, le mobilità, la formazione professionale, la ottimizzazione delle risorse professionali attraverso la migliore collocazione di esse nei settori e servizi comunali.

Il Settore si è fatto promotore di iniziative per i corsi di qualificazione e aggiornamento del personale.

La programmazione del fabbisogno del personale:

per il triennio 2012/2014 ha tenuto conto delle disposizioni contenute dalla Legge Finanziaria 2011 e delle disposizioni limitative in materia previste dalla L. n. 122./2010 nonché del mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2011.

Si evidenzia in particolare la riduzione della spesa nel biennio 2012/2013 del personale per effetto della cessazione dal servizio dei dipendenti con diritto a pensione per limite di età e per anzianità contributiva pensionamento dipendenti al raggiungimento del limite di età.

Il costo della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato comprensiva di oneri ed irap nonché tutte le componenti previste dal comma 557 art. 1 L. 296/2006 è stata pari a € 17.205.818,38. A fronte di tale spesa sono stati incassati per trasferimenti regionali e statali € 5.304.215,62.

Con proprio atto la P.A. aveva disposto che una parte delle somme provenienti dalle sanzioni amministrative art. 208 comma 5 bis d.lgs 285/92 pari al 30% dell'accertamento venisse destinato all'integrazione salariale fino a completare 24 ore settimanali a favore del personale che opera nel servizio viabilità al fine di migliorare il traffico stradale in particolare l'integrazione a 24 ore programmata per n. 22 vigili urbani e n. 2 soggetti addetti alla segnaletica. Di fatto in relazione alla effettiva riscossione delle sanzioni nell'anno 2012 è stato possibile realizzare un progetto solo per una parte dell'anno.

È stata effettuata la spesa programmata per l'anno 2012, in esecuzione del D.Lgs. 81/2008 in tema di sicurezza dei lavoratori (visite annuali per categorie più a rischio) per la sorveglianza sanitaria.

Nella programmazione del fabbisogno del personale le direttive dell'amministrazione in tema di assunzione per l'anno 2012, atteso che nell'anno 2011 non è stato rispettato il patto di stabilità, sono state di non effettuare alcuna assunzione per nessuna tipologia contrattuale.

Si evidenzia in tema di conferma e/o prosecuzione di rapporti in essere che in data 31 agosto 2012 sono scaduti n. 47 contratti a tempo determinato a 24 ore settimanali (stabilizzato con la L.R. n. 16/2006) e in considerazione che permaneva l'esigenza ed il fabbisogno organizzativo della loro prosecuzione senza soluzione di continuità, è stata disposta una modifica della scadenza contrattuale riconducendola al 31/12/2012.

A completamento della presente relazione vengono indicate numericamente distinti per tipologia le risorse umane presenti al 31/12/2012:

N. 221 a tempo indeterminato

N. 30 a tempo indeterminato ad orario ridotto

n. 172 a tempo determinato a 24 ore settimanali

n. 122 a tempo determinato a 19, 12 ore settimanali

n. 109 soggetti a tempo determinato (con n. 4 tipologie di orario settimanali: 20,48- 19,42-17,36-16,00 settimanali).

n. 185 lavoratori impegnati in attività socialmente utili per n. 20 ore settimanali di cui n. 105 con diploma di scuola media inferiore e n. 80 con diploma di scuola media superiore.

SPORT e TURISMO

Rientra negli obiettivi di questo servizio:

- promuovere il valore educativo dello sport, collaborare in tal senso con le istituzioni scolastiche, dare una maggiore attenzione alle attività motorie dei disabili;

- educare alla corretta pratica fisico-motoria ed al rifiuto del doping;
- diffondere i valori della lealtà sportiva;
- promuovere i valori di uno stile di vita attivo.

Per raggiungere gli obiettivi indicati e consentire una maggiore fruizione delle strutture e degli impianti sportivi è stato necessario adeguare gli stessi a tale recettività.

Nel campo turistico sono stati di competenza del settore l'organizzazione degli eventi connessi alla Festa della Patrona del 2012 e dell'estate alcamese.

Descrizione del programma N. 24 - SERVIZI DEMOGRAFICI CONTRATTI E GARE

Responsabile: DR:MARCO CASCIO

Il programma consta essenzialmente di due parti:

1) Servizi Demografici: L'ufficio è da anni impegnato nelle attività propedeutiche per l'avvio della Carta di identità elettronica quale strumento di "service" completo per l'utenza.

Le attività che ha posto in essere l'ufficio dipendono strettamente dallo stato avanzamento lavori da parte del Ministero dell'Interno per il tramite della Prefettura.

L'ufficio ha già completato i piani di sicurezza Alfa e Beta nonché l'allineamento dei codici fiscali.

Le attuali difficoltà economiche generali ed il silenzio prolungato sulla materia da parte del Ministero, lasciano intendere ulteriori ritardi nei processi esecutivi per l'avvio della C.I.E.

Sono state attivate, nel periodo, le procedure esecutive ed attuative per lo svolgimento del Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni previsti per gli anni 2011 – 2012, come da circolare ISTAT n°. 5429 del 07.09.2010 e n. 6/2011.

Esaurita la fase di rilevazione, è stata avviata la fase di verifica anagrafica di ogni posizione.

Come è intuibile, il biennio 2012-2013 sarà massimamente interessato dalle predette attività censuarie che coinvolgeranno, a diverso titolo, tutto il personale del Settore (n. 80 unità circa) oltre n. 10 unità di personale esterno avviato a dette attività ex art. 2222 del c.c.

Come di consueto è stata perseguita la politica del decentramento degli sportelli anagrafici- stato civile al fine di agevolare l'utenza.

Verrà continuata l'attività di semplificazione nell'attività amministrativa attraverso l'incentivazione alle autocertificazioni (D.P.R. 445/2000), il preavviso della scadenza dei documenti di identità, la comunicazione del compimento del diciottesimo anno di età allo scattare del quale matura la capacità giuridica secondo il vigente Ordinamento Civilistico.

Nel corso del 2012 si è predisposto lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Nazionale, Regionale, del Sindaco e del Consiglio Comunale.

2) Contratti e Gare: L'attività del servizio è stata sempre più orientata a prestare la propria specifica preparazione professionale in favore di tutti i Settori per la materia dell'acquisizione di beni e servizi e per l'appalto di lavori pubblici.

Prevalente è stato l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza all'azione amministrativa dell'Ente al fine di evitare al massimo possibili contenziosi che inevitabilmente ritarderebbero lo svolgimento degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale via via si è data.

E' stato fondamentale, nel periodo, seguire ed attuare le linee guida date dal CODICE UNICO DEGLI APPALTI E DEI CONTRATTI PUBBLICI approvato con D. Lgs. 163/2006 oggi in fase di

approfondimenti dottrinari e giurisprudenziali anche alla luce del suo regolamento di attuazione approvato con DPR 207/2010 che, data la complessità, è in fase di elaborazione dottrina.

Il servizio si è occupato della gestione, sempre più complessa e problematica, delle polizze assicurative e copertura dei rischi:

- a)- Responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera;
- b)- Furto, incendio e garanzie accessorie.

Il moltiplicarsi degli eventi dannosi in danno di questa P. A. (soprattutto per cattiva manutenzione delle strade) ha comportato la difficoltà a reperire una compagnia affidabile cui appaltare i predetti servizi. Le compagnie, d' altro canto, alzano sempre più i prezzi del servizio e le altre condizioni contrattuali (franchigie, ecc.).

In atto il rischio RCT/RCO è appaltato con una franchigia per sinistro di € 10.000,00.

Descrizione del programma N. 25 - SERVIZI ALLA PERSONA

Responsabile: Dr.Maniscalchi F.

Il programma dei Servizi Sociali prevede vari interventi che riguardano le fasce più deboli della società comunale e, più precisamente, si espleta attraverso diverse misure, incluse quelle di sostegno alla famiglia sotto diversi profili con variegati interventi a suo favore. In questo modo si attenuano le eventuali situazioni di disagio con prestazioni erogabili sotto forma di beni e servizi. Le famiglie vengono sostenute economicamente soprattutto nei momenti di crisi in cui si verificano eventi straordinari, quali le malattie, la detenzione di un componente familiare, la perdita di lavoro.

1° SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Piano di Zona del Distretto Socio Sanitario N° 55

per il sistema integrato di interventi e servizi sociali

Legge 328/2000

NUOVO PIANO DI ZONA 2010 - 2012

Nel rispetto dei principi posti dalla Legge sugli interventi e servizi sociali n. 328 del 8/11/2000 ed in attuazione del “Nuovo Indice Ragionato per la stesura dei Piani di Zona”, approvato dalla Cabina di Regia nella seduta del 21 aprile 2009, il nostro Distretto Socio Sanitario n. 55 che comprende i Comuni di Alcamo –capofila - Calatafimi-Segesta e Castellammare del Golfo, ha redatto il Piano di Zona, documento fondamentale per accedere ai finanziamenti della Legge 328/00, e lo ha inviato al competente Assessorato Regionale alla Famiglia nei termini fissati dal suddetto documento programmatico.

L'importo complessivo del nuovo Piano di Zona 2010 – 2012 è di € 2.337.021.00 (tale importo comprende la quota di compartecipazione di 3€ per abitante dei Comuni del Distretto).

La quota di compartecipazione di 3€ per abitante del Comune di Alcamo è di € 137.745,00 annua per tre annualità, per gli anni 2010, 2011 e 2012.

Il Piano di Zona suddetto comprende la relazione del Distretto, le azioni, il bilancio di Distretto, il Piano Finanziario dei Comuni e dell'Azienda Sanitaria Provinciale e l'Accordo di Programma che è stato sottoscritto in data 07/07/2009.

Il Piano di Zona si pone l'obiettivo fondamentale di riorganizzare il profilo del welfare del Distretto di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi-Segesta, puntando sul benessere del singolo, delle famiglie e della inclusione sociale.

Il principio di fondo che ha orientato la costruzione del Piano di Zona è il senso della responsabilità: tutti i soggetti attivi del Territorio sono stati chiamati a partecipare attivamente nell'ambito delle rispettive competenze nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi secondo il principio della sussidiarietà.

Il Piano di Zona vuole altresì sostenere un forte processo di corresponsabilità territoriale con tutte le associazioni ed organizzazioni che operano sul territorio, nonché tra loro e il sistema sanitario e sociale, così da attuare, attraverso le maggiori forze in campo un surplus di efficacia. Al centro del sistema socio-assistenziale è posta la famiglia, considerata nella sua duplice funzione di sensore privilegiato di bisogni e di produttore solidale di risorse.

Il Piano di Zona ha definito gli obiettivi generali per lo sviluppo del sistema socio-assistenziale del Distretto n. 55 per gli anni 2010-2012. Ogni anno sarà oggetto di puntuale verifica in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di eventuale ridefinizione delle azioni.

I Comuni nella piena attuazione della riforma assumono compiti e funzioni propri di un organismo istituzionale deliberante con compiti di programmazione e di valutazione.

Le scelte operate all'interno del suddetto strumento, si sono orientate alla realizzazione di un sistema di servizi avente come obiettivi:

- garantire l'equità e l'omogeneità in tutto il territorio del Distretto (regole di accesso chiare e trasparenti);
- modelli di gestione tendenti all'unitarietà e globalità degli interventi, evitando la sovrapposizione e la frammentarietà delle risorse, delle competenze, delle strutture, dei servizi;
- sviluppare, sostenere, coordinare, mettere in rete le risorse del territorio;
- verificare i risultati e la qualità delle prestazioni erogate.

Il Nucleo di Valutazione Regionale per la provincia di Trapani ha dato parere di congruità al Piano di Zona 2010/2012 del Distretto Socio sanitario n. 55 in data 11/06/2010.

SERVIZI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE

L'Ufficio di servizio Sociale istituito nel 1993 con Delibera Consiliare, ai sensi della Legge Regionale n. 22/86 sul riordino dei servizi socio-assistenziali in Sicilia, ha il compito di fare un'analisi della domanda sociale nei molteplici aspetti del disagio individuale, familiare e collettivo unita alla conoscenza dei servizi e dei presidi pubblici e privati presenti nel territorio; svolge indagini sull'utenza per fasce d'età, per condizioni familiari economiche, psico-familiari al fine di predisporre piani e programmi di intervento; è preposto alla programmazione ed alla gestione e controllo degli interventi e servizi di carattere socio-assistenziale.

L'Ufficio attualmente ha in servizio due assistenti sociali coordinatrici di ruolo, si avvale inoltre di tre psicologhe contrattiste part-time. Sono presenti inoltre quattro unità di personale A.S.U. che coadiuvano le assistenti sociali nelle mansioni tecnico-amministrative.

L'Ufficio di servizio sociale esplica le sue funzioni attraverso:

Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale è un servizio informativo e di orientamento per tutti i cittadini, capace di adempiere in maniera soddisfacente alle richieste degli utenti.

E' un servizio che viene svolto dall'Ufficio di Servizio Sociale, che ha destinato 1 unità di personale. Suo scopo essenziale è quello di entrare in relazione con le persone per dare informazioni sulle risorse disponibili, ricevere informazioni su esigenze e problemi generali, predisporre la documentazione amministrativa necessaria per ottenere prestazioni standardizzate.

Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale è volto al sostegno della persona e della famiglia, promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane. Pertanto le assistenti sociali sono sicuramente degli agenti di cambiamento nella società e nelle vite degli individui, delle famiglie e delle comunità di cui sono al servizio. Il servizio sociale costruisce così insieme all'utente percorsi di aiuto, interagendo eventualmente con i servizi forniti da A.S.L. ed altri Enti.

Fondamentali momenti del Servizio Sociale sono:

- la consulenza psico-sociale
- l'intervento socio-assistenziale

Servizio psicologia di comunità

Tale servizio di estrema importanza, è svolto nell'ambito dell'Ufficio di Servizio Sociale, da n. 3 psicologhe contrattiste ed è diretto essenzialmente alla promozione delle risorse spontanee, allo sviluppo della partecipazione, all'empowerment individuale e collettivo, ad azioni per il cambiamento mirato all'ottenimento del benessere dei singoli e delle collettività.

Il servizio suddetto si innesta nell'Ufficio di Servizio Sociale ed è stato espletato per tutte le necessità che hanno richiesto tale intervento: la progettazione in house e la partecipazione alle iniziative esterne di tutela dei minori in stato di precarietà socio-ambientale-familiare (Prefettura, etc.).

Servizio di mediazione familiare

Tale servizio è svolto da n. 2 psicologhe dipendenti dall'Ufficio di Servizio Sociale, regolarmente formate ed in possesso del titolo specifico per la resa del servizio.

La mediazione familiare è un tipo di intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio. Il percorso di mediazione rappresenta una valida alternativa alla tradizionale via giudiziaria: il suo scopo è quello di consentire ai coniugi che scelgono di porre fine al proprio vincolo matrimoniale, di raggiungere in prima persona degli accordi di separazione e di essere artefici della riorganizzazione familiare che andrà a regolare la vita futura loro e dei loro figli.

Spazio neutro

È un luogo in cui si ha cura del legame tra bambini e adulti e dove si riconosce il diritto del minore a vedere salvaguardata la relazione con entrambi i genitori e altri parenti.

Il servizio è svolto su stretta relazione col Tribunale dei Minori.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il G.L.I.S. (Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Scolastica) si occupa dell'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle classi per la piena integrazione di ognuno.

Offrendo agli stessi ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Pertanto gli Istituti scolastici di primo e secondo grado promuovono iniziative tese ad assicurare la piena integrazione degli alunni diversamente abili, affinché la disabilità non diventi un handicap.

Il G.L.I.S. è composto da insegnanti, operatori dell'A.S.P. e dell'Ente Locale, da familiari ed alunni, che hanno il compito di collaborare alle iniziative di integrazione degli alunni diversamente abili.

Il Comune di Alcamo ha nominato tre psicologhe, che prestano servizio presso i Servizi Sociali, quali referenti del G.L.I.S. delle varie scuole del comune (primarie e secondarie).

Attraverso il lavoro di rete che si attiva tra i vari operatori per ciascun alunno con handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti, predispone un apposito "piano educativo individualizzato" (P.E.I.), con il quale si stabiliscono gli interventi che saranno attivati, le modalità, i tempi della realizzazione dello stesso piano educativo.

CORSI DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI

I corsi di aggiornamento, nel corso dell'anno 2012 sono continuati e proposti anche all'attenzione della P.A. per la totalità dei dipendenti del Comune, per argomenti di carattere generale relativi al corretto svolgimento dei servizi d'istituto.

CONVENZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO PER TIROCINIO

E' proseguito il rapporto convenzionale con l'Università degli Studi di Palermo, con la sede distaccata della Facoltà di Lettere e Filosofia di Trapani, per le attività di tirocinio formativo e di orientamento degli allievi del corso di laurea in "Servizio Sociale" e con la facoltà di Scienze della formazione di Palermo per le attività di tirocinio formativo e di orientamento degli allievi del corso di Laurea in "Psicologia".

SERVIZIO DI REVISIONE ALBO REGIONALE – L.R.22/86

Ai sensi dell'art. 26 della L.R. 9 maggio del 1986, n.22, presso la Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali è stato istituito un elenco delle istituzioni assistenziali. Tali istituzioni, che operano per i minori, i diversamente abili, gli anziani,

sono sottoposte annualmente alla revisione per il mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione.

Il Settore Servizi alla Persona (in collaborazione con il Settore LL.PP.) ha accertato i requisiti organizzativi e strutturali delle associazioni e delle strutture in questione, e, nel caso di sussistenza degli standard previsti dalla normativa vigente, invia alla Regione le attestazioni che garantiscono l'idoneità per mantenere l'iscrizione all'Albo Regionale.

RILASCIO ATTESTAZIONI ISEE

Al fine di consentire ai cittadini di accedere alle prestazioni sociali agevolate, ai sensi della vigente normativa, il servizio è stato offerto anche nell'anno 2012.

SERVIZI DI ASSISTENZA DIRETTA ED INDIRETTA ALLA PERSONA

ASSISTENZA ECONOMICA

L'Assistenza economica ha lo scopo di sostenere tutti i cittadini (singoli o nuclei familiari), che si trovano in condizioni economiche che non consentono il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita oppure che si trovano in situazioni di bisogno straordinario, prefiggendosi, nel rispetto della persona e della dignità, di favorire il superamento dello stato di bisogno, il contrasto dell'esclusione sociale e l'opportunità di autorealizzazione delle persone economicamente e socialmente più deboli.

L'assistenza economica è diretta in forma continuativa alle ragazze madri, alle famiglie dei detenuti, alle famiglie multiproblematiche, tutti fruitori abituali dei Servizi Sociali in quanto "categorie fragili", legate da molto tempo a fenomeni di sofferenza, di difficoltà, di esclusione sociale e di necessità di inserimento guidato.

Con delibera consiliare n. 55/2009 è entrato in vigore il nuovo regolamento per la disciplina di contributi a bisognosi che contiene importanti innovazioni relativamente al vecchio regolamento approvato con delibera consiliare n. 198/1998.

Tali suddette innovazioni consistono sostanzialmente nell'introduzione dell'art. 35 che definendo "l'assistenza economica finalizzata" introduce la disciplina dell'accompagnamento al lavoro delle fasce sociali connotate come "deboli" o esposte al rischio di esclusione sociale e del sostegno spese locazione alloggio per le famiglie prive di idoneo reddito.

Per ulteriore chiarezza si esplicitano di seguito tutte le forme che il servizio di assistenza economica sulla scorta del suddetto regolamento, assume:

- Assistenza economica continuativa
- Assistenza economica in forma temporanea
- Assistenza economica straordinaria
- Assistenza economica a mezzo sostegno spese locazione alloggio
- Assistenza economica a mezzo progetti finalizzati di accompagnamento al lavoro

- Assistenza economica per famiglie di detenuti prive dell'unico reddito di sostentamento
- Assistenza economica ai minori riconosciuti dalla sola madre

CONTRIBUTI URGENTI IN DENARO A BISOGNOSI

Il Comune eroga anche piccoli contributi in denaro per urgenti necessità che non possono attendere i tempi burocratici relativi al procedimento di assegnazione del contributo.

Il servizio si è svolto sulla scorta delle indicazioni dell'Ufficio di Servizio Sociale.

A tale servizio viene data parecchia importanza per il periodo di grave carenza lavorativa che attraversano le famiglie.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'Affidamento familiare dei minori è stato istituito dalla L. 4 maggio 1983 n. 184 e successive modifiche intervenute con la Legge n. 149 del 28/3/2001.

E' un servizio attuato dal Servizio Sociale di Alcamo, che ha lo scopo di garantire al minore le migliori condizioni per lo sviluppo psico-fisico, nel caso in cui la famiglia di origine si trova nell'impossibilità di farlo, inserendolo presso una famiglia diversa dalla sua o presso una persona singola, in modo che abbia con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione.

Per quanto riguarda l'assistenza economica della famiglia affidataria, è previsto un contributo economico (dove sia necessario) non superiore alla metà della retta di ricovero, finalizzato al sostegno delle spese correnti effettuate per il minore accolto.

Il servizio è stato rinnovato sulla scorta delle adesioni delle famiglie affidatarie, fermo restando il parere del Giudice Tutelare.

Affidamento di portatori di handicap adulti

L'affido familiare di disabili adulti è un servizio erogato dal Servizio Sociale comunale da vari anni, e si rivolge a portatori di handicap, privi di una adeguata assistenza familiare e che si trovano in situazioni di temporanea o permanente insufficienza di mezzi economici, per risolvere i fattori di disagio e le situazioni di istituzionalizzazione ed emarginazione. L'esperienza quotidiana dimostra spesso l'impossibilità o le numerose difficoltà nella convivenza tra persone disabili o con sofferenza psichiche in un ambiente familiare coerente o patogeno e scarsamente in grado di sopportare emotivamente i loro problemi.

Il servizio è stato rinnovato sulla scorta delle adesioni delle famiglie affidatarie, ferma restando la comunicazione al Giudice Tutelare.

PROGETTI DI EDUCAZIONE AL LAVORO PER PERSONE BISOGNOSE

Tale servizio fortemente ed opportunamente voluto dalla P.A. per venire incontro alle esigenze non solo occupazionali di tali soggetti deboli, ma anche per consentire agli stessi un approccio educativo con il mondo del lavoro, sulla scorta delle norme vigenti in materia, si colloca tra gli interventi

finalizzati al sostegno delle persone che in questo periodo di grave congiuntura economica con forti riflessi sull'occupazione, soffrono per la mancanza di un lavoro o per la difficoltà di reperire idonee occupazioni lavorative.

SOSTEGNO ECONOMICO AD INQUILINI BISOGNOSI

Con la legge nazionale 9/12/98 n. 431 (Istituzione Fondo nazionale) è stato istituito un contributo integrativo a favore dei conduttori per l'accesso alle abitazioni in locazione.

La finalità del suddetto contributo è dare la possibilità ai conduttori bisognosi di beneficiare di contributi integrativi per soddisfare le esigenze delle classi sociali in difficoltà.

Per l'anno 2012 è in corso il nuovo bando relativo all'anno 2010.

SOSTEGNO ECONOMICO AI FAMILIARI CON TRE FIGLI E CONTRIBUTI PER LA MATERNITÀ

La Legge 448/1998, art. 65 e 66, disciplina la concessione del
-contributo per il nucleo familiare con almeno tre figli minori
-l'assegno di maternità.

Questi contributi vengono concessi dai Comuni ed erogati dall'INPS.

L'assegno per il nucleo familiare (art. 65) viene concesso alle famiglie che hanno almeno tre figli minori e la cui famiglia è formata da almeno 5 componenti.

La domanda viene presentata al Comune di residenza da uno dei genitori, per ogni anno solare ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Nell'anno 2012 il servizio è stato svolto nei termini di legge.

L'assegno di maternità è concesso alle madri cittadine italiane e a quelle comunitarie regolarmente soggiornanti in Italia. La domanda viene presentata entro i sei mesi dalla data di nascita del figlio o dalla data di ingresso del minore nella famiglia anagrafica della donna che lo riceve in affidamento o in affidamento preadottivo.

Le donne che presentano la domanda non devono percepire altro tipo di indennità di maternità e il nucleo familiare deve essere formato da tre componenti.

Le somme gravano sul bilancio INPS; il Comune si limita alla sola istruzione, concessione ed invio a tale ente per la liquidazione.

Nell'anno 2012 il servizio è stato svolto nei termini di legge.

EROGAZIONE BONUS SOCIO-SANITARIO AI NUCLEI FAMILIARI CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O DISABILI GRAVI.

L'Assessorato Regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e le Autonomie Locali, in attuazione dell'articolo della L.R. 31 luglio 2003 n.10, ha istituito un buono socio-sanitario da destinarsi tramite i Distretti Socio-Sanitari, alle famiglie siciliane con un reddito annuo fino ad un limite

I.S.E.E di € 7.000, quale sostegno alle spese sostenute per l'assistenza e la cura di soggetti anziani (di età non inferiore a 69 anni e un giorno) in condizioni di non autosufficienza debitamente certificata o disabili gravi (art.3, 3° comma, legge n. 104/92), purché conviventi e legati da vincoli di parentela, ai quali garantiscono direttamente, o con impiego di altre persone non appartenenti al nucleo familiare, prestazioni di assistenza e di aiuto personale anche di rilievo sanitario.

Il buono socio-sanitario si distingue in buono sociale (provvidenza economica a supporto del reddito familiare) e buono di servizio o voucher (titolo per l'acquisto di specifiche prestazioni domiciliari erogate da operatori professionali di enti non profit).

Per l'anno 2012 nel Distretto è stato concesso il bonus socio sanitario anno 2011, e non vi è stato alcun nuovo bando come da comunicazioni dell'assessorato regionale alla famiglia.

BONUS ENERGIA

Bonus energia elettrica

Dal 1 gennaio 2009 tutti i cittadini italiani e stranieri residenti nel nostro Comune, hanno potuto richiedere il "bonus energia elettrica" presso lo "Sportello Energia" all'uopo istituito da questo Settore. Il "Bonus Energia Elettrica" è una agevolazione introdotta dal Decreto Interministeriale del 28/12/2007 con lo scopo di sostenere la spesa energetica delle famiglie in condizioni di disagio economico o per la presenza di un familiare con grave disagio fisico, garantendo un risparmio sulla spesa annua per energia elettrica.

Per l'anno 2012 è stato possibile effettuare il rinnovo della richiesta bonus per coloro che hanno già avanzato istanza nell'anno 2011.

Bonus gas

In applicazione della suddetta medesima norma, è possibile, presso il suddetto Sportello Energia, dal 15 dicembre 2009 presentare istanza per l'ottenimento del "bonus gas".

ASSISTENZA DOMICILIARE

Obiettivo dell'assistenza domiciliare è quello di consentire la permanenza di persone in particolari situazioni di difficoltà e di disagio, nel proprio ambiente familiare, evitando il ricovero ospedaliero o il ricorso a case di riposo, attuando interventi diretti o indiretti di supporto alla persona. Fino al 17/10/07 il servizio è stato offerto a mezzo affidamento all'esterno. Il servizio viene offerto ad anziani con parziale autosufficienza fisica e psichica e a portatori di handicap. La P.A. al fine di utilizzare al meglio le risorse di personale presente nel settore ha ritenuto di dover offrire il servizio in economia.

Il servizio è stato integrato nell'anno 2012 dall'assistenza domiciliare inserita tra le attività progettuali previste nel Riequilibrio Piano di Zona attualmente in corso.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MALATI ONCOLOGICI

L'intervento domiciliare in favore dei malati oncologici nasce dall'osservazione delle particolari condizioni in cui si viene a trovare un malato oncologico nella fase terminale della malattia, cioè quando le cure non sono più mirate al prolungamento della sopravvivenza, ma al miglioramento della qualità della vita del paziente, offrendo anche un valido supporto psicologico e sociale alla sua famiglia.

Il processo d'aiuto da mettere in atto considera il paziente inserito nel proprio contesto globale familiare, assistendolo dal punto di vista sia medico – infermieristico, che sociale nell'ambiente naturale che lo circonda, attivando tutte quelle risorse territoriali che – in qualche modo – possono sostenerlo nel suo cammino, che già di per sé è fonte di ansia e di angoscia.

ASSISTENZA IGIENICO-PERSONALE AD ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

I Servizi Sociali, grazie ad un lavoro di rete, promuovono iniziative volte a diffondere la cultura dell'integrazione sociale dei disabili e a realizzare interventi vari di inserimento e di socializzazione. Pertanto agli alunni portatori di handicap gravi è offerta un'assistenza durante le ore di lezione, a sostegno degli insegnanti curricolari, da parte di operatori per un supporto igienico-personale, e per assistere ed aiutare i disabili nell'inserimento e nell'integrazione scolastica.

Il servizio viene svolto da personale con contratto di diritto privato, da personale ASU in servizio presso questo Settore e da volontari.

TRASPORTO PORTATORI DI HANDICAP

Questo servizio riguarda il trasporto di soggetti portatori di handicap (minori e non) dalla loro abitazione a varie sedi di loro interesse e per potere usufruire delle terapie riabilitative.

Il servizio viene offerto con personale ASU e con contratti di diritto privato e con automezzi di proprietà comunale.

Il servizio è stato ed è offerto su tutto il Territorio urbano per i cittadini disabili che devono recarsi presso i centri di riabilitazione di Alcamo.

SERVIZI ACCOGLIENZA IN STRUTTURE PROTETTE

CENTRO DIURNO COMUNALE ANZIANI "A. MESSANA"

Il Centro Diurno Comunale Anziani "A. Messina" accoglie, per l'arco della giornata, persone anziane in condizioni di autosufficienza, caratteristica questa che permette il coinvolgimento degli stessi anziani nella gestione del Centro Diurno.

Il Centro, oltre a permettere un alleggerimento degli impegni familiari, garantisce un'assistenza globale dell'anziano, e mira ad ottenere la migliore qualità di vita possibile, offrendo numerose occasioni di socializzazione, ponendosi come luogo di incontro per la vita di relazione.

Il servizio viene svolto dal personale del Comune (Contrattisti ed A.S.U.), a costo zero.

OSPITALITÀ DI MINORI, ANZIANI E DISABILI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Al fine di venire incontro alle esigenze di mantenimento ed assistenza di minori, anziani ed adulti inabili privi di adeguato sostegno familiare, è prevista l'ospitalità in strutture residenziali convenzionate con la P.A.

L'ospitalità suddetta si manifesta come intervento non risolutivo, ma tampone riguardo a situazioni di urgente ed immediato intervento di protezione della persona interessata.

Riguardo ai minori, particolare attenzione è rivolta ai centri presso i quali gli stessi sono ospitati, in regime di convitto o di semiconvitto a secondo del tipo di intervento migliore per il minore stesso.

Non appare superfluo precisare che le persone accolte in istituto rispondono a caratteristiche sociali di bisogno e che in questi ultimi tempi, in particolare, si è assistito ad una forte incidenza dell'intervento della Magistratura Minorile, la quale è dovuta intervenire con l'allontanamento di minori dal nucleo familiare di appartenenza e di conseguenza con l'accoglienza in strutture protette a carico del Comune di Alcamo di residenza per casi di assoluta necessità ed urgenza (abuso, maltrattamenti, violenze etc.).

COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI GRAVI

La Comunità Alloggio per disabili gravi è di proprietà comunale, ed è affidata all'esterno.

Il servizio ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- ha offerto sul territorio una struttura di accoglienza per brevi periodi e situazioni di emergenza, a causa dell'assenza o indisponibilità temporanea della famiglia d'appartenenza, garantendo in tal modo al soggetto portatore di handicap un ambiente di vita adeguato alla propria condizione di bisogno, assistenza e protezione;
- ha garantito interventi specifici, nel rispetto dell'autonomia e dignità personale di ogni singolo ospite, cercando di creare un ambiente più adeguato ai bisogni degli stessi;
- ha offerto momenti di socializzazione e attività collettive diurne, sia per favorire l'integrazione tra gli ospiti della struttura che, per promuovere il recupero di capacità residuali, al fine del reinserimento, anche temporaneo, nell'ambito di vita originario;
- ha elaborato progetti individualizzati per ogni utente, prevedendo obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse;
- ha fornito consulenze psico-sociali sia agli ospiti della Comunità che ai loro nuclei familiari, per garantire loro un sostegno nei momenti di crisi e di difficoltà;
- ha stimolato un lavoro di rete, coinvolgendo le risorse territoriali di base, quali la collaborazione con il D.S.M., Centri riabilitativi, laboratori di analisi cliniche, uffici ASL, medici di medicina generale nonché con le famiglie d'origine.

La Comunità di cui al presente servizio è concepita per n° 8 portatori di handicap gravi, di ambo i sessi, accolti secondo una modalità di regime permanente, diurno e notturno.

SERVIZIO ADOZIONE

ADOZIONE NAZIONALE

L'adozione di un minore, in base alla legge n. 184 del 1983 con le relative modifiche apportate con la legge n. 149/2001, viene realizzata quando i genitori naturali risultano essere incapaci di esercitare le funzioni legate al proprio ruolo o non esistono.

Tale istituto può essere disposto solo nei confronti dei coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni ed a condizione che non ci sia una separazione in corso.

La coppia, che intende adottare un bambino, si rivolge al Tribunale per i minorenni, dichiarando la propria disponibilità all'adozione nazionale; il Tribunale invia tale disposizione ai Servizi Sociali di competenza e dispone un'indagine.

I Servizi Socio-Assistenziali, che possono avvalersi anche della collaborazione di altre Istituzioni, entro quattro mesi dalla domanda di adozione, dopo avere effettuato le varie indagini ed accertato le motivazioni che hanno indotto la coppia a fare tale richiesta, predispongono una relazione sociale che viene trasmessa al Tribunale di competenza.

Il Tribunale dei Minori cerca di individuare la coppia in grado di corrispondere alle esigenze del minore (in base ad un elenco di coniugi dichiarati idonei) e dispone l'affido preadottivo, che ha la durata di un anno prorogabile a due. E' importante che attraverso la collaborazione tra i servizi Sociali, il Giudice Tutelare ed il Consultorio Familiare, si vigili sul periodo dell'affidamento preadottivo per accertare eventuali difficoltà.

L'Ufficio si è avvalso della fondamentale collaborazione di psicologhe con contratto di lavoro a tempo determinato.

Il servizio si è svolto nell'anno 2012 alle stesse condizioni.

ADOZIONE INTERNAZIONALE

L'adozione internazionale permette di accogliere bambini di altri paesi in famiglie italiane. I requisiti per l'adozione internazionale sono gli stessi che per l'adozione nazionale, contenuti nel art. 6 della legge 184 del 1983 e successive modifiche apportate con la legge 476/98, sulla scorta delle basilari indicazioni poste dalla Convenzione Internazionale dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e cooperazione in materia di adozione.

Il Tribunale per i Minorenni di Palermo trasmette alle Assistenti Sociali copia di dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale. Entro quattro mesi dal ricevimento della richiesta, l'Ufficio dei Servizi Sociali, attraverso un'indagine psicologica e sociale (colloqui, visite domiciliari, compilazione di schede), acquisisce gli elementi utili per la stesura di una dettagliata relazione che invia al Tribunale, il quale si accerta della situazione personale, familiare e sanitaria

dei coniugi e del loro ambiente sociale, e che emette una valutazione finale che si traduce nel Decreto di Idoneità.

Il Tribunale dei Minori cerca di individuare la coppia che possa corrispondere alle esigenze del minore in base ad un elenco di coniugi dichiarati idonei, e dispone l'affido preadottivo, qualora l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo del minore in Italia, per garantire una migliore riuscita della stessa. Ha la durata di un anno dall'inserimento del minore nella nuova famiglia; dopo tale periodo, se tutto è andato bene, il Tribunale pronuncia l'adozione.

Il Consultorio Familiare dell'A.S.P. N. 9 ha avviato un corso di informazione-formazione, rivolto alle coppie aspiranti all'adozione internazionale, per fare acquisire loro le conoscenze sulle modalità di procedure, tempi, aspetti psicologici, ecc.

Il servizio è stato svolto nell'anno 2012 alle stesse condizioni.

INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI IN FAVORE DI MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO ED A RISCHIO DI DEVIANZA — RAPPORTI CON IL TRIBUNALE DEI MINORI

Non per tutti i minori che vivono in situazione di disagio e in famiglie inadeguate è possibile predisporre l'affidamento familiare per l'estrema problematicità dei "casi" e per i quali è necessario che una pluralità di "agenzie educative" siano coinvolte nel processo di aiuto.

La condizione infantile e adolescenziale oggi può essere affrontata con strumenti interpretativi che consentono di infrangere il tradizionale rapporto di dominio del mondo adulto su quello dell'infanzia e di sviluppare atteggiamenti di ascolto e di lettura dei bisogni, ponendosi per quanto possibile dalla parte dei minori, soprattutto nei confronti di quei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose. Sono quei minori le cui vicende personali (famiglia disgregata o fortemente conflittuale; precoce o prolungata istituzionalizzazione; misera estrazione sociale ed economica; controlli sociali primari e secondari molto coerenti o assenti; crescita in zone urbane o in famiglie particolarmente criminose, che condizionino alla devianza, etc.), hanno ostacolato l'acquisizione della disposizione intellettuale e morale necessaria per comprendere i problemi che pone la vita sociale, nonché di abitudine di comportamento convenienti e di capacità di criticare secondo i risultati della sua esperienza personale, i valori delle proprie abitudini.

In presenza di situazioni di svantaggio derivanti da particolari vicende della vita, non sempre un adolescente riesce a diventare pienamente persona, con un minimo di capacità necessaria per autoguidarsi, secondo le regole di condotta che gli vengono dalla società civile, e per questo si ritiene ingiusto ritenerlo responsabile e punirlo, considerato soprattutto che la sua personalità è ancora in fase di sviluppo. Si cerca, invece, conosciuta la situazione, di rimuovere quegli ostacoli che impediscono una più piena maturazione.

In questo contesto si inserisce il rapporto di collaborazione che l'Ufficio di Servizio Sociale del Comune ha stretto, già da diversi anni, con l'U.S.S.M. di Palermo (Ufficio Servizio Sociale Minori) e con la Procura ed il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

Sono diversi i minori alcamesi entrati nel circuito penale o a rischio di devianza che vengono seguiti dagli operatori sociali del Comune (due assistenti sociali di ruolo, tre psicologhe contrattiste).

Per i suddetti minori sono stati predisposti progetti educativo individuali.

E' stato attribuito agli Enti Locali il ruolo di concorrere nel controllo sociale della criminalità minorile, anche quella considerata più dura e difficilmente recuperabile, e di prevedere risorse e favorire programmi ed interventi diretti a rimuoverne le cause.

Sono stati programmati servizi di tipo preventivo che non intervengono solo sugli adolescenti con disturbi particolarmente gravi, ma che siano volti piuttosto a sostenere tutti gli adolescenti per aiutarli in un processo di sviluppo il cui eventuale blocco potrebbe causare disturbi e stati di disagio più gravi.

Per l'anno 2012 il servizio si è svolto alle stesse condizioni.

INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI IN FAVORE DI ADULTI IN SITUAZIONI DI DISAGIO E A RISCHIO DI DEVIANZA

Il Servizio Sociale di Alcamo ha attivato con il U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Trapani un rapporto di collaborazione su soggetti residenti ad Alcamo.

L'U.E.P.E. svolge un ruolo importante, poiché ha il compito di adottare misure alternative alla detenzione per favorire un rapporto di fiducia tra il soggetto e l'Autorità.

Il periodo di messa alla prova costituisce per i soggetti oggetto di misure repressive una grossa opportunità per favorire il loro inserimento nella società.

Il servizio è stato svolto, per l'anno 2012, alle stesse condizioni.

CANONE LOCAZIONE PER LOCALI CENTRO C.S.R. – AIAS ALCAMO

Il Comune di Alcamo ha preso in locazione dai frati minori di Alcamo, un locale da destinare a sede per i servizi di riabilitazione gestiti dal consorzio Siciliano di Riabilitazione, siti in Piano Santa Maria di questa città.

SERVIZIO ASILO NIDO

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale di interesse collettivo, ideato per favorire lo sviluppo armonico del bambino da 0 a 3 anni, integrando, accompagnando e sostenendo la famiglia attraverso progetti che tengano conto dell'individualità di ognuno e promuovendo una partecipazione attiva dell'asilo nido nella crescita del bambino.

I bambini vengono accolti in due asili nido, “G. Rodari” e “E. Salgari”, dotati di attrezzatura ludico-ricreativa, dalle ore 8:00 alle ore 16:00 di ogni giorno, escluse domeniche e festivi.

Il servizio è a domanda individuale e la quota di compartecipazione è a carico dell’utente, per un ammontare pari al 12% circa del costo del servizio. Per alcuni nuclei familiari, che versano in condizioni socio-economiche precarie, il Servizio Sociale di Alcamo predispone l’inserimento d’ufficio dei bambini presso i due asili nido comunali, esonerando i genitori dal pagamento della retta mensile.

Il servizio è offerto a n. 120 bambini su due asili nido (60 unità a struttura).

CONTRIBUTO AD ENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ SOCIALMENTE RILEVANTI

Il Settore Servizi alla Persona eroga un contributo ad Enti ed Associazioni, che svolgono attività socialmente rilevanti, per sostenere le iniziative realizzate sul Territorio del Comune.

Tale contributo è disciplinato dal vigente regolamento approvato con delibera consiliare n. 55/2009.

SERVIZIO ALLOGGI POPOLARI

Il Servizio Alloggi Popolari provvede alla pubblicazione dei Bandi ai fini della redazione della graduatoria per l’assegnazione di alloggi popolari disponibili o che si dovessero rendere disponibili nel Comune di Alcamo, su preventiva comunicazione di disponibilità per l’assegnazione data dallo IACP di Trapani.

Spetta al Servizio Alloggi Popolari, ricevere e catalogare le domande pervenute per l’inserimento dei richiedenti nella graduatoria suddetta e successivamente inviarle allo IACP di Trapani per la loro istruzione.

Una volta restituite dallo IACP le domande istruite con i relativi punteggi l’Ufficio Alloggi Popolari provvede a stilare la graduatoria provvisoria e procede alla sua pubblicazione all’Albo Pretorio per consentire eventuali ricorsi ai richiedenti che sono stati esclusi dalla graduatoria o a cui è stato assegnato un punteggio sbagliato.

I ricorsi indirizzati al Comune, una volta esaminati il Servizio Alloggi Popolari procede alla redazione definitiva della graduatoria ed alla sua pubblicazione e un volta divenuta esecutiva, procede all’assegnazione degli alloggi disponibili e provvede ai contestuali atti amministrativi e quant’altro previsto dalla vigente normativa ai sensi del DPR 1035/30.12.1972 e s.m.i. .

Nell’anno 2009 l’Ufficio Alloggi Popolari ha provveduto a pubblicare il nuovo Bando per l’assegnazione in locazione semplice di alloggi popolari.

Inoltre è stata effettuata la normale attività di assegnazione degli alloggi disponibili e l’ordinario servizio amministrativo.

Nell’anno 2012 il servizio è stato offerto nei termini istituzionali.

FARMACIA STAGIONALE

Tra tutte le incombenze del Settore Servizi alla Persona risulta essere presente anche l'attivazione delle pratiche per l'apertura di una farmacia stagionale in Alcamo Marina, al fine di offrire alle numerosissime presenze estive residenziali e di transito, un servizio di farmacia senza recarsi nei paesi vicini.

Riguardo a tale servizio sono puntualmente attivate tutte le procedure per l'individuazione e l'apertura della farmacia che è risultata essere, come ogni anno, la "Farmacia Lamia", la quale ha svolto regolarmente tale servizio nella zona balneare suddetta. Per l'anno 2012 il servizio si è ripetuto regolarmente.

SERVIZI A PROGETTO

SERVIZI IN RETE

PROTOCOLLO D'INTESA CON L'OPERA SALESIANA "DON BOSCO" DI ALCAMO PER REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO PER MINORI E GIOVANI PROVENIENTI DA ZONE CON DISAGIO SOCIALE

Il Comune di Alcamo tra le sue finalità istituzionali di promozione integrale della persona prevede la realizzazione di interventi educativi mirati a minori e a giovani, specialmente più bisognosi e pericolanti.

Lo stesso Comune di Alcamo – Assessorato alle Politiche Sociali – ha sempre condiviso appieno il metodo educativo condotto dall'Opera Salesiana Don Bosco riconosciuto come "Sistema Preventivo" diretto all'educazione dei giovani ed a sostenere le famiglie in tale gravoso compito.

L'Opera Salesiana "Don Bosco" ad Alcamo ha richiamato numerosi giovani e ragazzi provenienti anche dalle zone a rischio della nostra Città, e che pertanto, una collaborazione nella realizzazione di comuni progetti educativi si è manifestata come necessaria ed opportuna sia per il riconosciuto valore dell'azione svolta dall'Ente suddetto, sia per non frammentare azioni di sostegno a favore dei giovani che possono essere svolte insieme con ottimi risultati.

Al fine di realizzare interventi comuni mirati allo svolgimento di un progetto di accompagnamento educativo è stato approvato un protocollo d'intesa con la suddetta Opera salesiana.

Il progetto comune non prevede spese e si fonda sull'azione comune dei servizi territoriali e del volontariato organizzato.

Le finalità del progetto in sintesi possono riassumersi come appresso:

- supportare il minore ed il giovane nella fase della crescita all'interno di un contesto di vita quotidiano
- favorire metodi e fornire strumenti necessari affinché si possano valorizzare le risorse personali del minore e del giovane
- fornire e/o creare occasioni di crescita culturale e sociali

- offrire luoghi, occasioni, spunti, stimoli di incontro con altri giovani, con le istituzioni a mezzo anche dello sport, della musica, dell'informatica, delle visite guidate, etc. al fine di scoprire mondi nuovi e diversi, per innescare processi di sviluppo di potenzialità e promuovere cambiamenti.

Il protocollo d'intesa è stato attuato nel corso dell'anno 2012.

2° SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO ISTRUZIONE

RAPPORTI SCUOLA E COMUNE

La scuola è lentamente, ma profondamente, cambiata dentro un contesto sociale a sua volta in continua e rapida trasformazione.

Le forme tradizionali di aggregazione hanno lasciato il posto a più difficili e deboli legami sociali.

La famiglia si è andata differenziando in diverse tipologie di famiglie.

La società si va sempre di più trasformando in una società multi etnica.

Le regole e valori facilmente condivisi nel passato non trovano più consensi unanimi.

Dentro questa trasformazione la scuola, come luogo di trasmissione dei valori e dei saperi accumulati dalle passate generazioni e come luogo di incontro dei cittadini delle più diverse provenienze sociali ed etniche, ha acquistato un'importanza decisiva oltre che nella educazione e nella formazione dei giovani, nel suo essere occasione di aggregazione sociale.

In questo quadro, da dove emerge la necessità della centralità della scuola, al Comune è chiesto di intervenire nel miglior dei modi possibile.

Al Comune compete pertanto, affrontare seriamente le proprie competenze legate alle seguenti problematiche per una risoluzione se non definitiva, quantomeno dignitosa:

a)aggiornamento continuo dell'anagrafe scolastica;

b)affrontare i problemi dell'edilizia scolastica, perchè la scuola diventi una struttura accogliente, con spazi all'aperto capaci di dare sfogo alle esigenze di movimento dei bambini, per potere praticare attività sportive e spazi interni per attività specializzate (diversi laboratori) o anche sale giochi e con video giochi, stanze per biblioteche, spazi per videoteche e cineteche;

c)attrezzare le scuole e tendere a creare centri sportivi, ludoteche, ma soprattutto stimolare la nascita di associazioni, centri o gruppi culturali, promuovere attività culturali pubbliche per favorire le occasioni della scuola di apertura sul territorio;

d)erogare il servizio mensa e ed il servizio di trasporto scolastico;

e)effettuare una politica dei servizi sociali più attenta nei riguardi dei giovani e delle famiglie, dando finanziamenti alle famiglie per superare stati di disagio degli alunni;

f)coinvolgere tutte le forze politiche e sociali sulle problematiche che riguardano la scuola, poiché il futuro della società dipende da essa e da come viene formata la gioventù;

g)erogare un maggiore impegno nelle procedure di richiamo e di obbligo alla frequenza degli inadempienti, servendosi delle assistenti sociali ed attivando i vigili urbani per sensibilizzare le famiglie a mandare i figli a scuola;

h)stimolare e fornire alla scuola progetti d'iniziativa che favoriscano l'apertura di essa verso il territorio;

i)aumentare le sezioni di scuola materna;

l)istituire fondi per materiale vario e libri per i bambini non abbienti e per le loro famiglie.

In questo compito così difficile anche le altre strutture operanti sul territorio a livello locale (operatori della scuola, amministrazioni locali, operatori dei servizi socio sanitari, associazioni, forze sociali, volontariato), dovrebbero essere chiamati alle loro responsabilità al fine di utilizzare al meglio le risorse esterne ed interne alla scuola.

In questo quadro così complesso di competenze il servizio “Istruzione”, con apposito stanziamento limitato in bilancio, ha cercato di risolvere i seguenti problemi:

A)ordinaria attività e funzionalità della scuola,

B)attività parascolastiche

Programma

A) attività ordinaria

Per quanto attiene alla ordinaria attività e funzionalità della scuola, all'interno della quale si possono realizzare ulteriori e numerosi progetti, si elencano i seguenti servizi dei quali molti obbligatori ed altri essenziali:

- Buoni libro - servizio obbligatorio per leggi regionali 68/76, 57/85, 93/82e 1/79

Il servizio è rivolto a tutti gli alunni (senza limite di reddito) residenti nel Comune di Alcamo e iscritti alla scuola media inferiore. E' prevista l'erogazione di un contributo a mezzo buono-libro di € 61,97 per la 1^ media e di € 41,32 per la 2^ e 3^ media, per l'acquisto dei testi scolastici, come da legge.

Il servizio nel Comune di Alcamo riguarda circa 1700 alunni residenti che frequentano le quattro scuole medie del Comune di Alcamo ed altre scuole medie esistenti o in Provincia di Trapani o di Palermo.

Lo stanziamento richiesto per l'anno 2012 è stato pari allo stanziamento degli anni precedenti, ed è risultato sufficiente.

Tale stanziamento non ha considerato, per la necessaria esiguità di bilancio, quanto previsto dalla legge regionale n 14/2002 che mira ad un ulteriore contributo aggiuntivo, pari al 30% di quello

spettante in base alle normative precedentemente accennate, per le famiglie con ISEE non superiore ad € 14.177,25

- Fornitura gratuita o semi gratuita di libri di testo - servizio obbligatorio finanziato da apposita legge dello Stato (L.488/98 art 27) e resa operativa dai DPCM 320/99 e 226/2000.

Il servizio è rivolto agli studenti residenti della scuola dell'obbligo e della scuola superiore appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore ad € 10.632,94. Ad essi viene concesso un contributo per l'acquisto di libri di testo.

La domanda va presentata , tramite la scuola frequentata, al Comune che successivamente la istruisce.

La gestione è affidata ai Comuni previa ripartizione dei finanziamenti statali.

Trattasi di un intervento con finanziamento statale aggiuntivo rispetto ad altri interventi aventi lo stesso fine.

-Borse di studio: - I contributi sono previsti dalla legge 62/2000 e dal DPCM 106/2001

Agli alunni residenti delle scuole materne, elementari e medie le cui famiglie hanno un ISEE rientrante in certi limiti, pertanto che versano in condizione di maggiore svantaggio economico, viene elargito un contributo per le spese di acquisto di materiale di cancelleria, materiale didattico, acquisto attrezzature scolastiche, spese di viaggio e mense ed inoltre per le somme a qualunque titolo versate alla scuola su deliberazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto, ed inoltre per le spese per partecipazione a corsi per attività interne o esterne alla scuola, ma da questa promosse etc. Il comune cura la ricezione delle domande, l'istruttoria delle stesse, approva gli elenchi che trasmette alla Regione.

Lo stanziamento richiesto per l'anno 2012 è stato pari a quello assegnato durante l'anno 2011 per le domande presentate per l'anno scolastico 2010/2011. Si tratta comunque di somma correlata in entrata in quanto il finanziamento è a carico dello Stato.

- Trasporto alunni pendolari: servizio obbligatorio previsto dalla legge regionale delega 1/79 che riprende la L.R. 24/73, ed in forma attuativa dalla circolare dell' Assessorato Regionale alla P.I. n 11 del 2/5/2005.

A richiesta dei genitori viene elargito il servizio mediante il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie al fine di far frequentare ai propri figli scuole non presenti sul territorio comunale, tra queste l' IPSIA, ITIs, Liceo artistico, Alberghiero, Nautico etc...

Appare opportuno far rilevare la portata della legge 14/2002, art. 9, che come meglio specificato dalla circolare dell' Assessorato Regionale alla P.I. n 11 del 2/5/2005, riconosce il diritto del trasporto anche agli alunni che frequentano scuole superiori analoghe a quelle presenti sul territorio

del comune ma a condizione che le scuole frequentate abbiano un Piano dell'Offerta Formativa (POF) diverso. Ciò ha portato ad estendere il diritto del trasporto ad altri alunni con ulteriori costi. Comunque l'intervento è in parte a carico dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali ed è sensibilmente superiore rispetto a quello dell'anno 2011 atteso che vi è stato un aumento delle tariffe.

Le domande, presentate in ufficio per l'anno scolastico in corso, sono 240 circa.

-Trasporto gratuito a mezzo pulmini scuolabus: servizio obbligatorio previsto dalla legge regionale delega 1/79 che riprende la L.R. 24/73.

Il servizio consiste nel prendere nelle case sparse, ovvero nelle zone non urbanizzate i bambini delle scuole elementari e medie ed accompagnarli a scuola e, dopo l'ora di uscita scolastica, riaccompagnarli a casa.

Tale servizio è stato voluto dalla Regione Sicilia, per facilitare la frequenza della scuola dell'obbligo agli alunni residenti fuori dal centro abitato ed evitare casi di abbandono o di dispersive scolastica per la scuola dell'obbligo.

Il servizio viene effettuato su richiesta dei genitori ed è totalmente gratuito.

Le richieste annuali sono circa 70.

Escursioni con i pulmini scuolabus:

I due autisti ed i pulmini, su richiesta delle scuole materne, elementari e medie, nelle fasce orarie 9,00 12,00 trasportano gli alunni delle suddette scuole nei luoghi richiesti dalle scuole per la realizzazione di attività didattiche, culturali e sportive.

Il servizio non è obbligatorio e viene reso nei limiti delle disponibilità dei mezzi di trasporto e della disponibilità economica del Comune.

I suddetti servizi sono richiesti giornalmente dalle scuole.

-Dotazione finanziaria - servizio obbligatorio per legge

Il Comune trasferisce alle scuole, come dotazione, in forza della legge 23/96 ed in forza di apposito regolamento comunale, i fondi per i seguenti servizi e lavori obbligatori:

- a) lavori di manutenzione ordinaria nonché di pronto intervento (falegnameria, muratura, tinteggiatura, sostituzione vetri, riparazione infissi, maniglie, e varie) degli immobili destinati a locali scolastici di proprietà del Comune o condotti in locazione;
- b) piccoli acquisti, per riparazione e manutenzione di impianti elettrici, di prevenzione, idrici, di riscaldamento, di allarme, di gas e simili, nei citati immobili;
- c) acquisto stampati, generi di cancelleria, registri, materiale di pulizia, disinfettanti o disinfestanti, nonché attrezzi per la pulizia;

- d)manutenzione e riparazione di: mobili, arredamento scolastico, macchine per scrivere, per calcolo, fotocopiatrici, telefoni, fax, computer ed apparecchiature elettriche, di pertinenza comunale;
- e)acquisto di materiale didattico e suppellettili, fornitura idrica con autobotti nei casi di necessità ed urgenza (ove non intervenga il Comune), spurgo fogne etc
- f)rilegatura registri, gazzette spese per trasloco di mobili, arredi, attrezzature varie;
- g)manutenzione di zone a verde esistenti nei plessi scolastici,
- h)altri eventuali interventi che rivestano carattere di assoluta urgenza e di imprescindibile necessità, in relazione alle esigenze di regolare funzionamento degli istituti scolastici
- i)per fornitura di combustibili, per il riscaldamento, per il pagamento delle fatture di energia elettrica, gas e utenze telefoniche;
- j)per le spese postali e telegrafiche;
- k)per la derattizzazione , disinfezione e disinfestazione dei locali scolastici;
- l)per pagamento di fatture agli organi di controllo, per verifiche periodiche agli impianti elettrici e di riscaldamento;

-Mensa scolastica - servizio essenziale che trova la disciplina sostanziale e procedurale nella legge regionale 21/1955, modificata con legge regionale n 19/1962. Ulteriori modifiche sono contenute nella legge regionale 40/76 e 40/1978 e successivamente con gli artt 6 e 7 della legge regionale 1/1979 ed è scaturente da appositi protocolli d'intesa tra il Comune e la scuola;

Il servizio viene svolto presso i plessi di scuola materna e di scuola dell'obbligo a tempo prolungato e vi partecipano circa 700 alunni, più insegnanti e personale ATA.

I pasti forniti sono preparati nelle cucine comunali da una ditta specializzata, aggiudicataria dell'apposito appalto.

E' un servizio a domanda individuale che prevede il versamento al Comune di una quota che per gli anni passati è stato determinato in € 1,71 per le materne ed € 2,15 per gli insegnati e gli alunni delle medie.

-Osservatorio d'aria per la dispersione scolastica - Spese necessarie

Il complesso fenomeno della dispersione scolastica, a tutt'oggi presente nei quartieri deprivati dal punto di vista socio-culturale e strettamente correlato alla devianza, e comporta una intensa collaborazione ed interazione fra quelle istituzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nella prevenzione e nel recupero del disagio minorile.

L'Amministrazione Comunale, per meglio rispondere ai bisogni socio educativi del territorio, ha sottoscritto protocolli d'intesa con l'Osservatorio d'area per la dispersione scolastica sul disagio minorile e la dispersione scolastica.

- Acquisto arredamenti ed attrezzature scolastiche: servizio obbligatorio

Con il regolamento per la dotazione finanziaria il Comune si è riservato il diritto dell' acquisto di arredamento e di attrezzature scolastiche, limitatamente alla propria disponibilità di bilancio.

B) attività parascolastiche

Per quanto attiene alle "Attività Parascolastiche" si sono realizzate, in stretta sinergia con le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado cittadine, iniziative volte a favorire lo sviluppo e la maturazione armonica della personalità dei minori.

Nel porre in essere gli interventi, è stata data continuità alle esperienze già collaudate negli anni e, al contempo, sono stati individuati percorsi educativi che presentano aspetti innovativi ma, pur sempre, rispondenti ai bisogni dell'utenza scolastica nonché alle dinamiche socio-culturali.

Le scelte progettuali, che come obiettivo comune hanno avuto la promozione dei diritti dei minori e la valorizzazione delle potenzialità, hanno abbracciato diversi ambiti di intervento ed hanno avuto una positiva ricaduta sui processi di crescita socio-affettiva e cognitiva.

Di questi progetti alcuni sono stati realizzati direttamente dal Comune, altri invece sono stati finanziati o cofinanziati dal Comune, ma comunque sempre realizzati in stretta sinergia con le altre realtà presenti sul territorio.

Di questi si elencano:

1) Visite guidate sul territorio della regione Sicilia destinate agli alunni delle scuole dell'infanzia,elementari e medie

2) Progetto di educazione alla legalita'

Come obiettivo primario si è posta la conoscenza e il rispetto delle regole del vivere sociale e, al contempo, la conoscenza dei processi attraverso i quali si sono formate la nostra e l'altrui cultura, evitando il radicarsi di pregiudizi, intolleranze, fanatismi e favorendo l'incontro e il dialogo tra culture diverse.

Da qui è scaturita la necessità di far conoscere e comprendere la complessità della realtà sociale ed ambientale, fornendo criteri di analisi e strumenti di giudizio critico, indispensabili per le scelte dei valori etici e civili da porre alla base della vita di ciascuno di noi.

Educare, quindi, alla legalità e alla cittadinanza affinché i giovani possano acquisire un atteggiamento di responsabilità nella vita sociale e capire che le Istituzioni e lo Stato salvaguardano i diritti individuali, il bene comune ed offrono pari opportunità a tutti i cittadini.

Sono stati, pertanto, realizzati, in sinergia con le Autorità Istituzionali, percorsi di educazione alla legalità che concorrono alla crescita sociale, civile e culturale, attraverso una metodologia di intervento capace di coinvolgere i minori, i docenti e le famiglie.

3) Progetto estate progetto realizzato in collaborazione con i servizi sociali e le autorità ecclesiastiche.

Ideato per rispondere alle attese dei minori ed alle esigenze delle famiglie, ha consentito di vivere esperienze formative all'interno della comunità scolastica che si configura, soprattutto nei contesti territoriali a rischio di disagio e devianza giovanile, come centro di riferimento positivo e spazio di attività strutturate.

Il coinvolgimento di diversi soggetti - Amministrazione Comunale ed Istituzioni ad essa esterne - a conferma della condivisione di un sistema educativo cittadino sempre attento ai bambini ed ai ragazzi, ha reso possibile la realizzazione del progetto che, utilizzando e valorizzando spazi e strutture comunali presenti nel territorio, ha offerto, nel periodo estivo, interessi sportivi, culturali e ludico-ricreativi, adeguatamente programmati su un piano pedagogico e diversificati in relazione alla fascia di età.

4) Progetto teatro, tradizione, integrazione

Mette in luce le potenzialità intellettive, espressive ed emotive dei minori, molto spesso latenti e non valorizzate.

L'esperienza è centrata sul connubio tra la lingua italiana ed il dialetto siciliano. Svolge, pertanto, un lavoro didattico interdisciplinare che abbraccia la realtà teatrale nelle sue varie componenti.

I partecipanti hanno modo di costruirsi i propri linguaggi e di assumere ruoli diversi, venendosi a creare differenti aree di interesse. La formula adottata è che divertendosi si impara più facilmente una lingua italiana e , nello stesso tempo, si conserva e si valorizza quella dialettale, legata alle proprie radici culturali.

5) Progetti educativi vari

Il quadro delle possibilità formative si arricchisce ulteriormente grazie ad attività attinenti a tematiche varie, quali l'educazione interculturale, musicale, teatrale, ambientale, il recupero del patrimonio artistico-culturale del territorio, la pratica di discipline sportive, le cui dinamiche producono effetti/stimolo nei processi di crescita dei soggetti coinvolti.

6) Mostre e manifestazioni

Vengono organizzate mostre dei lavori realizzati dagli alunni nell'ambito dei progetti attuati e le manifestazioni.

7) Laboratori didattici comunali

Presso le scuole sono operativi laboratori didattici, nei passati anni finanziati in parte dal comune, di varia tipologia: informatica, fotografia, enologia, culinaria, musica, artigianato, educazione all'immagine, educazione linguistica, giornalismo, ceramica, tecniche d'ufficio, ecc.

Essi rappresentano un campo di esperienza in cui il minore viene stimolato ad esprimere liberamente le sue potenzialità, in un clima di confronto e di scambio, coinvolgendolo in una partecipazione attiva e motivata. Da una indagine effettuata in merito alla ricaduta delle attività laboratoriali sull'utenza scolastica, si evince che le stesse favoriscono in particolar modo:

- * Il contenimento delle dispersione scolastica e motivazione/rimotivazione dell'interesse
- * La sperimentazione di nuove metodologie di apprendimento non formalizzato
- * L'integrazione e potenziamento del curricolo disciplinare
- * L'acquisizione di competenze specifiche
- * Lo sviluppo delle capacità cognitivo/espressivo/comunicative
- * Lo sviluppo delle capacità di relazione, socializzazione ed integrazione multiculturale
- * Lo sviluppo delle capacità di orientamento ed autovalutazione.

PROGRAMMA PIANO TRIENNALE 2012/2014

Il programma culturale del piano triennale 2012/2014 è inserito già da alcuni anni in un circuito nazionale culturale che rispetta gli appuntamenti annuali nazionali e locali con una serie di eventi dibattiti, convegni, installazioni grafiche ed artistiche in collaborazione con artisti, autori, associazioni culturali locali, ed istituzioni scolastiche. La stagione annuale si apre il 27 gennaio con il primo appuntamento nazionale:

- Il giorno della memoria "in ricordo dello sterminio e della persecuzione del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti".

-8 marzo, celebrazione della Festa della donna.

-La Santa Pasqua ha visto la teatralizzazione urbana della Passione di Cristo, manifestazione religiosa molto sentita dalla popolazione alcamese e dai paesi limitrofi.

-Nel mese di marzo "Settimana nazionale della cultura "una Kermesse ricca di eventi e spettacoli. Il calendario ha previsto l'apertura con un convegno a tema, sono seguiti cinque giorni di visite guidate gratuite nelle chiese per valorizzare le opere del Gaggini e del Serpotta e i nostri beni architettonici, concerti strumentali e vocali, mostre itineranti nel centro storico,

-23 Maggio – Celebrazione dell'anniversario della morte di Giovanni Falcone,

-Per la promozione culturale e la valorizzazione del territorio sono state organizzate mostre, concorsi fotografici, mostre itineranti

-A Giugno la consueta Festa della Patrona, con un calendario ricco di eventi, festival blues, cantanti in piazza, esibizione dei gruppi musicali emergenti per fare rivivere tutti i punti della città, cerimonia religiosa in omaggio a Maria Santissima dei Miracoli

-In autunno l'inizio della stagione teatrale promosso dalla Coop. Piccolo Teatro e il concorso lirico internazionale organizzato dall'Ass. Amici della Musica, associazioni che operano per il perseguimento di pubblico interesse e in collaborazione con la P.A.

Tutto ciò è stata occasione di rilancio del turismo culturale, economico e religioso

-Per le festività di Natale sono state allestite mostre a tema di arte sacra e di iconografia religiosa, collocate al Collegio dei Gesuiti e presso la sala espositiva N. Rubino;

-inoltre sono stati realizzati altri eventi di natura culturale compatibili con quanto previsto nel vigente regolamento degli uffici e dei servizi.

SEGRETERIA REMOTA UNIVERSITA' DEGLI STUDI

La Segreteria Remota dell'Università degli Studi di Palermo che, da anni ormai, si pone l'obiettivo primario di ridurre al minimo i contatti degli studenti alcamesi e non solo, con le segreterie amministrative dell'Ateneo, a vantaggio di un risparmio notevole di tempo e denaro, ha operato con intelligenza e professionalità anche per facilitare l'approccio degli studenti con le nuove procedure on-line, mettendo a disposizione dell'utenza i videoterminali, l'assistenza tecnica e la competenza dei propri operatori, appositamente addestrati dal coordinatore del servizio.

Con l'introduzione delle nuove procedure on-line, se da un lato è diminuito il numero della stampa dei piani di studio e dei bollettini di versamento relativi solo alle iscrizioni, operazioni che gli studenti stessi ora possono effettuare tramite portale, dall'altro lato si è registrato un notevole incremento del numero di utenti che si è rivolto allo sportello, chiedendo consulenza per accedere ai nuovi servizi, dato documentabile da un apposito monitoraggio, che la segreteria ha effettuato durante l'anno e che può quantificarsi in circa tremila utenti.

La Segreteria, oltre ai servizi d'istituto continuerà a svolgere di propria iniziativa le sotto elencate prestazioni non contemplate nel Protocollo d'Intesa, al fine di assicurare un servizio sempre più completo ed efficiente:

-ricerca, studio e successiva distribuzione dei bandi per la partecipazione alla selezione dei corsi di laurea a numero programmato e non; bandi di concorso *post lauream* e tutti i bandi che possano interessare l'utenza universitaria;

-divulgazione, tramite comunicati stampa trasmessi ai vari quotidiani e alle emittenti televisive, di tutte quelle informazioni a carattere amministrativo di maggiore rilievo, acquisite anche attraverso varie ricerche;

-servizio di consulenza e supporto agli studenti partecipanti ai concorsi ERSU, comprese le richieste on line del tesserino mensa. In merito ai sussidi straordinari, è stato svolto un lavoro di ricerca per individuare quelle matricole il cui reddito risultava rientrate nei limiti previsti dal bando, e successivamente sono state invitate singolarmente a partecipare alla selezione;

- consegne pergamene varie e diplomi (previo controllo e ricerca numero protocollo nell'archivio telematico, stampa bollettino, ritiro presso l'ufficio Rilascio Diplomi di Palermo);
- trascrizione delle materie sostenute sui libretti universitari, previo controllo attraverso l'archivio telematico;
- consulenza per le immatricolazioni ai corsi di laurea a numero programmato e ai corsi di laurea specialistica per le quali è obbligatoria la presentazione delle domande direttamente alla segreteria centrale;
- Avvisi agli studenti effettuati tramite sms/e-mail, relativi al ritiro dei libretti, alla possibilità di partecipare ad alcuni benefici, alla definizione di eventuali pratiche insolute.

Tutti i servizi sono stati erogati mantenendo la disponibilità al pubblico anche nei giorni di chiusura, al fine di agevolare gli studenti e in particolare quelli lavoratori.

Inoltre si è mantenuto un contatto costante con l'Ateneo, oltre che con le periodiche trasferte a Palermo, anche attraverso un fitto scambio di e-mail con il Gruppo di Supporto Informatico, volto a garantire un tempestivo aggiornamento delle normative che regolamentano il sistema universitario.

3° SERVIZIO CULTURA

UFFICIO DELL'ATTIVITA' CULTURALE

UFFICIO DI PROMOZIONE DI PROGRAMMI ARTISTICI E CULTURALI

BIBLIOTECA CIVICA

La Biblioteca Civica "Sebastiano Bagolino" di Alcamo, nonostante la precarietà degli arredi, svolge un servizio di grande utilità pubblica, perché punto di riferimento di tutte le attività culturali della città.

Memoria ed identità storica della città, in quanto custodisce (oltre ai volumi di Filosofia, Psicologia, Pedagogia, Linguistica, Letteratura, Storia, Economia, Scienze), migliaia di volumi che evidenziano l'arte, le tradizioni, l'artigianato, l'economia, la religiosità del popolo alcamese.

Patrimonio attuale da custodire gelosamente per le future generazioni.

Ad integrazione e a difesa di questa memoria culturale all'interno della Biblioteca Civica sono stati istituiti diversi servizi culturali: l'Archivio storico Notarile; la Pinacoteca degli Alcamesi illustri; il Museo delle tradizioni contadine, artigianali e pastorali; la raccolta delle Gazzette nazionali, regionali ed europee nonché le Gazzette dei concorsi nazionali e della Regione siciliana.

La Biblioteca Civica "Sebastiano Bagolino" si è trasferita nei nuovi locali adiacenti all'ex Collegio dei Gesuiti, inaugurato il 17 giugno 2009.

BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

Servizi

La Biblioteca Multimediale San Giacomo de Spada fornisce opportunità di approfondimento culturale e di studio, attraverso i suoi servizi diversificati anche per varie tipologie di utenti:

Internet, per studio, ricerca e documentazione;

- Cd Rom, di tipo didattico ed educativo;

- Cd audio, per i vari generi musicali;

- Vhs e dvd, per i film d'autore, documentari, rappresentazioni teatrali;

- Tv satellitare, per i programmi culturali e di informazione;

- Volumi, per la narrativa contemporanea, per ragazzi, testi sulla multimedialità, musica, cinema, teatro;

- Quotidiani e riviste, per le informazioni di attualità;

- Libroparlato, in convenzione con il Lions, per l'ascolto di audiolibri in favore dei cittadini diversamente abili e per il prestito di libri scolastici in formato elettronico per i bambini dislessici.

Orari

La Biblioteca Multimediale garantisce l'apertura al pubblico secondo una fascia oraria ampliata rispetto agli altri uffici comunali attraverso turnazioni e flessibilità oraria del Personale in servizio.

Il periodo estivo non osserva chiusura per ferie o altro, consentendo in tal modo la continuità dei servizi offerti e soddisfacendo i bisogni della collettività.

Utenza

Gli utenti iscritti alla Biblioteca Multimediale sono oltre 10.000 e coprono tutte le fasce d'età.

Patrimonio e attrezzature

Il patrimonio posseduto dalla Biblioteca Multimediale ammonta complessivamente a circa 7.100 documenti (libri, cd, cd audio vhs, dvd).

L'emeroteca dispone di abbonamenti a periodici e quotidiani.

Le risorse strumentali della Biblioteca sono state implementate con nuove attrezzature informatiche (Pc, stampanti) e arredi (scrivanie, librerie) derivanti da un progetto PON curato dall'Ufficio Europa.

Attività culturali

La Biblioteca ha organizzato diverse attività realizzate con proprio Personale organizzato in appositi gruppi di lavoro, tenuto conto delle competenze e abilità possedute.

La Biblioteca, come per gli anni passati, ha organizzato una serie di attività culturali sia autonomamente che in occasione di eventi pubblici significativi.

Altre iniziative sono state ospitate in sede alle quali la Biblioteca ha fornito collaborazione logistica e organizzativa.

SERVIZIO GESTIONE STRUTTURE CULTURALI

Nel recepire le sempre più numerose istanze di utilizzo del Centro Congressi Marconi e la Sala Espositiva N. Rubino; del Teatro Cielo D'Alcamo, in una attenta articolazione delle prenotazioni, l'Ufficio di Gestione delle Strutture Culturali del Settore, nel corso dell'anno 2012, ha garantito la massima efficienza e la piena fruizione possibile delle stesse, con il riguardo di sempre al soddisfacimento della numerosa utenza.

Si è curato di registrare e completare le pratiche acquisendo tutta la documentazione necessaria; di verificare che fossero corrispondenti alla effettiva disponibilità della struttura richiesta, e soprattutto della compatibilità tra l'attività da svolgere e le caratteristiche della struttura, per procedere infine al rilascio delle relative autorizzazioni e provvedendo alla trasmissione delle dovute comunicazioni al Commissariato di P.S. di Alcamo, e al Comando Provinciale VV.F. di Trapani per l'obbligatorio servizio di vigilanza antincendio durante gli eventi al Teatro. La domanda è stata soddisfatta, laddove possibile, anche con il supporto tecnico, oltre che amministrativo e con la programmazione settimanale della rotazione del personale addetto nelle strutture, si è riusciti a garantire la funzionalità ed efficienza del servizio pur tenendo conto delle esigenze di ciascun lavoratore, giacché le strutture, aperte tutto l'anno, tutto il giorno, e spesso anche la sera dopo le ore 20.00, comportano un notevole impegno sia nella gestione delle insufficienti risorse umane assegnate in ciascuna struttura, che delle esigue risorse economiche disponibili.

Il personale, contrattista e A.S.U., svolge turni giornalieri di 4 ore ciascuno, dalle 9.00 alle 13.00 e/o dalle ore 16.00 alle 20.00, salvo diversa indicazione per esigenze di servizio, durante i quali oltre alla custodia e alla videosorveglianza, provvede agli allestimenti e al servizio assistenza in occasione di convegni, meeting, attività culturali in genere monitora, tiene in ordine i locali, nonché provvede alla pulizia generale.

POLITICHE GIOVANILI

La storica mancanza di una politica nazionale per i giovani, congiunta molto spesso alla mancanza di un quadro normativo di riferimento per le politiche giovanili anche nelle regioni ha di fatto generato il nascere di numerose esperienze locali, che se pur isolate ma funzionanti, fungono spesso da stimolo ed esempio.

Eppure dall'Europa, con il "Libro Bianco" della Commissione Europea, giunge il richiamo ad una sempre maggiore considerazione dei giovani come forza di costruzione e non come problema da gestire, dando (si legge testualmente) "loro i mezzi per esprimere le loro idee e confrontarle con quelle di altri attori di società civile". Con il DPCM del 2006, che per la prima volta attribuisce al Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive il coordinamento delle azioni di Governo volte a favorire i giovani in ogni ambito e soprattutto quello economico, del lavoro, formativo e culturale, il Governo interviene nella materia e inoltre si impegna ad avviare un Piano Nazionale per

i Giovani in grado di rispondere a tematiche cruciali quali “l’accesso dei giovani alla casa, al lavoro, al credito, all’impresa, alla cultura”.

Descrizione del programma N. 26 - PROMOZIONE ECONOMICA E SERV. AMBIENTALI
Responsabile Dr. Maniscalchi F.

Il Programma consta essenzialmente delle seguenti due parti:

- Servizi ambientali
- Promozione Economica

I Servizi ambientali hanno provveduto allo svolgimento di diverse attività rivolte alla salvaguardia e tutela del territorio urbano ed extraurbano.

– Attività affidate all'ATO - A decorrere dal 1° novembre 2009, con la consegna del servizio di gestione integrata dei rifiuti al soggetto gestore AIMERI AMBIENTE spa, che ha stipulato regolare contratto con l'ATO TP1 "Terra dei Fenici" spa, le attività del Comune non sono più state quelle relative alla gestione del servizio, ma quelle riguardanti il controllo dello stesso nell'ambito del territorio di competenza.

L'obiettivo principale in questa nuova funzione è stato quindi quello di intrattenere rapporti costanti e sistematici sia con l'ATO TP1, sia con il soggetto gestore per mantenere alta la qualità dei servizi resi. A tale proposito, oltre all'attenzione profusa dalla struttura di vertice del settore nei rapporti con i due soggetti prima detti, si è reso necessario monitorare costantemente l'operatività del servizio reso dedicando una unità organizzativa ad intrattenere rapporti con la struttura operativa del soggetto gestore al fine di rispondere con tempestività alle richieste di specifici interventi ad integrazione e miglioramento del servizio previsto in capitolato.

L'unità organizzativa ha garantito in maniera costante e tempestiva (con impegno anche al di fuori dell'orario di ufficio) le segnalazioni al soggetto gestore e la verifica del corretto adempimento da parte di quest'ultimo durante tutto l'intero esercizio finanziario.

Come è noto il Capitolato Speciale d'Appalto è articolato e complesso ed è stata cura della struttura direzionale del settore fare in modo che tutti gli adempimenti e compiti nello stesso previsti, siano stati effettivamente resi.

Si riportano, in sintesi, i compiti del soggetto gestore rientranti nell'oggetto della prestazione resa:

- a) raccolta differenziata;
- b) servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree comprese nell'ATO;
- c) fabbisogno di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva dei rifiuti;

- d) fabbisogno di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;
- e) bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento rifiuti;
- f) risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive art. 160, 3 comma, l.r. n. 25/93;
- g) derattizzazione, disinfestazione e disinfezione;
- h) pulizia delle spiagge e del mare nelle aree di competenza;
- i) manutenzione del verde pubblico ed altri servizi ambientali.

I superiori servizi si distinguono in due gruppi (articoli 3 e 4):

- a) servizi di base (per i quali si è pagato un corrispettivo a corpo);
- b) servizi aggiuntivi (per i quali di volta in volta si è proceduto alla quantificazione del relativo costo).

Per quanto riguarda i servizi aggiuntivi, alcuni di questi sono stati affidati con specifici atti all'ATO, altri sono stati gestiti in economia dall'Ente come la pulizia delle spiagge, o affidate ad altre ditte come la disinfestazione e derattizzazione.

Con particolare riferimento al Servizio di raccolta integrata dei rifiuti, che rientra nei servizi di base, si è provveduto a controllare e verificare la corretta gestione dei seguenti servizi:

- A) la raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e rifiuti assimilati agli urbani destinati a smaltimento;
- B) la raccolta differenziata ed trasporto presso gli impianti di Piano di varie frazioni di rifiuto con diverse modalità: porta a porta, raccolta stradale, raccolta nei centri comunali;
- C) la gestione ed adeguamento dei centri comunali di raccolta;
- D) il servizio di raccolta dei rifiuti mercatali;
- E) il servizio di raccolta dei rifiuti cimiteriali;
- F) il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbandonati, anche pericolosi;
- G) il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti anche a domicilio;
- H) il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti delle griglie dei canali;
- I) ogni altra operazione che anche se non elencata ed occasionale, è stata necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'appalto stesso.

Per quanto riguarda il servizio di nettezza urbana previsto nell'ambito dei servizi di base si è provveduto a controllare la corretta gestione relativamente:

- J) allo spazzamento meccanizzato e trasporto dei rifiuti al luogo di smaltimento;
- K) alla pulizia e spazzamento manuale e trasporto dei rifiuti al luogo di smaltimento;
- L) alla pulizia delle aree mercatali;
- M) alla pulizia delle aree cimiteriali;
- N) allo svuotamento dei cestini porta-rifiuti e pulizia dell'area circostante;

- O) alla pulizia, lavaggio, igienizzazione delle aree previste per il conferimento dei rifiuti, dei contenitori e idoneo smaltimento delle acque reflue prodotte;
- P) al diserbo tra i giunti lastricati e degli acciottolati in genere delle vie ivi compresi i piazzali di parcheggio;
- Q) alla raccolta foglie;
- R) alla pulizia e rimozione delle deiezioni animali presenti nel suolo pubblico;
- S) ad ogni altra operazione che anche se non elencata ed occasionale, è stata necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'appalto.

Per quanto riguarda invece i servizi aggiuntivi:

- Il settore si è occupato direttamente della pulizia dell'arenile ricadente nel territorio comunale utilizzando personale e mezzi di proprietà dell'Ente ottenendo economie di spesa e consentendo un migliore utilizzo del personale in servizio sia a tempo determinato che indeterminato.
- Il settore ha affidato all'ATO TP1 il servizio connesso alla raccolta dei rifiuti in maniera differenziata nella frazione di Alcamo Marina, durante il periodo estivo, laddove i servizi di base prevedono esclusivamente il sistema di raccolta stradale con cassonetti, anche in rapporto ai lusinghieri risultati conseguiti durante le stagioni estive 2010 - 2011.
- ATTIVITA' SCATURENTE DA OBBLIGO DI LEGGE - Il settore ha continuato a svolgere le attività di monitoraggio, controllo e prevenzione previste dal D. Lgs. 36/2003 nonché a curarne le attività (pubblici appalti).
- Rispetto ai superiori obiettivi gestionali, a carattere ordinario, ossia di mantenimento, il settore ha attuato un obiettivo strategico finalizzato a migliorare l'attuazione dei servizi ambientali e nello specifico quelli relativi alla gestione in economia del servizio di disceratura con idonei mezzi meccanici, in quelle porzioni del territorio comunale non previste nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti.
- Rispetto alle nuove attività di controllo in tema di gestione dei rifiuti, si sono svolte comunque alcune attività gestionali riguardanti:
 - ATTIVITA' SCATURENTE DA OBBLIGO DI LEGGE - accertamenti tecnici ed igienico-ambientali. Gli accertamenti tecnici ed igienico ambientali sono stati svolti con il supporto dell'ASP competente e dell'ARPA di Trapani con particolare riferimento agli inquinamenti atmosferici e acustici oltreché del suolo.
 - ATTIVITA' SCATURENTE DA OBBLIGO DI LEGGE - pulizia ed igiene del territorio (randagismo, disinfestazione, derattizzazione etc. – bagnotti mobili);

SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA

L'Ufficio ha cercato di assicurare il servizio amministrativo-autorizzatorio delle attività economiche e produttive locali con puntuale attivazione del processo di liberalizzazione e semplificazione procedurale. Inoltre sono state organizzate iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare i prodotti tipici locali e lo sviluppo delle opportunità presenti nel territorio anche attraverso la realizzazione e/o la partecipazione a fiere e mercati.

Descrizione del programma N. 27 - SERVIZI TECNICI

Responsabile: Ing. E.A. Parrino

Il programma è suddiviso fondamentalmente in:

- 1) Servizi manutentivi
- 2) Lavori Pubblici
- 3) Patrimonio

Per quanto riguarda i servizi manutentivi si è provveduto alla gestione e manutenzione ordinaria dei seguenti servizi: - strade interne ed esterne - rete fognaria cittadina - impianto di depurazione - rete idrica interna ed esterna - sorgenti ed impianto di sollevamento - serbatoio comunale e telecontrollo – impianti d'illuminazione pubblica e reti del sottosuolo - edifici comunali (scuole, uffici pubblici e giudiziari etc).

Per quanto attiene alla parte dei Lavori Pubblici, tenuto conto che il Piano Triennale delle OO.PP. 2012-2014 è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 127 del 28/11/2012, le opere inserite nell'elenco annuale 2012 si stanno realizzando nell'anno 2013.

Il servizio Patrimonio, in attuazione del D.L. 95 del 06/07/2012 convertito con modifica in legge n. 135/2012 (Spending Review) ha proceduto alla riduzione del costo degli affitti passivi, provvedendo entro il 31/12/12 alla disdetta dei contratti di locazione passiva relativi a quattro immobili. Nel contempo si è proceduto all'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili del Comune.

Si segnalano, inoltre:

- la previsione di entrate straordinarie connesse agli introiti derivanti dalla concessione di aree cimiteriali in diritto di superficie i cui incassi materiali realizzati entro la fine dell'esercizio sono pari a € 1.349.400,00 Tali introiti, sono stati destinati alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria da programmare nel prossimo Piano Triennale delle Opere Pubbliche.
- la previsione di entrate derivanti da dismissioni immobiliari di cui alla deliberazione di giunta (€ 205.500,00 per il 2012) di “piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari” approvata dal Consiglio comunale dell'Ente in data 30/10/2012 non è stata realizzata visti i tempi estremamente ristretti rispetto alla chiusura dell'esercizio.

Investimento

Tra gli interventi finanziati con le risorse di competenza previste nel Bilancio 2012 e connesse principalmente agli introiti derivanti dalla sanatoria degli abusi edilizi, si annoverano:

- Manutenzione illuminazione pubblica centro urbano
- Manutenzione idrica e fognaria

- Manutenzione viabilità interna ed esterna
- Manutenzione strade comunali Spirito Santo - Canalotto, Gammara Giovenco e strada per Camporeale

La realizzazione degli stessi, come già sopra accennato, è in fase di attuazione nell'anno 2013.

In relazione ad altre entrate previste nel Bilancio per la ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico, sono state incassate € 279.000,00.

Per quanto riguarda il progetto per la riqualificazione urbana e alloggi a canone sostenibile è stata erogata una quota del finanziamento pari ad € 920.241,47 tramite sottoconto.

Descrizione del programma N. 28 - PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Responsabile: Ing. E.A. Parrino

L'attività del settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio è stata rivolta: alla stesura del piano regolatore e dei programmi pluriennali di attuazione (piani particolareggiati - piani di zona - insediamenti produttivi) - varianti urbanistiche - allo studio del territorio comunale al fine di assicurare un migliore assetto urbanistico mediante adeguate proposte ai superiori organi del Comune - alla gestione dell'edilizia economica e popolare; procedure per l'assegnazione delle aree edificabili, convenzioni e calcolo degli oneri - edilizia convenzionata esterna ai P.E.E.P.; istruzione domande, predisposizione convenzioni, definizione oneri e prezzi di cessione, controllo sull'attuazione - pratiche inerenti la formazione, la conservazione e l'aggiornamento della cartografia comunale e dell'archivio fotografico - calcolo oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione: rateizzazioni e garanzie finanziarie - revisione computi metrici estimativi, disciplinari e allegati grafici relativi ad oneri di urbanizzazione e computo degli oneri, partecipazione e vigilanza alla vendita e locazione degli alloggi convenzionati; istruzione preventiva delle richieste di rilascio di concessione edilizia al fine di fornire alla commissione edilizia comunale tutti gli elementi necessari alla stesura del parere e alla decisione, esprimendo il proprio avviso a riguardo, per iscritto, sia sotto il profilo tecnico che giuridico - al rilascio delle concessioni edilizie e delle licenze di abitabilità ; alla cura dei rapporti formali con il settore Finanze per il rispetto delle norme tributarie che hanno il presupposto d'imposta in informazioni note per ragioni del proprio ufficio alla sezione urbanistica; al disbrigo di tutta la documentazione relativa alle costruzioni su richiesta degli interessati; alla vigilanza sui lavori per i quali è stata rilasciata la concessione edilizia al fine di assicurare il rispetto delle norme regolamentari vigenti in materia di edilizia.

Per quanto attiene al servizio di Protezione Civile sono state svolte le seguenti attività:

- gestione ed il miglioramento dei compiti relativi alla pianificazione della Protezione civile, mediante il coordinamento delle componenti previste nel modello d'intervento (piano di protezione contro incendi e contro gli eventi sismici);
- informazione della popolazione sui rischi e una campagna di educazione con prove di evacuazione nelle scuole
- sistema di gestione delle procedure del centro operativo;
- servizio di incolumità pubblica;
- controllo del territorio in particolare nel periodo estivo contro gli incendi;
- verifica dei Piani Comunali di Protezione Civile che si sviluppa attraverso : 1) la conoscenza del territorio e della sua armatura territoriale (censimento ed aggiornamento edifici strategici, tattici e

sensibili, aree per le operazioni di protezione civile, aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento, censimento dei servizi a rete); 2) censimento ed aggiornamento delle risorse umane e materiali presenti su tutto il territorio comunale; 3) analisi dei possibili eventi attesi; 4) definizione degli scenari di crisi; 5) studio della risposta del sistema all'evento; 6) definizione delle procedure d'intervento;

- Attivazione del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile: procedure di attivazione e dotazione di equipaggiamento del Gruppo, sistemazione logistica e formazione, iscrizione all'Albo regionale;

- Organizzazione e dotazione di attrezzature della Sala Operativa, organo di coordinamento della struttura comunale di Protezione Civile in caso di evento calamitoso. Nel Centro Operativo afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni (Comitato , Centro Operativo Comunale "COC")

. - Il Comitato ed il COC, presieduti dal Sindaco, provvedono alla direzione ed all'assistenza della popolazione in caso di emergenza ed al suo superamento;

Il servizio Ufficio tecnico del Traffico ha provveduto allo svolgimento dei seguenti interventi e, più precisamente:

a) attuazione del piano dettagliato del PGTU. L'obiettivo del Piano è stato il funzionamento del sistema della mobilità, ritenuto raggiungibile con gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione comunale.

b) adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale nelle strade e agli incroci, miglioramento della circolazione veicolare e pedonale nelle arterie più intensamente trafficate del centro urbano e di Alcamo Marina, al fine di migliorare la sicurezza stradale.

c) studio di nuove soluzioni ed utilizzo di nuovi materiali al fine di consentire un risparmio nelle manutenzioni ordinarie e nella collocazione di nuova segnaletica.

Descrizione del programma N. 30 - AVVOCATURA COMUNALE

Responsabile: Avv. Mistretta G.

L'attività dell'ufficio di Avvocatura comunale è stata come negli anni precedenti volta a seguire tutti i procedimenti pendenti in sede civile e/o amministrativa oltre quelli incoati. Va rilevato che, negli ultimi 8/10 anni, il volume del contenzioso è cresciuto a dismisura causa, crediamo, la lievitazione della coscienza civile e sociale della popolazione, la proliferazione delle competenze in capo agli Enti Locali e la conseguente accresciuta attività del Comune in materie quali le procedure espropriative, le procedure concorsuali, gli accertamenti tributari, i controlli di Polizia Municipale, risarcimento danni da insidie stradali, naturalmente portatori di possibili contenziosi.

Il carico di lavoro e di responsabilità dell' Ufficio è, parimenti, cresciuto a dismisura perché, come è noto, non si fa più ricorso da anni ad incarichi esterni, consentendo così notevoli economie di bilancio.

Parimenti è cresciuto a dismisura il contenzioso relativo alle cause di lavoro intentate dal personale dipendente a vario titolo contro la P. A..

Ciò è dovuto al fatto che il personale dipendente è quasi quadruplicato per cui, a fronte di circa 250 unità di ruolo, vi sono più di 750 circa di altri dipendenti a vario titolo.

Piace rilevare che, ove l'incarico a difesa è stato affidato a personale interno (AVVOCATURA – Segreteria Generale), si sono avuti positivi esiti processuali.

Eguale attenzione è stata rivolta alle Collaborazioni richieste dagli altri settori al fine di prevenire la formazione dei debiti fuori bilancio e per assicurare, comunque, la legalità dell'azione amministrativa.

Tale attività si è svolta attraverso la formulazione di pareri scritti e/o verbali.

Si è limitato al massimo, come da vigenti disposizioni finanziarie (D. L. 78/2010), il ricorso a prestazioni professionali esterne.

Si sono svolti corsi di aggiornamento professionale a cura dell'Ordine Nazionale Forense giusto regolamento approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 13.07.2007 con decorrenza 01.01.2008 che prevede corsi di aggiornamento obbligatori.

1.5 - Programmazione delle entrate e rendiconto

1.5.1 - Il riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio. Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perché è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2012	Stanz.finali	Accertamenti	% Accertato
Tit.1 - Tributarie	20.711.835,00	20.114.090,71	97,11
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	12.670.445,24	12.526.080,74	98,86
Tit.3 - Extratributarie	4.389.764,39	4.718.683,73	107,49
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	12.422.726,00	11.423.513,78	91,96
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	10.613.658,28	4.548.042,78	42,85
TOTALE	60.808.428,91	53.330.411,74	87,70

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2012	Accertamenti	Riscossioni	% Riscosso
Tit.1 - Tributarie	20.114.090,71	11.283.764,89	56,10
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	12.526.080,74	6.016.045,82	48,03
Tit.3 - Extratributarie	4.718.683,73	1.809.548,93	38,35
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	11.423.513,78	4.635.308,64	40,58
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	4.548.042,78	4.324.075,52	95,08
TOTALE	53.330.411,74	28.068.743,80	52,63

1.5.2 Le entrate tributarie

Si evidenziano, qui di seguito, i dati relative alle entrate tributarie che costituiscono una parte cospicua di tutte le entrate correnti ordinarie di bilancio (€20.114.090,71), pari cioè al 53,84% dell'accertato complessivo di parte corrente (€ 37.358.855,18).

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	13.097.835,00	12.942.006,48	98,81
Categoria 2 - Tasse	7.509.000,00	7.109.504,23	94,68
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	105.000,00	62.580,00	59,60
Totale	20.711.835,00	20.114.090,71	97,11

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	12.942.006,48	11.187.251,89	86,44
Categoria 2 - Tasse	7.109.504,23	67.085,93	0,94
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	62.580,00	29.427,07	47,02
Totale	20.114.090,71	11.283.764,89	0,00

2 - PARTE II - APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

2.1 - Identità dell'ente

PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione del ruolo attribuito all'Ente da norme legislative, statuto e regolamenti interni e della struttura politico-amministrativa.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

LE FUNZIONI DELL'ENTE

Le competenze dell'Ente sono definite dalle leggi nazionali o regionali che stabiliscono funzioni proprie o delegate.

Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente le cui principali competenze sono l'approvazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti l'organizzazione generale degli uffici e dei servizi comunali;
- b) i programmi, le relazioni previsionali programmatiche, i piani finanziari ad esclusione di quelli riguardanti singole opere pubbliche ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali, le relative variazioni e storno di fondi, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
- c) le convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
- d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) l'istituzione e ordinamento dei tributi e i regolamenti relativi;
- f) contrazione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco e 10 Assessori in base a quanto previsto dalla legge e dallo statuto dell'Ente. Con il rinnovo degli organi amministrativi avvenuto nel 2012 gli assessori sono stati ridotti a 6, in applicazione della nuova normativa atta a ridurre i costi della politica.

Principale competenza della giunta comunale è quella di approvare il Piano Esecutivo di gestione, e fornisce l'indirizzo politico a tutta l'attività gestionale dell'Ente

Il Sindaco esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge nonché dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente.

Le sue funzioni principali sono:

rappresenta il Comune in giudizio;

convoca e presiede la giunta municipale;

adotta provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di edilizia, polizia locale ed igiene per motivi di sanità o di sicurezza pubblica;

STATUTO E REGOLAMENTI INTERNI

I principali regolamenti interni in vigore sono i seguenti:

D.C. nn° 4-6-8-10 del 7-8-10 gennaio 1993 Modificato con D.C. n° 144 del 27/09/2001 Statuto del Comune di Alcamo;

D.C. n.° 143 del 04/08/1997 modificato con D.c. n.°41 del 02/04/2009 e n.°43 del 03/04/2009 Approvazione del Regolamento Edilizio;

D.C. n° 185 del 24/11/1998 modificato con D.C.193 del 28/12/2000 e con D.C.141 del 25/09/2001 Regolamento delle norme che disciplinano l'imposta comunale immobili;

D.C. 55 del 2009 Approvazione nuovo Regolamento per la concessione di contributi sovvenzioni e sussidi-Rettificato l'art.13 lettera F con D.C. N.14 del 22/02/2010;

G.M.. n° 173 del 31/08/07 Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Modificata con G.M.N.114 del 04/05/2011;

D.C. n° 197 del 17/12/1998 modificato con D.C. n° 227 del 11/09/2000 Regolamento per la dotazione finanziaria comunale per interventi di manutenzione ordinaria e di funzionamento in favore degli istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° grado e delle scuole materne;

D.C. n° 38 del 25/03/09 Regolamento comunale per la disciplina del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP)- Modificato con D.C. N. 154 dl 22/12/2010;

D.C. n° 209 del 21/12/1999 Adozione Regolamento per la concessione di incentivi al settore zootecnico

D.C. n° 193 del 28/12/2000 Accertamento tributario con adesione del contribuente – Approvazione Regolamento immediata esecuzione

D.C. n° 99 del 15/07/09 Regolamento del Consiglio Comunale

D.C. n° 112 del 24/07/2001 modificato con d.C. 38 del 28/03/2009 Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22/97

D.C. n° 84 del 14/06/2002 Approvazione del Regolamento per il funzionamento della consulta comunale dello sport

D.C. n° 85 del 14/06/2002 Approvazione Regolamento ai sensi D.P.R.S. n. 19/2001 e art. 19 della L.R. 30/2000

D.C. n.°144 del 20/11/2003 modificato con D.C. n° 83 del 11/06/2009 Regolamento Comunale di Contabilità

D.C. N.°173 del 18/12/2009 Approvazione regolamento COSAP- modificato con D.C. N.62 del 04/06/2010;

D.C. 28 del 27/02/2009 Approvazione Regolamento per la gestione dell'acqua potabile

D.C. N°143 del 27/10/09 Regolamento lavori in economia

D.C. N°104 del 24/07/2009 Regolamento collocazione strutture precarie

D.C. N°83 del 11/06/2009 Regolamento Contabilità

D.C. N. 284 del 24/01/08 Regolamento controlli interni

D.C. N.119del 21/07/1995 Regolamento istitutivo Commissione pari opportunità

D.C. N. 45 del 28/03/08 Regolamento armamento appartenenti al Corpo di Polizia Municipale

D.C. N. 100 del 07/10/2005 Regolamento volontari protezione civile

D.C. N. 5 del 28/01/03 Regolamento commissione inchiesta Debiti Fuori Bilancio;

D.C.N.13 del 18/12/2008 modificato con D.C. n.60 del 31/05/2011 Regolamento centro diurno comunale per anziani;

D.C. N.22 del 26/02/2010 Regolamento per il riconoscimento di contributi economici in favore di vittime della criminalità a causa dell'estorsioni e dell'usura;

D.C. N. 29 del 16/03/2010 Regolamento per la disciplina dei contratti;

D.C. N. 57 del 28/05/2010 Regolamento per l'erogazione di contributi assistenziali urgenti;

D.C. N. 98 del 24/08/2010 Regolamento comunale imposta pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;

D.C.N. 154 del 22/12/2010 Regolamento comunale per la disciplina della tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani interni;

D.C. N. 93 del 21/07/2011 Regolamento d'uso del verde pubblico;

D.C. N. 92 del 21/07/2011 Regolamento sull'organizzazione e razionalizzazione dell'autoparco;

D.C. N. 124 del 13/10/2011 Regolamento per lo svolgimento da parte dei privati del trasporto passeggeri in applicazione dell'art.12 del 04/07/2006 N.223 con. in L.248/2006,C.D. Decreto Bersani;

D.C. N.37 del 11/04/2011 Regolamento comunale per le nuove assegnazioni delle aree comprese nelle aree per insediamenti produttivi di c/da Sasi e delle aree individuate con la D.C. n° 75 del 25/07/2006;

D.C. N. 48 del 06/08/2012 Approvazione regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria;

D.C. N.105 del 08/11/2012 Approvazione regolamento per le video riprese del Consiglio Comunale di Alcamo;

G.M. N.313 del 27/12/2012 Regolamento degli uffici e dei servizi approvato con delibera di G.M. n. 173/2007 -Modifica (Personale)

LO SCENARIO ECONOMICO SOCIALE

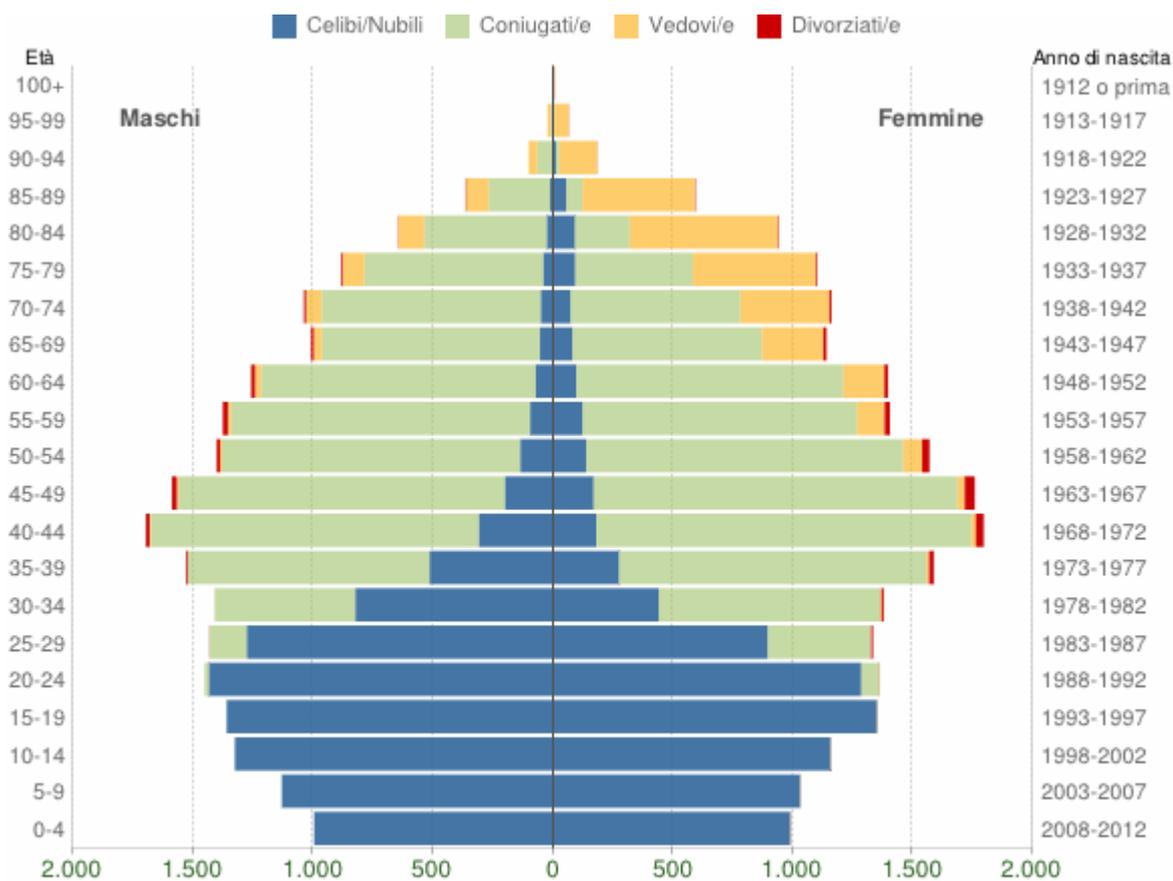
Nel presente capitolo si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio e all'economia insediata.

POPOLAZIONE

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, secondo i dati forniti dall'ufficio competente dei servizi demografici, è pari a n. 45.375 al 31/12/2012 distinta in 22.036 maschi e 23.339 femmine. I nuclei familiari ammontano a 18.024. Il tasso di natalità 2012 è pari a 0,83% mentre quello di mortalità è pari all'1,06%.

Il grafico qui di seguito, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Alcamo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2012 - Alcamo

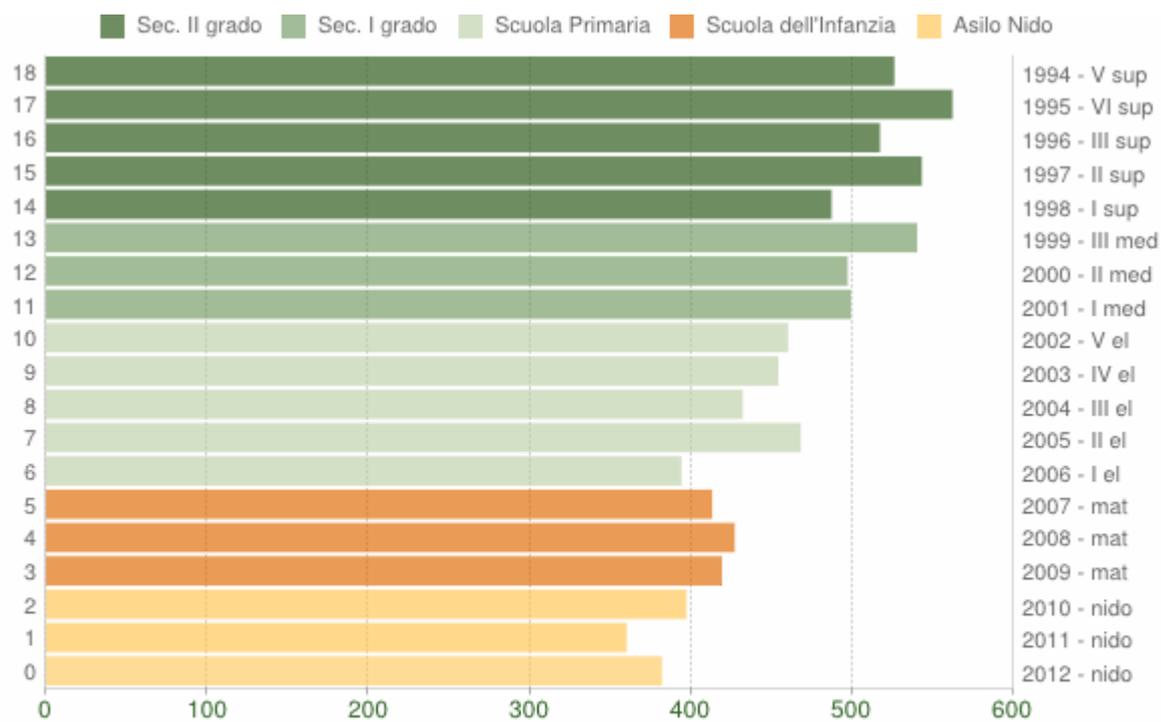
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.985	0	0	0	996	50,2%	989	49,8%	1.985	4,4%
5-9	2.161	0	0	0	1.131	52,3%	1.030	47,7%	2.161	4,8%
10-14	2.483	0	0	0	1.326	53,4%	1.157	46,6%	2.483	5,5%
15-19	2.710	1	0	0	1.360	50,2%	1.351	49,8%	2.711	6,0%
20-24	2.719	94	0	0	1.452	51,6%	1.361	48,4%	2.813	6,2%
25-29	2.171	583	1	8	1.431	51,8%	1.332	48,2%	2.763	6,1%

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
30-34	1.265	1.509	6	8	1.411	50,6%	1.377	49,4%	2.788	6,2%
35-39	790	2.290	11	25	1.529	49,1%	1.587	50,9%	3.116	6,9%
40-44	489	2.933	21	48	1.696	48,6%	1.795	51,4%	3.491	7,7%
45-49	370	2.876	38	62	1.588	47,5%	1.758	52,5%	3.346	7,4%
50-54	274	2.565	87	45	1.401	47,2%	1.570	52,8%	2.971	6,6%
55-59	219	2.391	128	43	1.376	49,5%	1.405	50,5%	2.781	6,1%
60-64	169	2.258	196	31	1.258	47,4%	1.396	52,6%	2.654	5,9%
65-69	136	1.698	291	23	1.008	46,9%	1.140	53,1%	2.148	4,7%
70-74	125	1.622	436	16	1.038	47,2%	1.161	52,8%	2.199	4,9%
75-79	134	1.236	600	11	882	44,5%	1.099	55,5%	1.981	4,4%
80-84	118	739	726	4	646	40,7%	941	59,3%	1.587	3,5%
85-89	67	324	563	4	364	38,0%	594	62,0%	958	2,1%
90-94	15	77	193	0	101	35,4%	184	64,6%	285	0,6%
95-99	5	10	72	0	22	25,3%	65	74,7%	87	0,2%
100+	0	1	6	0	2	28,6%	5	71,4%	7	0,0%
Totale	18.405	23.207	3.375	328	22.018	48,6%	23.297	51,4%	45.315	

Popolazione in età scolastica

Distribuzione della popolazione di Alcamo per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2012. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole di Alcamo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2012

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	188	194	382
1	184	176	360
2	198	199	397
3	210	209	419
4	216	211	427
5	196	217	413
6	202	192	394
7	249	219	468
8	234	198	432
9	250	204	454
10	236	224	460
11	274	225	499
12	262	235	497
13	287	253	540

Età	Maschi	Femmine	Totale
14	267	220	487
15	263	280	543
16	270	247	517
17	287	275	562
18	253	273	526

Struttura della popolazione dal 2002 al 2012

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	7.579	27.991	8.301	43.871	40,0
2003	7.537	27.882	8.464	43.883	40,3
2004	7.473	28.043	8.553	44.069	40,4
2005	7.523	28.630	8.806	44.959	40,6
2006	7.481	28.675	8.942	45.098	40,8
2007	7.374	28.908	8.955	45.237	41,0
2008	7.326	29.446	8.991	45.763	41,2
2009	7.227	29.624	9.064	45.915	41,4
2010	7.045	29.715	9.150	45.910	41,7
2011	6.888	29.787	9.160	45.835	42,0
2012	6.629	29.434	9.252	45.315	42,4

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Alcamo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità	Indice di mortalità
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	109,5	56,7	91,0	86,1	25,0	10,1	10,0
2003	112,3	57,4	88,4	86,8	24,5	9,7	9,1
2004	114,5	57,1	85,8	88,1	24,7	10,0	9,0
2005	117,1	57,0	79,9	88,9	25,3	8,9	8,9
2006	119,5	57,3	75,6	91,1	25,3	9,1	8,7
2007	121,4	56,5	78,6	94,0	25,7	9,4	9,4
2008	122,7	55,4	82,3	96,3	25,9	8,9	9,2
2009	125,4	55,0	85,0	99,4	25,9	8,8	9,6
2010	129,9	54,5	90,9	102,6	25,7	8,0	9,9
2011	133,0	53,9	95,5	105,3	25,9	(*)	(*)
2012	139,6	54,0	97,9	107,4	25,7	-	-

(*) dato non disponibile perché la popolazione al 31 dicembre 2011 è allineata con la popolazione censita il 9 ottobre 2011 e non è direttamente confrontabile con la popolazione residente al 1 gennaio 2011.

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2012 l'indice di vecchiaia per il comune di Alcamo dice che ci sono 139,6 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Alcamo nel 2012 ci sono 54,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Alcamo nel 2012 l'indice di ricambio è 97,9 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente.

Indice di mortalità

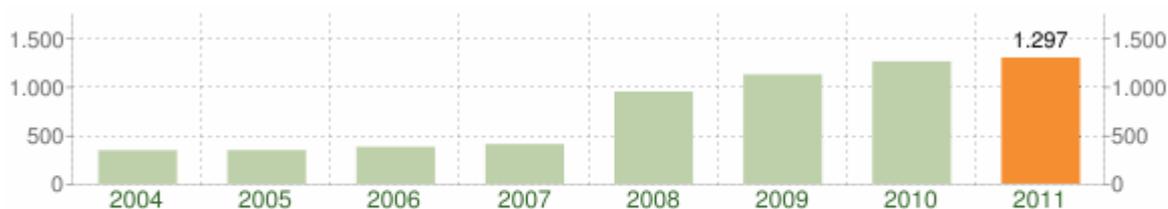
Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera

Popolazione straniera residente ad **Alcama** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

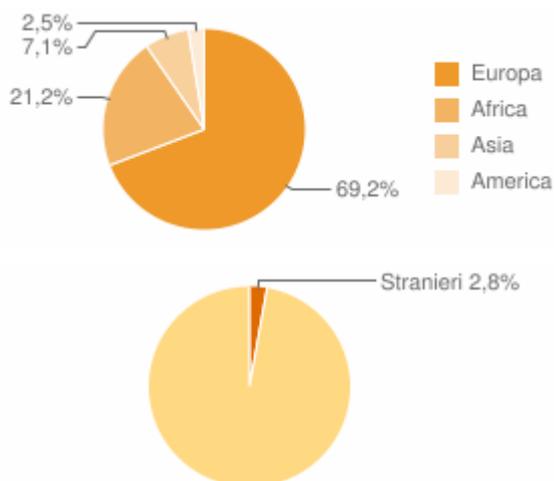


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

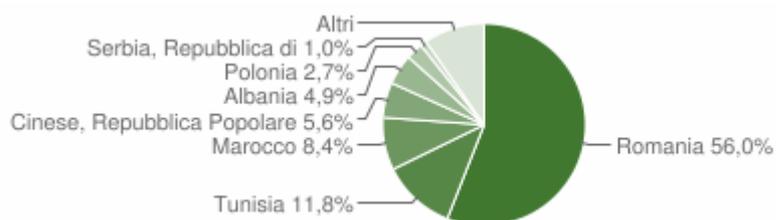
COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Alcama al 1° gennaio 2011 sono **1.297** e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (11,8%) e dal **Marocco** (8,4%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	332	394	726	55,98%
Albania	Europa centro orientale	27	36	63	4,86%
Polonia	Unione Europea	9	26	35	2,70%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	6	7	13	1,00%
Francia	Unione Europea	5	7	12	0,93%
Ucraina	Europa centro orientale	2	8	10	0,77%
Federazione Russa	Europa centro orientale	1	6	7	0,54%
Germania	Unione Europea	1	5	6	0,46%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	1	5	6	0,46%
Bulgaria	Unione Europea	3	1	4	0,31%
Lettonia	Unione Europea	1	3	4	0,31%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	2	3	0,23%
Spagna	Unione Europea	0	2	2	0,15%
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Austria	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Irlanda	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Ungheria	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,08%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Totale Europa		389	509	898	69,24%

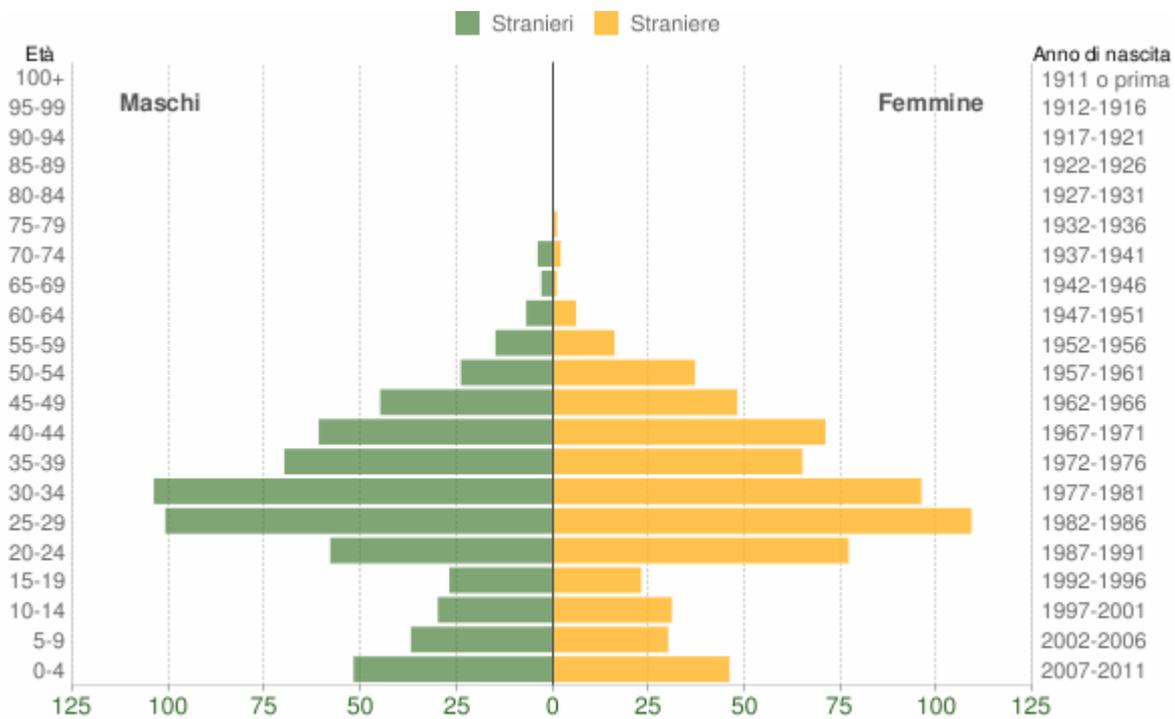
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Tunisia	Africa settentrionale	96	57	153	11,80%
Marocco	Africa settentrionale	84	25	109	8,40%
Algeria	Africa settentrionale	4	6	10	0,77%
Nigeria	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Totale Africa		187	88	275	21,20%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	36	37	73	5,63%
Bangladesh	Asia centro meridionale	6	2	8	0,62%
India	Asia centro meridionale	4	1	5	0,39%
Azerbaijan	Asia occidentale	2	1	3	0,23%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,08%
Vietnam	Asia orientale	0	1	1	0,08%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,08%
Totale Asia		49	43	92	7,09%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Colombia	America centro meridionale	5	4	9	0,69%
Argentina	America centro meridionale	3	4	7	0,54%
Brasile	America centro meridionale	1	3	4	0,31%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	1	3	4	0,31%
Cuba	America centro meridionale	1	3	4	0,31%
Messico	America centro meridionale	0	1	1	0,08%
Ecuador	America centro meridionale	0	1	1	0,08%
Uruguay	America centro meridionale	1	0	1	0,08%
Venezuela	America centro meridionale	1	0	1	0,08%
Totale America		13	19	32	2,47%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Alcamo per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	52	46	98	7,6%
5-9	37	30	67	5,2%
10-14	30	31	61	4,7%
15-19	27	23	50	3,9%
20-24	58	77	135	10,4%
25-29	101	109	210	16,2%
30-34	104	96	200	15,4%
35-39	70	65	135	10,4%
40-44	61	71	132	10,2%
45-49	45	48	93	7,2%
50-54	24	37	61	4,7%
55-59	15	16	31	2,4%

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
60-64	7	6	13	1,0%
65-69	3	1	4	0,3%
70-74	4	2	6	0,5%
75-79	0	1	1	0,1%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	638	659	1.297	100%

TERRITORIO

Il territorio di competenza dell'Ente ha una superficie di 13.086 ha.

ECONOMIA

I settori trainanti dell'economia locale, come attestato da fonte statistico, sono l'agricoltura e il settore artigianale.

Sebbene nella Provincia di Trapani il tasso di disoccupazione è molto elevato pari al 13,00% resta inferiore rispetto alla media regionale pari al 14,7%.

Bisogna però considerare che il tasso di disoccupazione femminile sia notevolmente superiore a quello maschile anche se in misura leggermente inferiore rispetto al resto della Regione. Rimane comunque notevole il divario rispetto alla media nazionale.

Interessante è la tabella del gettito IRPEF confrontata sia a livello provinciale che regionale e nazionale. Si può notare che il reddito medio è inferiore rispetto a quello provinciale e regionale, ma il divario è notevolmente peggiore se si confronta con quello nazionale.

Alcamo - Redditi Irpef (2010)

Classe di Reddito	Numero Dichiaranti	%Dichiaranti	Importo Complessivo	%Importo
fino a 1.000	720	4,10%	365.761	0,10%
da 1.000 a 2.000	482	2,70%	553.809	0,20%
da 2.000 a 3.000	216	1,20%	493.081	0,20%
da 3.000 a 4.000	166	0,90%	528.613	0,20%
da 4.000 a 5.000	138	0,80%	581.522	0,20%
da 5.000 a 6.000	124	0,70%	640.434	0,20%
da 6.000 a 7.500	422	2,40%	2.767.845	0,90%
da 7.500 a 10.000	1.712	9,70%	14.776.952	4,60%
da 10.000 a 15.000	4.243	24,10%	50.587.298	15,60%
da 15.000 a 20.000	3.260	18,50%	54.925.450	16,90%
da 20.000 a 26.000	2.447	13,90%	54.503.957	16,80%
da 26.000 a 33.500	2.005	11,40%	57.161.930	17,60%
da 33.500 a 40.000	718	4,10%	25.394.493	7,80%
da 40.000 a 50.000	439	2,50%	18.705.857	5,80%
da 50.000 a 60.000	191	1,10%	9.880.112	3,00%
da 60.000 a 70.000	107	0,60%	6.683.192	2,10%
da 70.000 a 100.000	170	1,00%	13.520.757	4,20%
oltre 100.000	82	0,50%	12.253.004	3,80%
Totale	17.642		324.324.067	

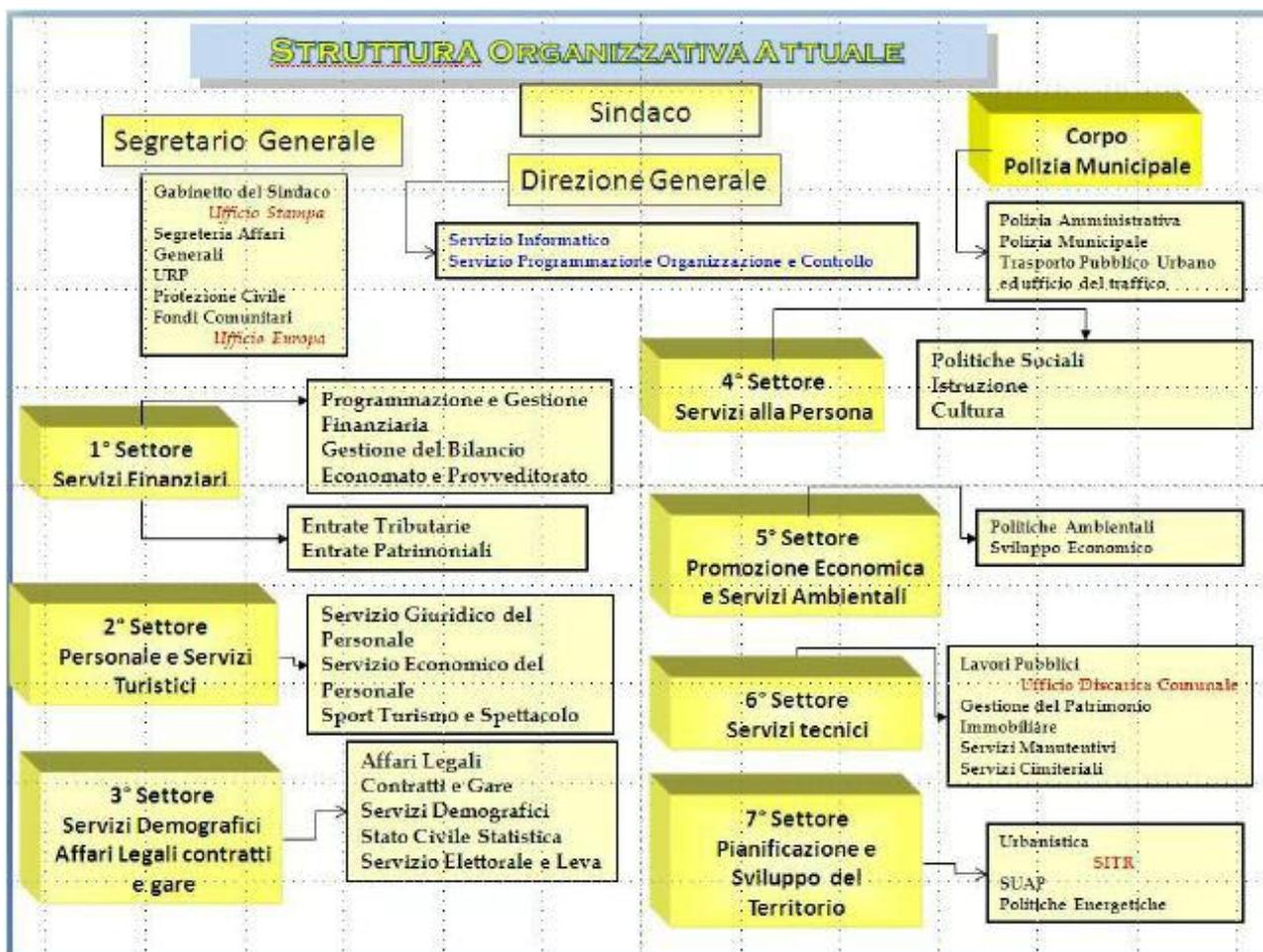
Confronto dati Alcamo con Provincia/Regione/Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Alcamo	17.642	45.835	38,50%	324.324.067	18.384	7.076
Provincia di Trapani	164.288	436.624	37,60%	3.233.839.467	19.684	7.406
Sicilia	1.883.714	5.051.075	37,30%	39.256.482.773	20.840	7.772
Italia	30.748.297	60.626.442	50,70%	714.615.396.506	23.241	11.787

2.1.1 - Assetto organizzativo

In questo capitolo si espone la filosofia organizzativa dell'Ente con particolare riferimento al sistema informativo ed alla struttura organizzativa.

Per quanto attiene all'organizzazione interna, per il 2012, vigeva l'articolazione dell'Ente di cui alla sottostante tabella, con eccezione dell'Ufficio di Avvocatura comunale che a seguito di modifica regolamentare ha assunto autonomia gestionale e posto in staff al Sindaco. Inoltre, in applicazione delle nuove disposizioni legislative, le funzioni del Direttore Generale sono state attribuite al Segretario Generale, mentre il Servizio Informatico è stato attribuito al Responsabile del Settore Servizi Finanziari.



L'articolazione funzionale della struttura organizzativa dell'Ente come sopra indicata, al fine della ottimizzazione dell'azione amministrativa e dell'esigenza del contenimento delle dinamiche di spesa corrente, è stata poi modificata così come nell'organigramma che segue:



Infatti, a fine esercizio, la precedente struttura organizzativa ha subito la sostanziale modifica con la deliberazione di Giunta municipale N. 313 del 27/12/2012 di riorganizzazione degli uffici e dei servizi la quale ha disposto la nuova articolazione per macroaree funzionali ed uffici di Staff al Sindaco, a partire dal 01.01.2013.

SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo dell'Ente al 31/12/2012 è così strutturato:- personal computer 330 dotati di monitor e stampanti.

Inoltre tutti i computer degli uffici dell'Ente sono collegati tramite rete locale.

Già nel 2011 l'Amministrazione con delibera di G.M.133 del 31/05/2011 ha deciso di realizzare un sistema informativo unitario per tutto l'Ente, in modo da realizzare una maggiore integrazione tra i vari Settori. A tal fine, alla fine dell'esercizio 2011 sono state avviate le procedure di switch off che sono continuate per tutto il 2012. Questo ovviamente ha causato ritardi e disservizi nonostante il notevole impegno profuso dal personale dipendente nell'utilizzo della nuova piattaforma.

CENNI STATISTICI SUL PERSONALE

I dati relativi al personale dell'Ente al 31/12/2012 ed alla sua evoluzione nell'ultimo quinquennio sono sintetizzati nelle tabelle di cui al punto successivo.

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI

Le competenze professionali esistenti sono sintetizzate nella tabella di cui al punto successivo.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Il piano triennale di fabbisogno del personale è stato approvato con delibera di G.M. N.127 del 14/06/2012. Tale piano, improntato al rispetto del principio della riduzione complessiva della spesa di personale, non prevedeva assunzioni sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

2.1.1.1 - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo. La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turnover. La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

DATI RELATIVI AL PERSONALE

Descrizione	AL 31/12/2012	AL 31/12/2011	AL 31/12/2010	AL 31/12/2009	AL 31/12/2008
Posti previsti in pianta organica	452	472	472	542	542
personale di ruolo in servizio	251	264	268	291	326
personale non di ruolo in servizio	403	405	406	283	301

Descrizione	impegni 2012	impegni 2011	impegni 2010	impegni 2009	impegni 2008
Spesa personale (Titolo I intervento1)	€ 16.030.330,39	€ 16.734.042,40	€ 15.855.445,79	€ 16.628.498,00	€ 16.798.910,64

ANNO 2012

categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2012	In servizio al 31/12/2012	categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2012	In servizio al 31/12/2012
A.1	128	19	C.1	144	28
A.2			C.2		
A.3			C.3		2
A.4			C.4		1
A.5		49	C.5		59
B.1	93	19	D.1	42	24
B.2			D.2		
B.3	18	6	D.3	18	1
B.4			D.4		
B.5		1	D.5		1
B.6		7	D.6		14
B.7		15	Dirigenti	9	5
TOTALE	239	116	TOTALE	213	135

DATI RELATIVI AL 31/12/2012

AREA TECNICA			AREA ECONOMICA - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio
A	66	40	A	6	1
B	47	26	B	10	0
C	33	6	C.	28	2
D	20	16	D	21	5
Dir.	2	2	Dir.	2	1
TOTALE	168	90	TOTALE	67	9

AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio
A	1	1	A	2	2
B	1	1	B	2	6
C.	46	28	C.	12	1
D	6	4	D	4	1
Dir.	1	0	Dir.	2	1
TOTALE	55	34	TOTALE	22	11

ALTRE AREE			TOTALE AL 31/12/2012		
Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	in servizio
A	53	24	A	128	68
B	51	15	B	111	48
C.	25	53	C.	144	90
D	9	14	D	60	40
Dir.	2	1	Dir.	9	5
TOTALE	140	107	TOTALE	452	251

2.1.2 - Partecipazioni e convezioni con altri enti

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Le partecipazioni dell'Ente al 31/12/2012 sono quelle indicate nella successiva tabella.

Si fa presente che tali partecipazioni sono mantenute per le motivazioni di seguito specificate.

La partecipazione nella società "*Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione*" è stata acquisita in forza della legge regionale che obbligava i comuni alla costituzione degli A.T.O. per la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti. Per tutto il 2012 il servizio è stato svolto raggiungendo alte percentuali di raccolta differenziata. La durata della società era prevista fino al 2030; tuttavia a seguito di provvedimento normativo regionale, è stata avviata nel 2011 la procedura di messa in liquidazione della società dovendo trasferire tutte le competenze alle nuove Società di regolamentazione dei Rifiuti (SRR).

In relazione a tali disposizioni nell'anno 2012 è stata costituita la società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti – "*Trapani provincia nord – Società consortile per azioni*" la cui attività di gestione non risulta essere avviata al 31/12/2012.

La società consortile "*Sviluppo del golfo*" è stata costituita come è previsto dalla normativa per la gestione operativa di tutte le pratiche inerenti il finanziamento del patto territoriale per lo sviluppo dell'area artigianale nell'area di c/da SASI. Il programma è in sede di definizione e devono ancora essere completate le procedure.

Per l'impossibilità di raggiungere l'oggetto sociale con Delibera di Consiglio n°123 del 27/10/2010 la società Civitas S.r.l. è stata posta in liquidazione. In data 23/12/2011 è stato presentato il Bilancio con patrimonio netto pari a €0,00, la società risulta cancellata in data 27/02/2012.

La società consortile "Golfo di Castellammare" è stata costituita ai fini dell'attuazione della convenzione deliberata con D.C.n°167 del 2009 ; la società ha il compito di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree individuate nel Piano di Sviluppo Locale denominato "Golfo di Castellammare", attuando le azioni previste dallo stesso Piano e di competenza del Gruppo di Azione Locale (GAL).

Il Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo esplica finalità sociali per l'amministrazione comune, anche mediante concessione a titolo gratuito, di beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria ai sensi della Legge 575/65.

Con Determina n° 615 del 07/03/2011 si è provveduto a liquidare la quota associativa per l'adesione al "Consorzio Asi Cosvindustria" così come autorizzato dal C.C. con delibera n°53 del 23/04/2009 allo scopo di incrementare le attività imprenditoriali e al contempo favorire la diminuzione del tasso di disoccupazione nell'area di competenza comunale. In data 13/04/2012 il consorzio ha comunicato la nomina del Commissario liquidatore così come da Decreto del Presidente della Regione n°149 S.G. del 03/04/2012 in esecuzione dell'art 19 della L.R. 8/2012 che dispone la liquidazione dei consorzi A.S.I.

Con Determina n°2911 del 15/12/2011 si è provveduto a liquidare la quota associativa per l'adesione al costituendo consorzio "Distretto Turistico Regionale Siciliano del Golfo di Castellammare", consorzio che si è poi costituito in data 20/12/2011.

Per quanto riguarda le associazioni cui l'ente partecipa hanno la finalità di perseguire alcuni scopi istituzionali per lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei prodotti tipici in particolare del vino.

Nel 2012 l'Ente ha acquisito la partecipazione azionaria nella società "*Alcamo Energie S.p.A.*", società costituita per la gestione integrata dell'energia utilizzata dall'Ente, opere per la produzione energetica da risorse rinnovabili e gestione degli impianti elettrici. Tale società è stata costituita al fine di realizzare i progetti di cui all'APQ Energia. Tramite gara ad evidenza pubblica è stato individuato il socio privato che detiene l'80% del capitale sociale della società. La società provvederà alla progettazione, alla realizzazione delle opere e alla gestione delle attività. L'attivazione gestionale rimaneva subordinata alla concessione dei finanziamenti regionali i cui provvedimenti sono stati revocati. Per questi motivi è stato instaurato un contenzioso in corso di definizione.

Si elencano, qui di seguito, le partecipazioni dell'ente acquisite e di cui abbiamo già evidenziato le motivazioni della partecipazione. La tipologia della partecipazione, la quota ed il valore della partecipazione, il capitale sociale della ed il valore del patrimonio netto della partecipata nonché il risultato economico disponibile sono analiticamente riportate nella seguente tabella. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Denominazione Ente partecipato	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale al 31/12/2012	Valore patrimonio netto al 31/12/2012	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2012	Anno ultimo risultato Economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
SOCIETA' PER AZIONI TERRA DEI FENICI	D	5,04	€ 268.990,00	€ 291.058,00	€ 13.554,50	2012	€ 453,00
SOCIETA' CONSORTILE SVILUPPO DEL GOLFO	D	26,75	€ 44.415,00	€ 46.943,00	€ 11.882,00	2012	€ 10,00
CONSORZIO TRAPANESE PER LA LEGALITA' E LO SVILUPPO	D	0	€ -	€ 296.650,62	€ 7.793,00	2011	€ 111.502,26
ASSOCIAZIONE TERRE D'OCCIDENTE	D	0			€ 2.582,28		
ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO	D	0			€ 2.500,00		
G.A.L. SOCIETA' CONSORTILE GOLFO DI CASTELLAMMARE S.R.L.	D	20,83	€ 72.000,00	€ 72.008,00	€ 15.000,00	2012	€ 8,00
CONSORZIO A.S.I. COSVINDUSTRIA	D	0,88		€ 23.669.932,00	€ 18.000,00	2011	-€ 832.625,00
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO REGIONALE DI CASTELLAMMARE	D	3,47	€ 72.000,00		€ 2.500,00		
ALCAMO ENERGIE SPA	D	20	€ 520.000,00		€ 104.000,00		
TRAPANI PROVINCIA NORD SOC. CONSORTILE PER AZIONI	D	6,86	€ 120.000,00		€ 17.486,00		
					€ 195.297,78		

Per le associazioni sopra indicate non è stato inserito il risultato di esercizio in quanto per le stesse non rileva. Per il “Consortio distretto turistico regionale di Castellammare” e per le società costituite nel 2012 non è indicato il risultato perché non è ancora pervenuto il primo bilancio approvato.

LE CONVENZIONI CON ENTI

In questa parte si illustrano le convenzioni con altri Enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

L'Ente per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali maggiormente adeguati, ha attuato le seguenti forme di cooperazione e di associazione con altri enti:

Società Consortile a r.l. "Golfo di Castellammare s.r.l. – Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locali (PSL): con deliberazione di G.M. n° 231 del 14.07.2009 l'Ente ha aderito unitariamente ai comuni di Balestrate, Borgetto, Cinisi, Partinico, Terrasini, Trappeto partecipando alla prima fase del bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL). A fine 2010 è stata costituita la società consortile per la gestione della suddetta convenzione.

Consorzio Trapanese per la Legalità e dello Sviluppo: il consorzio ha per oggetto l'amministrazione comune, per finalità sociali, dei beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria che sono conferiti in godimento allo stesso dagli enti aderenti al consorzio.

Consorzio Asi della Provincia di Trapani "Confindustria Trapani": con deliberazione del C.C. n°53 del 23.04.2009 l'Ente ha aderito al consorzio con la finalità di rendere possibile un incremento delle attività imprenditoriali del territorio nonché una diminuzione del tasso di disoccupazione nell'area di competenza comunale. Il consorzio comprende gli agglomerati industriali di Trapani, Castelvetro, Salemi, Erice, Buseto Palizzolo, Favignana, San Vito Lo Capo, Custonaci, Marsala, Valderice, Paceco, Partanna e Calatafimi - Segesta. Nel 2011 con D.D. n°615 è stata versata la quota associativa.

PRUSST "Sicilia Terre d'Occidente": Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del territorio. Consiste in un sistema di parchi archeologici e di itinerari turistico culturali. Il progetto prevede tra l'altro l'assistenza alle imprese che hanno presentato progetti ed iniziative da realizzare nel territorio comunale. Gli Enti interessati oltre ad Alcamo sono: Castelvetro, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara e Marsala.

PON Sicurezza e Legalità della Provincia di Trapani: si è eseguita la procedura necessaria per la fornitura, posa in opera ed installazione di materiale vario per la realizzazione in Alcamo di un centro polivalente di cultura e formazione della legalità. Di tale progetto è stata realizzata la fornitura e collocazione del materiale, dovrà ora essere avviata la gestione del centro polivalente di cultura e formazione della legalità.

In data 20/12/2011 si è costituito il Consorzio "Distretto Turistico Regionale Siciliano del Golfo di Castellammare " al fine di realizzare i programmi e gli interventi previsti dal progetto del Distretto

Turistico presentato dall'Assessorato Regionale al Turismo per incentivare e sostenere i prodotti turistici territoriali, a tale consorzio hanno aderito Comuni del Golfo e alcune società private.

2.2 - Sezione tecnica della gestione

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

L'Ente per la rilevazione dei fatti di gestione ha adottato un sistema di contabilità che rileva i fatti di gestione sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto patrimoniale per quanto attiene alla gestione dell'inventario dei beni mobili e immobili, mentre il servizio finanziario dell'Ente effettua una rilevazione di tipo economico mediante riclassificazione dei fatti di gestione solo in sede di predisposizione dei documenti del Rendiconto di Gestione attraverso il prospetto di conciliazione.

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o dall'applicazione dei principi contabili.

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono stati valutati al valore di stima come da ricostruzione degli inventari approvati con Delibera di G.M. n.°342 del 07/06/1996, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore di stima come al punto precedente; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;

i fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) al valore di stima come al punto precedente, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

i macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;

le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;

le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente;

le immobilizzazioni finanziarie e partecipazioni in imprese: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto, ridotto delle eventuali perdite che sono state portate in diminuzione del capitale sociale;

finanziarie:

crediti verso partecipate sono stati valutati al valore nominale;

i crediti di dubbia esigibilità sono stati valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti che si è stimato pari al 50% dell'importo nominale dei crediti;

i crediti per depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale;

ATTIVO CIRCOLANTE:

crediti: sono stati valutati al valore nominale;

titoli: sono stati valutati al valore nominale;

disponibilità liquide: sono state iscritte al loro valore monetario reale.

RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:

ratei attivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;

risconti attivi: sono stati valutati in base alla quota di costi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

CONFERIMENTI: sono stati valutati al valore nominale al netto della quota annuale di ricavi pluriennali rilevata pari all'ammortamento dei beni inventariati nell'anno 2009, 2010 e 2011 finanziati con contributi specifici o oneri di urbanizzazione secondo il criterio del ricavo posticipato come indicato dai principi contabili;

DEBITI: sono stati valutati al valore nominale residuo;

RATEI E RISCONTI: sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi. In assenza nei modelli ministeriali delle voci ricavi anticipati e costi posticipati tali poste contengono anche queste categorie di rettifiche:

ratei passivi: sono stati valutati in base alla quota di costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;

risconti passivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

CONTO ECONOMICO

Sulla base del sistema contabile adottato indicato precedentemente, i proventi ed i costi sono stati quantificati al fine di rappresentare rispettivamente la misura monetaria delle risorse conseguite e del consumo dei fattori impiegati nel processo di erogazione dei servizi.

Per tale quantificazione si è applicato il principio della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

i proventi derivati da trasferimenti sono stati incrementati della quota dei conferimenti pari all'ammortamento dei beni inventariati nell'anno 2009, 2010, 2011 e 2012 e finanziati con oneri di urbanizzazione o contributi statali e regionali per un importo di € 186.972,45;

per i costi relativi all'acquisizione di beni e servizi si è proceduto ad una valutazione rettificando gli impegni di parte corrente del bilancio, oltre che dei ratei e risconti in senso stretto, anche dei costi anticipati relativi all'acquisizione dei beni e servizi che partecipano dal punto di vista economico alla produzione del risultato di esercizio nell'anno successivo e incrementati di quelli rinviati nell'esercizio precedente. I costi per i servizi sono stati inoltre aumentati della spesa sostenuta per le manutenzioni straordinarie imputata al Titolo II delle Uscite ma che non incrementano il valore del bene per € 492.350,38.

2.2.1 - Risultato finanziario

2.2.1.1 - Risultato finanziario di amministrazione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Pertanto, nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione. La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2012 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Rendiconto 2012		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2012)	(+)	8.717.028,65	8.717.028,65
Riscossioni	(+)	14.056.071,92	28.068.743,80
Pagamenti	(-)	11.187.098,53	33.470.838,60
Fondo di cassa finale (31-12-2012)		11.586.002,04	-5.402.094,80
Residui attivi	(+)	23.422.226,16	25.261.667,94
Residui passivi	(-)	26.572.782,52	18.924.970,91
Risultato contabile		8.435.445,68	934.602,23
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)		
Composizione del risultato (Residui e Competenza)		8.435.445,68	934.602,23
			9.370.047,91

2.2.2 - Sintesi della gestione finanziaria

2.2.2.1 - Scostamento di impegni e accertamenti rispetto alle previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: a) Scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti; b) Scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni; Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni. Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate nel successivo paragrafo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	20.711.835,00	20.114.090,71	-597.744,29	97,11
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	12.670.445,24	12.526.080,74	-144.364,50	98,86
Tit.3 - Extratributarie	4.389.764,39	4.718.683,73	328.919,34	107,49
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	12.422.726,00	11.423.513,78	-999.212,22	91,96
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	10.613.658,28	4.548.042,78	-6.065.615,50	42,85
Totale	60.808.428,91	53.330.411,74	-7.478.017,17	87,70

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	37.857.948,90	36.345.451,89	-1.512.497,01	96,00
Tit.2 - In conto capitale	11.091.726,00	10.257.219,11	-834.506,89	92,48
Tit.3 - Rimborso di prestiti	1.245.095,73	1.245.095,73	0,00	100,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	10.613.658,28	4.548.042,78	-6.065.615,50	42,85
Totale	60.808.428,91	52.395.809,51	-8.412.619,40	86,17

Passando all'esame degli accertamenti nella parte entrata e degli impegni nella parte spesa si rileva quanto segue:

- Le entrate tributarie accertate nell'anno 2012 sono state, nel complesso, di poco inferiori a quelle previste in bilancio con un minor accertamento sulla competenza di € 597.744,29 su uno stanziamento assestato di € 20.711.835,00 pari al 2,88% derivante principalmente da un minor gettito IMU. Sono state incassate somme sulla competenza per € 11.283.764,89 mentre sono stati riportati in conto residui attivi dalla competenza 2012 somme per complessive € 8.830.325,82. Il notevole ammontare dei residui attivi derivanti dalla competenza incide negativamente sui parametri di deficitarietà strutturale e su altri indici su cui si misura l'efficienza dell'Ente per l'attribuzione della premialità sul fondo delle autonomie locali da parte della Regione Siciliana. Tale fenomeno è unicamente dovuto al fatto che le entrate relative al servizio idrico e alla TARSU vengono accertate alla fine dell'anno e rimosse nell'esercizio successivo. Per modificare tale sistema ci si troverebbe costretti a riscuotere due annualità in un unico anno cosa che, verosimilmente, si avrà con la nuova disciplina obbligatoria relativa alla TARES in vigore dall'anno 2013. Spetta ad ogni buon conto all'Amministrazione decidere se apportare l'eventuale modifica relativa al sistema di riscossione dei proventi del servizio idrico integrato.
- Le previsioni assestate 2012 di entrata relative ai trasferimenti sono interamente accertate ad eccezione di una somma proveniente dalla Regione riguardante i trasferimenti a finanziamento dei contratti di diritto privato del personale stabilizzato pari ad € 280.402,49. Il sovraccertamento di € 511.267,89 che si registra nei trasferimenti erariali rappresenta in realtà una quota di gettito IMU per la quale l'Agenzia delle Entrate ha operato una compensazione rispetto a maggiori trasferimenti inizialmente erogati all'Ente e non spettanti in base alle norme succedutesi nel 2012. Per tali motivazioni il minor gettito IMU rispetto alle previsioni assestate è stimabile pari a € 465.369,72.

- Le entrate extratributarie rilevano un maggiore accertamento sulle previsioni di competenza per € 328.919,34, somme queste ultime riconducibili in prevalenza all'accertamento del maggior credito IVA 2012 ma, anche, da maggiori accertamenti relativi al canone del servizio acquedotto e reflui ed altre entrate proprie minori.
- Le entrate del titolo IV, quelle derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale, hanno avuto nel complesso un minore accertamento complessivo sulle previsioni di competenza di € 999.212,22 dovuto principalmente a minori accertamenti relativi ad entrate per le concessioni delle aree del nuovo cimitero (€ 306.300,00) e per permesso di costruire e sanatoria abusi edilizi (447.641,01) ; in ogni caso trattasi di somme correlate a spese non impegnate nei corrispondenti capitoli di spesa.
- Al titolo V delle entrate, relativo a “*Entrate derivante da accensione di prestiti*”, non si registrano accertamenti di competenza in quanto nell'esercizio 2012 non sono stati contratti nuovi indebitamenti.
- Per quanto attiene alla spesa si evidenzia che si è avuta una buona capacità di realizzare risparmi rispetto alle previsioni di bilancio e che la spesa complessiva impegnata di parte corrente si è attestata al 96,00% dello stanziamento assestato con una economia complessiva rispetto allo stanziamento di € 1.512.497,01 di cui le principali componenti sono quelle del personale per € 409.814,51, prestazione di servizi per € 328.278,41, fondo svalutazione crediti per € 360.000,00, trasferimenti per € 292.087,71 comunque determinati da minori entrate correlate.

2.2.2.2 - Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 3 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente ha mantenuto un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione oltre a premunirsi costituendo un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero. Alla fine di questa relazione è allegato l'elenco dei residui attivi eliminati dal conto del bilancio con le motivazioni indicate dai rispettivi responsabili di entrata con la specifica dei crediti dichiarati insussistenti e da eliminare definitivamente dal bilancio e di quelli di dubbia esigibilità od inesigibili trasferiti al conto del patrimonio per i quali si rinvia a quanto indicato nel paragrafo relativo al conto del patrimonio.

Come indicato nel Principio contabile n. 3, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente ha mantenuto un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento. I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza

che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2012 residui attivi 2011 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-2011)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	17.433.552,96	7.033.312,19	40,34
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	6.275.035,15	4.118.426,70	65,63
Tit.3 - Extratributarie	7.768.416,25	1.411.453,32	18,17
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	3.824.463,68	884.857,30	23,14
Tit.5 - Accensione di prestiti	2.145.863,42	53.888,66	2,51
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.307.513,51	554.133,75	42,38
Totale	38.754.844,97	14.056.071,92	36,27

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2012 residui passivi 2011 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-2011)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	15.722.277,16	7.238.106,35	46,04
Tit.2 - In conto capitale	22.457.607,03	3.503.120,70	15,60
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.971.529,27	445.871,48	22,62
Totale	40.151.413,46	11.187.098,53	27,86

2.2.3 - Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

2.2.3.1 - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati .I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate refluite nel risultato di amministrazione .Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto, nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto

dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso. Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'indicazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo. Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'Ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		Importo	
		Parziale	Totale
Risultato contabile			
Risultato di amministrazione complessivo	(+)	€	9.370.047,91
Vincoli			
Fondi vincolati per Spese correnti		€ 1.223.312,59	
Fondi vincolati per Investimenti		€ 1.513.745,63	
Fondi vincolati per Ammortamenti		€ -	
Totale vincoli	(-)	€ 2.737.058,22	€ 2.737.058,22
Risultato dopo il ripristino dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato			€ 6.632.989,69
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli			
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate			
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare			
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		€ 1.809.429,42	
Totale cautele	(-)	€ 1.809.429,42	€ 1.809.429,42
Quota di avanzo disponibile	(=)	€	4.823.560,27

L'avanzo disponibile sopra determinato, in via cautelativa, non si ritiene comunque spendibile attualmente in quanto non si sono materializzate le riscossioni. L'entità delle disponibilità sarà applicabile solo ad avvenuta riscossione delle entrate e compatibilmente con i vincoli relativi al patto di stabilità interno.

Come ribadito sopra nella tabella che segue si evidenziano in maniera più dettagliata le singole quote di avanzo vincolato.

AVANZO VINCOLATO

Credito IVA al 31/12/2012	€ 831.199,83
Economie L. 10/77	€ 272.896,97
Sanatoria Edilizia	€ 224.187,40
Economie L.r. 1/79 e 25/93 investimenti	€ 334.267,99
Economie da cap. finanziati con proventi contravv.+Maggiori acc.ti	€ 263.603,25
Maggiore accertamento su entrate vincolate (loculi cim.) +economie spesa	€ 31.469,82
Economie da OO.UU. - finanziamenti regionali	€ 3.716,20
Economie su capitoli finanziati con mutui (+3.539,64 provenienza 2006+2007)	€ 226.749,99
Economie su capitolo <i>ex ospedali psichiatrici</i>	€ 12.606,03
Economie su capitoli finanziati con quota investimenti L.R. 8/2000	€ 24.190,29
Maggiore act. Buoni libro	€ 31,35
Opere preminente interesse sociale	€ 14.014,29
Recupero evasione tributaria	€ 19.475,38
Fondo di rotazione L.R.4/96 (Cap.E. 3280)	€ 88.391,50
Realizzazione aree e spazi per standard urbanisti (Cap. E. 4180)	€ 26.915,60
Introiti derivanti da vendita beni patrimoniali (Cap.E 4751)	€ 3.342,33
Fondo svalutazioni crediti	€ 360.000,00
TOTALE	€ 2.737.058,22

Oltre ai suddetti vincoli si ritiene comunque non disponibile, in via cautelativa, una quota di avanzo pari all'importo dei crediti anteriori al 2008 in quanto seppur conservati ancora nel conto del bilancio si ritengono parimenti di difficile riscossione.

2.2.4 - Risultati economico-patrimoniali

2.2.4.1 - Conto del patrimonio

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatorio-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo

rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) .Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto. La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO 2012 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 97.708,33	Patrimonio netto	€ 110.055.199,71
Immobilizzazioni materiali	€ 123.214.438,48		
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.994.282,30		
Rimanenze	€ -		
Crediti	€ 48.683.894,10		
Attività finanziarie non immobilizzate	€ -	Conferimenti	€ 44.176.005,81
Disponibilità liquide	€ 6.183.907,24	Debiti	€ 26.252.029,03
Ratei e risconti attivi	€ 309.004,10	Ratei e risconti passivi	
Attivo	€ 180.483.234,55	Passivo	€ 180.483.234,55

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2011-2012 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2011	2012	
Immobilizzazioni immateriali	€ 151.327,70	€ 97.708,33	-€ 53.619,37
Immobilizzazioni materiali	€ 122.675.178,01	€ 123.214.438,48	€ 539.260,47
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.403.225,06	€ 1.994.282,30	€ 591.057,24
Rimanenze		€ -	€ -
Crediti	€ 38.754.844,97	€ 48.683.894,10	€ 9.929.049,13
Attività finanziarie non immobilizzate		€ -	€ -
Disponibilità liquide	€ 8.717.028,65	€ 6.183.907,24	-€ 2.533.121,41
Ratei e risconti attivi	€ 504.320,99	€ 309.004,10	-€ 195.316,89
Attivo	€ 172.205.925,38	€ 180.483.234,55	€ 8.277.309,17
Patrimonio netto	€ 109.319.762,72	€ 110.055.199,71	€ 735.436,99
Conferimenti	€ 35.026.811,37	€ 44.176.005,81	€ 9.149.194,44
Debiti	€ 27.859.351,29	€ 26.252.029,03	-€ 1.607.322,26
Ratei e risconti passivi	€ -	€ -	€ -
Passivo	€ 172.205.925,38	€ 180.483.234,55	€ 8.277.309,17

Le principali variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale sono dovute alle seguenti cause;

- acquisizione di beni mobili ed immobili che hanno incrementato l'attivo decurtato della quota di ammortamento dell'anno;
- i crediti di dubbia esigibilità sono aumentati per effetto del trasferimento a questa voce dei residui attivi relativi a ruoli per tributi, sanzioni, canoni acqua e depurazione anteriori all'anno 2004 e di una quota pari al 50% per il 2004, 40% per il 2005, 30% per il 2006 e 20% per il 2007 per un importo complessivo di € 995.287,56. Le predette percentuali di dubbia esigibilità relativa ai crediti con anzianità superiore al quinquennio è stata determinata statisticamente per allinearsi alle direttive impartite dalla Corte dei conti.

Allo stesso tempo sono stati eliminati dal patrimonio crediti di dubbia esigibilità per € 56.145,28 in quanto seppur trasferiti a patrimonio sono stati incassati nel corso dell'anno 2012.

Tutti i crediti di seguito analiticamente descritti inseriti in tale voce sono liquidi ed esigibili e per essi continuano tutte le azioni da parte dell'Ente e da parte del Agente della riscossione, per i ruoli coattivi, per il recupero del credito. Ma ovviamente non si può non tener conto per ragioni di prudenza che sussiste per questa tipologia di crediti una quota statisticamente determinata di inesigibilità che deve tener conto di creditori nulla tenenti o irreperibili.

Anno	Capitolo	Descrizione	Importo conto del patrimonio 2011	importo trasferito al patrimonio per dubbia esigibilità 2012	riduzione patrimonio 2012	Importo finale conto del patrimonio 2012
ANTE 2000	180	ICIAP	€ 69.315,46			€ 69.315,46
2002	180	ICIAP	€ 96.331,85			€ 6.331,85
2002	190	ICI	€ 11.571,61		€ 39,59	€ 11.532,02
2003	200	ICI	€ 100.771,65	€ 97.156,75		€ 197.928,40
2006	200	ICI	€ 12.534,43	€ 14.540,59		€ 27.075,02
2007	200	ICI	€ -	€ 56.941,90		€ 56.941,90
2001	260	TOSAP	€ 6.516,53			€ 6.516,53
2003	260	TOSAP	€ 637,46	€ 328,39		€ 965,85
2003	1495/10	COSAP	€ 2.070,89	€ 975,23		€ 3.046,12
2004	1495/10	COSAP	€ 655,16	€ 62,43		€ 717,59
2005	1495/10-2005	COSAP	€ 3.169,37	€ 2.125,65		€ 5.295,02
2006	1495/10-2006	COSAP	€ 1.687,34	€ 2.021,81		€ 3.709,15
2007	1495/10-2007	COSAP	€ -	€ 7.210,44		€ 7.210,44
1995	280/1995	TARSU	€ 33.569,69			€ 33.569,69
1996	280/1996	TARSU	€ 25.684,74			€ 25.684,74
1998	280/1998	TARSU	€ 67.445,95			€ 67.445,95
1999	280/1999	TARSU	€ 152.573,10			€ 152.573,10

Anno	Capitolo	Descrizione	Importo conto del patrimonio 2011	importo trasferito al patrimonio per dubbia esigibilità 2012	riduzione patrimonio 2012	Importo finale conto del patrimonio 2012
2000	280/2000	TARSU	€ 128.006,30		€ 4.252,58	€ 123.753,72
2001	280/2001	TARSU	€ 142.481,73		€ 106,13	€ 142.375,60
2002	280/2002	TARSU	€ 224.293,76			€ 224.293,76
2003	280/2003	TARSU	€ 127.213,54	€ 69.804,60		€ 197.018,14
2004	280/2004	TARSU	€ 106.821,14	€ 52.662,15		€ 159.483,29
2005	280/2005	TARSU	€ 102.962,34	€ 100.836,57		€ 203.798,91
2006	280/2006	TARSU	€ 66.406,06	€ 188.653,41		€ 255.059,47
2007	280/2007	TARSU	€ -	€ 61.726,82		€ 61.726,82
ANTE 2000	440	DEPUR.	€ 64.018,35		€ 5.536,64	€ 58.481,71
ANTE 2000	1490	ACQUED.	€ 262.364,45		€ 17.460,51	€ 244.903,94
2000	1490/2000	ACQUED.	€ 62.728,14		€ 8.169,84	€ 54.558,30
2001	1490/2001	ACQUED.	€ 61.051,43		€ 9.711,48	€ 51.339,95
2002	1490/2002	ACQUED.	€ 49.036,43			€ 49.036,43
2003	1490/2003	ACQUED.	€ 38.763,80	€ 6.654,61		€ 45.418,41
2004	1490/2004	ACQUED.	€ 40.267,87	€ 8.025,65		€ 48.293,52
2005	1490/2005	ACQUED.	€ 34.175,01	€ 16.718,67		€ 50.893,68
2006	1490/2006	ACQUED.	€ 18.057,43	€ 16.308,19		€ 34.365,62
2007	1490/2007	ACQUED.	€ -	€ 20.923,24		€ 20.923,24
2000	1490/10-2000	DEPUR.	€ 23.875,99		€ 3.305,76	€ 20.570,23
2001	1490/10-2001	DEPUR.	€ 23.151,15		€ 4.174,83	€ 18.976,32
2002	1490/10-2002	DEPUR.	€ 20.712,46		€ 2.735,48	€ 17.976,98
2003	1490/10-2003	DEPUR.	€ 17.894,83	€ 2.869,80		€ 20.764,63
2004	1490/10-2004	DEPUR.	€ 19.794,76	€ 4.142,14		€ 23.936,90
2005	1490/10-2005	DEPUR.	€ 17.214,25	€ 8.603,81		€ 25.818,06
2006	1490/10-2006	DEPUR.	€ 9.033,34	€ 8.639,13		€ 17.672,47
2007	1490/10-2007	DEPUR.	€ -	€ 10.720,58		€ 10.720,58
2005	300-2005	TOSAP-TARSU	€ 18.669,48	€ 10.339,79		€ 29.009,27
2001	300-2001	TOSAP-TARSU	€ 1.350,16			€ 1.350,16
2006	300/2006	TOSAP-TARSU	€ 23.788,31	€ 27.525,01		€ 51.313,32
2000	1390/20	san.amm. CDS	€ 49.547,92		€ 23,18	€ 49.524,74
2001	1390/20	san.amm. CDS	€ 28.208,92		€ 308,18	€ 27.900,74
2003	1390/20	san.amm. CDS	€ 43.911,14	€ 41.540,16		€ 85.451,30
2004	1390/20	san.amm. CDS	€ 32.578,01	€ 23.889,31		€ 56.467,32
2005	1390/20	san.amm. CDS	€ 23.290,85	€ 25.821,37		€ 49.112,22
2006	1390/20	san.amm. CDS	€ 13.008,67	€ 19.925,08		€ 32.933,75
2007	1390/21	san.amm. CDS	€ -	€ 19.836,57		€ 19.836,57
2002	1390/30	san.amm. CDS	€ 56.807,19		€ 321,08	€ 56.486,11
2010	2320/3	Rivalsa su risarcimenti danni (FARO ASSICURAZIONI)	€ 3.786,10			€ 3.786,10
2011	2320/3	Rivalsa su risarcimenti danni (FARO ASSICURAZIONI)	€ 15.728,64			€ 15.728,64

Anno	Capitolo	Descrizione	Importo conto del patrimonio 2011	importo trasferito al patrimonio per dubbia esigibilità 2012	riduzione patrimonio 2012	Importo finale conto del patrimonio 2012
2012	2320/3	Rivalsa su risarcimenti danni (FARO ASSICURAZIONI)	€ -	€ 18.749,00		€ 18.749,00
2011	2320/3	Recupero imp.registro a carico locatario	€ -	€ 601,92		€ 601,92
2007	3900/3	Recupero rimborsi elettorali serv.dem.cartoline elezioni	€ -	€ 2.363,48		€ 2.363,48
2009	1690	Recupero canoni di locazione - Autostazione	€ -	€ 46.043,31		€ 46.043,31
TOTALE IMPORTI PATRIMONIO			€ 2.555.535,18	€ 995.287,56	€ 56.145,28	€ 3.494.677,46

2.2.5 – Patto di Stabilità

Si espongono, qui di seguito, senza alcuna pretesa di esaustività, i tanti fattori che hanno contribuito, con differenti livelli di incidenza sui risultati stessi, alla determinazione dello sfioramento certificato di 855 migliaia di € dell'obiettivo imposto per l'anno 2012.

Secondo il meccanismo di calcolo previsto dall'art. 31 comma 2 della L. 183/2011, il saldo obiettivo 2012 per gli enti locali, è determinato dalla media degli impegni di parte corrente relativi alla finestra temporale 2006-2008 (€ 32.357.916,57) a cui è applicata una percentuale stabilita in modo secco dalla legge pari al 16%. L'importo risultante viene poi sterilizzato in funzione di una riduzione di trasferimenti erariali disposta con provvedimenti dell'Esecutivo nazionale e che, nel caso specifico per il Comune di Alcamo nel 2012 ammonta ad € 1.700.084,82. Il risultato netto è +3.477 migliaia di € che, per effetto di ulteriori ridistribuzioni da parte del competente Ministero, viene definitivamente fissato pari a **+3.475 migliaia di €**.

Il risultato determinatosi dalla differenza tra impegni ed accertamenti di parte corrente ed incassi e pagamenti in conto capitale è pari ad 3.002 migliaia di € al netto della somma di 383 migliaia di € che deve essere dedotta da tale risultato e che è connessa alla estinzione anticipata di un mutuo contratto con la Cassa DD.PP. (tale operazione comporterà un minor taglio dei trasferimenti erariali nel 2013) e, quindi, pari ad **2.619 migliaia di €** rispetto all'obiettivo imposto di 3.475 migliaia di €. In altre parole, il risultato positivo di cui sopra di 3.002 migliaia di € in termini di dati contabili di accertamento, impegni, riscossioni e pagamenti si discosta dal gravoso obiettivo 2012 di +3.475 migliaia di € soltanto di **473 migliaia di €**.

	Prospetto di competenza mista	Previsioni 2012 asestate	Rendiconto 2012	Δ
Tit 1°	Competenza	€ 20.712,00	€ 20.114,00	-€ 598,00
Tit 2°	Competenza	€ 12.287,00	€ 12.526,00	€ 239,00
Tit 3°	Competenza	€ 4.390,00	€ 4.719,00	€ 329,00
Tit 4°	Cassa	€ 4.205,00	€ 5.520,00	€ 1.315,00
	TOTALE ENTRATE	€ 41.594,00	€ 42.879,00	€ 1.285,00
Tit 1°	Competenza	€ 37.498,00	€ 36.346,00	-€ 1.152,00
Tit 2°	Cassa	€ 3.348,00	€ 3.531,00	€ 183,00
	TOTALE SPESE	€ 40.846,00	€ 39.877,00	-€ 969,00
	Saldi	€ 748,00	€ 3.002,00	€ 2.254,00
		-€ 2.727,00	-€ 473,00	

Una premessa alle considerazioni che seguiranno deve comunque essere fatta senza che la stessa debba o possa costituire una esimente per il mancato rispetto degli obiettivi imposti. Ci si vuole riferire alla più complessiva struttura normativa afferente il patto di stabilità interno per gli enti locali che, in buona sostanza, costringe quegli enti che pur dispongono ancora di risorse finanziarie di cassa necessarie a far fronte ai propri debiti in relazione ad investimenti effettuati, anche in anni non recenti e, molto spesso, sulla base di regole e dinamiche di entrata e di spesa differenti rispetto all'attuale scenario normativo di finanza pubblica, a non poter pagare, con evidenti riflessi sull'economia del territorio. E' solo di recente infatti la manovra, auspicata da tutte le parti sociali, che il Governo nazionale ha varato per "sbloccare" i pagamenti dei debiti già maturati alla data del 31/12/2012, debiti che, se saldati nel corso del 2013, in buona sostanza, saranno esclusi dal saldo di patto 2013 per un predeterminato ammontare scaturente da un piano di riparto fra gli Enti che è stato stabilito con successivo decreto ministeriale di attuazione del 15/05/2013 (per il Comune di Alcamo lo spazio finanziario concesso ammonta a 909 migliaia di €). Questo dimostra ampiamente che la strategia sul patto di stabilità e crescita adottata dai Governi che si sono succeduti nel recente passato ha avuto quell'effetto, assurdo per certi versi, di mettere in ginocchio l'intera economia e che, forse, ci si avvia, auspicabilmente, a modificare l'intera impalcatura di calcolo per evitare di affossare ancora di più l'economia reale del Paese.

E' doveroso ribadire, ancora una volta, ai fini di una piena comprensione delle dimensioni della problematica "Patto" che la neo eletta Amministrazione ha dovuto affrontare nel corso di questo iniziale scorcio di gestione, che l'obiettivo specifico 2012 imposto al Comune di Alcamo è stato pari a +3.475 migliaia di € come sopra calcolato. Questo valore costituente l'obiettivo di patto per il suddetto esercizio, asetticamente, potrebbe non esprimere bene la dimensione delle difficoltà in cui ci si trova ad operare. Questo, in base alla normativa,

significa che il saldo algebrico tra le entrate correnti di competenza (*imposte , tasse, trasferimenti da parte di terzi, entrate da servizi, etc.*) e le spese correnti (*personale, beni di consumo, prestazione di servizi, imposte e tasse, interessi passivi, contributi a terzi, oneri straordinari della gestione corrente, etc.*) di competenza (accertamenti ed impegni dell'esercizio finanziario 2012) unitamente al saldo algebrico tra gli incassi in conto capitale e i pagamenti in conto capitale (quindi, incassi e pagamenti in conto residui provenienti dagli esercizi precedenti sommati a quelli di competenza del 2012) dovrà risultare pari almeno a +3.475 migliaia di €.

Entrando più nello specifico, le previsioni assestate 2012 scaturenti dalla deliberazione di assestamento generale al Bilancio 2012 approvata dal Consiglio Comunale dell'Ente, conducevano ad uno sforamento ipotetico di 2.727 migliaia di € rispetto all'obiettivo, conseguendo un saldo previsionale di competenza mista pari a +748 migliaia di €. Già la manovra di assestamento, come sopra evidenziato nella precedente tabella, aveva comportato una massiccia rivisitazione delle previsioni di entrata, soprattutto in relazione ai minori trasferimenti regionali a titolo di Fondo per il sostegno delle Autonomie Locali per l'anno 2012 pari a circa 750 migliaia di € rispetto ad una previsione che, comunque, era stata prudenzialmente ridotta rispetto alle previsioni consolidate 2011; e, nonostante ciò, sono venuti a mancare 280 migliaia di € circa a causa dei mancati trasferimenti a titolo di finanziamento delle retribuzioni al personale contrattualizzato (*ex l.r. 16/2006*) rispetto alle superiori previsioni assestate per le quali, fino all'ultimo, seppur nella considerazione delle difficoltà in cui stesse versando la Regione siciliana (si vedano, a proposito, le norme inserite nella legge di stabilità regionale per l'anno 2012), si è comunque auspicato che la stessa avesse potuto erogare quanto richiesto da questo Ente in base alle norme di finanziamento del personale contrattualizzato a tempo determinato in forza presso il nostro Ente. A queste minori risorse provenienti dalla Regione si deve aggiungere l'ulteriore minore trasferimento per il personale contrattualizzato (41 soggetti gravanti sull'*ex* Fondo Nazionale per l'Occupazione) di 197 migliaia di €.

Altro punto di fondamentale importanza assume la circostanza della sanzione comminata all'Ente per il mancato rispetto del patto per l'anno 2011 in termini di minori trasferimenti erariali ammontanti a 1.190 migliaia di €. Questa ha inciso fortemente sugli equilibri previsionali correnti di bilancio e, quindi, anche sui saldi complessivi di patto di stabilità interno per l'anno 2012, imponendo già ad inizio esercizio, il ricorso a manovre di entrata di aumento della pressione fiscale (nella fattispecie ciò ha riguardato l'IMU) per colmare principalmente lo squilibrio finanziario. E' evidente che il ricorso all'aumento delle aliquote IMU è funzionale al pareggio di parte corrente del bilancio di previsione. Come può agevolmente desumersi dalla precedente tabella seguente, i dati di consuntivo direttamente scaturenti dalle scritture contabili dell'Ente dimostrano, inconfutabilmente, un risultato di saldo finanziario notevolmente positivo di **+3.002 migliaia di €**, seppur non bastevole per raggiungere l'obiettivo di +3.475 migliaia di €. Tale saldo positivo, in base alle disposizioni

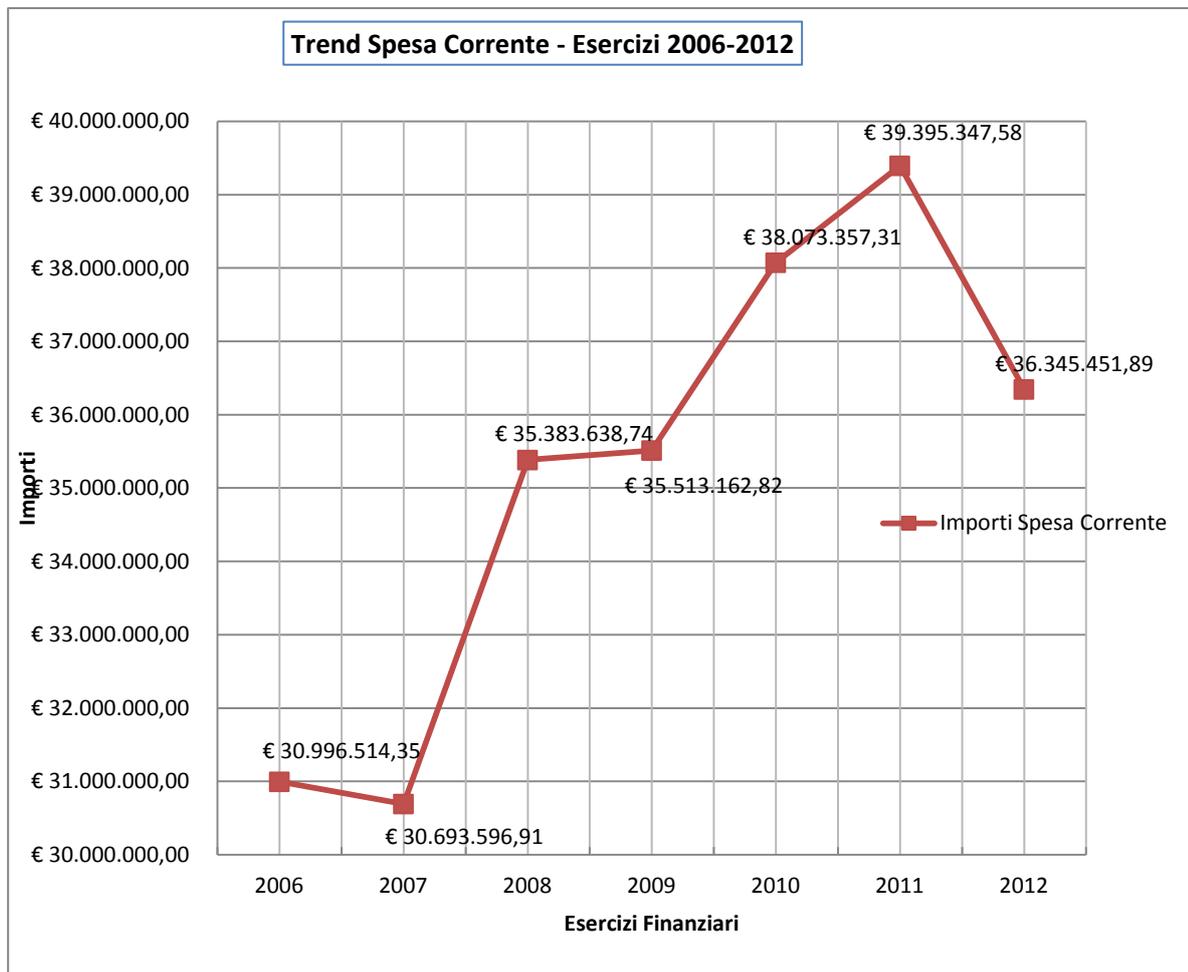
legislative di fine esercizio, per quegli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ci si riferisce al D.L. 174/2012), viene ridotto dell'importo di 383 migliaia di € pari alla disposta riduzione dei trasferimenti erariali avutasi già con il decreto legge n.95/2012, c.d. *spending review*. In altre parole, per gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, seppur non sono state applicate le riduzioni vere e proprie in termini di trasferimenti erariali, tale importo di 383 migliaia di € non è considerato comunque valido ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2012 e, pertanto, è stato necessario decurtarlo dal computo di competenza mista con evidenti riflessi negativi in termini saldo obiettivo finale. C'è da dire che l'Ente ha, in ossequio alla normativa sopra richiamata, utilizzato esclusivamente tale "*mancata riduzione*" per l'estinzione anticipata di un mutuo contratto con la Cassa DD.PP. di modo che, da un lato, si è evitata la riduzione certa di trasferimenti che sarebbe gravata sul bilancio 2013 per l'intero ammontare, in quanto interamente utilizzato per l'estinzione e, dall'altro, si è alleggerita la spesa corrente degli esercizi 2013 e successivi di circa 33.000,00 € necessaria al rimborso delle rate del mutuo che, dal 01.01.2013, risulta definitivamente estinto. Un'altra considerazione va espressa e riguarda le previsioni di incasso derivanti dalle dismissioni immobiliari connesse al piano triennale delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2012-2014 e dalla cessione di aree cimiteriali in diritto di superficie. Al riguardo, rispetto alle previsioni assestate complessive di 1.881 migliaia di €, sono state materialmente introitate 1.349 migliaia di € soltanto per le cessioni delle aree cimiteriali e, quindi, la differenza di circa 326 migliaia di € riferita allo stanziamento di 1.675 migliaia di € previste per tali cessioni cimiteriali è plausibile riconnetterla alla congiuntura economica sfavorevole che ha interessato tutta la collettività locale che si è trovata, di fatto, in serie difficoltà per la stipula di contratti inerenti le aree cimiteriali. Altro elemento incidente sulle previsioni di incasso inerisce alle entrate per permesso di costruire e sanatoria degli abusi edilizi che erano state previste complessivamente per 1.620 migliaia di € in base alle indicazioni fornite dal settore competente ma sono state poi materialmente incassate per 1.133 migliaia di € con una differenza netta di 487 migliaia di €. Nonostante ciò, i risultati in termini di cassa sono stati ugualmente positivi, rispetto a quanto preventivato nel prospetto dei flussi di cassa inserito nell'assestamento generale al Bilancio 2012 in quanto, è stato possibile effettuare altri incassi in relazione a somme in conto investimenti per le quali la Regione Siciliana ha disposto i pagamenti a tale titolo (quota investimenti del F.A.L. 2012), soltanto alla chiusura dell'esercizio, grazie soprattutto alle forti pressioni esercitate da parte degli enti territoriali, tra i quali anche il nostro, che versavano in condizione di cassa non più floride anche a causa della stessa Regione che, per tutto l'esercizio finanziario, non aveva materialmente trasferito le varie risorse per le note problematiche finanziarie. Altro dato di entrata non certamente allineato alle previsioni definitive si riferisce esclusivamente a quanto versato per IMU dai contribuenti. E' d'altro canto ragionevole ipotizzare che, su una previsione di circa 10.000 migliaia di €, soltanto una quota marginale di 484 migliaia di € pari al 4,84%, frutto della compensazione tra maggiori entrate complessive accertate ed incassate e relative a

trasferimenti erariali fiscalizzati 2012 per 511 migliaia di € e minori entrate a titolo di IMU per 995 migliaia di €, non è stata accertata entro i termini finali di invio della certificazione relativa al patto 2012. Al riguardo, valgono le stesse considerazioni espresse sopra circa le difficoltà dei contribuenti a onorare per tempo i debiti di imposta per problemi riconducibili alla fase di recessione economica. Inoltre, la questione IMU, data la sua intrinseca complessità e per le note vicende applicative del federalismo fiscale nelle regioni a statuto speciale, non è ancora definita in quanto, così come prevede la stessa legge, si avrà la regolazione definitiva dei rapporti finanziari fra lo Stato e i comuni, nell'ambito dei trasferimenti erariali, solo a seguito della verifica del gettito dell'imposta municipale propria dell'anno 2012 e che ancora oggi non è stata effettuata.

Per quanto attiene ai pagamenti in conto capitale è agevole verificare, sempre dalla tabella precedente, che le previsioni vengono in linea di massima rispettate. Purtroppo, tali risultati non sono da riferire solo ai pagamenti maturati nel 2012 ma scaturiscono anche ed, in buona parte, dal differimento che era stato disposto nell'esercizio 2011 dalla precedente Amministrazione dei pagamenti in conto capitale già maturati al 31/12/2011. Invero, nonostante con propria deliberazione la G.M., nel corso del 2011, aveva disposto il blocco dei pagamenti ed il ricorso a forme di convenzione con istituti bancari locali per favorire l'accesso al credito da parte dei creditori dell'Ente, alcuni pagamenti di debiti furono ugualmente effettuati entro il 2011 verso la fine dell'esercizio mentre per altri, verosimilmente, i fornitori avevano fatto ricorso nel frattempo all'istituto della cessione volontaria del credito. Pertanto, un cospicuo ammontare di circa 1.271 migliaia di €, che è stato pagato entro il primo bimestre 2012, deve verosimilmente imputarsi a quei pagamenti che sono stati differiti dal 2011 al 2012 per effetto di intervenute cessioni o di altri accordi consensuali con i fornitori e riferiti a debiti la cui esigibilità era stata già maturata nel 2011. Seppur attuando tali differimenti dei pagamenti dal 2011 al 2012 lo sforamento dell'obiettivo 2011 è stato di 3.327 migliaia di €.

E, nonostante le sopra menzionate situazioni finanziarie negative delineatesi nel corso dell'esercizio 2012, l'Amministrazione ha operato con notevoli sforzi, sacrificando anche attività e servizi che nel recente passato sono stati svolti nei confronti dell'utenza, la riduzione delle spese correnti per le quali si anticipa che, ancora, per il 2013, sussistono margini di comprimibilità ulteriori soprattutto con riferimento alla revisione della qualità della stessa spesa. Il dato di 36.345 migliaia di € che, complessivamente a rendiconto, si è raggiunto in termini di somme impegnate di parte corrente, risulta essere di 3.050 migliaia di € in meno rispetto alla spesa corrente 2011 pari cioè a -7,74%. Appare utile fare riferimento anche al grafico successivo che evidenzia in maniera visiva l'inversione di tendenza operata da questa Amministrazione fortemente condivisa oltre che, ovviamente, dall'Assessore all'Economia, anche dall'intero esecutivo dell'Ente. Per onestà intellettuale si deve sottolineare come, anche la stessa normativa sul patto di stabilità interno ha deposto, per il nostro Ente, a favore del forzato risparmio imponendo nel concreto delle scelte drastiche in

termini di riduzione di spesa e di revisione della qualità della stessa ed il cui ammontare si auspica di riportarlo a quello di 5 anni orsono.



Tale strategia verrà giocoforza continuata anche nel corso dell'esercizio 2013 per il quale, tralasciando di valutare nell'immediato l'impatto che sui conti e sui saldi di patto 2013 ha il nuovo decreto legge "c.d. sblocca pagamenti" che ha varato di recente l'esecutivo nazionale e da poco convertito in legge, già l'obiettivo è in partenza gravoso e le condizioni finanziarie di base non sono dissimili di quelle del decorso 2012. Pur tuttavia deve constatarsi che la manovra sul patto attuata con la legge di conversione del D.L. 35/2013 offre margini di correzione dell'obiettivo nonché una esclusione dei pagamenti dei residui passivi in conto capitale maturati al 31/12/2012, nonché, la sterilizzazione della sanzione del patto riguardante il taglio dei trasferimenti erariali 2013 pari all'ammontare del predetto sfioramento di € 855 migliaia di €.

In conclusione, si può certamente affermare che è stato posto in essere tutto quanto era possibile e doveroso fare nella considerazione che, purtroppo, molto è dipeso dal susseguirsi di norme sempre più penalizzanti per gli enti e dalle condizioni finanziarie estremamente gravi della Regione. Ciò comunque non può e non deve costituire una esimente e, sicuramente si può affermare senza alcun timore che, per il 2013, l'Amministrazione sta

adottando ogni utile azione affinché possa essere conseguito l'obiettivo 2013 così come rimodulato dalle recenti novelle legislative in materia.

Risultati Patto di Stabilità anno 2012

(Valori in €)

ENTRATA

TITOLO 1°	Accertamenti	20.114.090,71
TITOLO 2°	Accertamenti	12.526.080,74
TITOLO 3°	Accertamenti	4.718.683,73
- a detrarre	Accertamenti	382.774,47
CORRENTE NETTA		36.976.080,71
TITOLO 4°	Riscossioni 	5.520.165,94
- a detrarre	Riscossioni 	0,00
CONTO CAPITALE NETTA		5.520.165,94
TOTALE		42.496.246,65

SPESA

TITOLO 1°	Impegni	36.345.451,89
- a detrarre	Impegni	0,00
CORRENTE NETTA		36.345.451,89
TITOLO 2°	Pagamenti 	3.530.891,70
- a detrarre	Pagamenti 	0,00
CONTO CAPITALE NETTA		3.530.891,70
TOTALE		39.876.343,59
SALDO FINANZIARIO (entrata - spesa)		2.619.903,06
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO		3.475.000,00
DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO		-855.096,94

2.3 - Andamento della gestione

2.3.1 - Programmazione iniziale e pianificazione definitiva

2.3.1.1 - Analisi degli scostamenti

Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio". Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: Analisi degli scostamenti. Analizzare gli scostamenti e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio come nelle seguenti tabelle.

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	18.516.200,00	20.711.835,00	-2.195.635,00	111,86
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	15.451.793,32	12.670.445,24	2.781.348,08	82,00
Tit.3 - Extratributarie	4.288.025,03	4.389.764,39	-101.739,36	102,37
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	13.191.417,84	12.422.726,00	768.691,84	94,17
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	10.613.658,28	10.613.658,28	0,00	100,00
Totale	62.061.094,47	60.808.428,91	1.252.665,56	97,98

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	37.541.885,54	37.857.948,90	-316.063,36	100,84
Tit.2 - In conto capitale	13.050.417,84	11.091.726,00	1.958.691,84	84,99
Tit.3 - Rimborso di prestiti	855.132,81	1.245.095,73	-389.962,92	145,60
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	10.613.658,28	10.613.658,28	0,00	100,00
Totale	62.061.094,47	60.808.428,91	1.252.665,56	97,98

Dall'approvazione del bilancio di previsione 2012/2014 il legislatore nazionale con due manovre finanziarie, la legge 135/2012 (*spending review*) ed il D.L. 174/2012, è intervenuto a modificare alcune disposizioni che riguardano la finanza degli enti locali.

In particolare con la legge 135/2012 si è fatto obbligo ai Comuni di istituire un fondo svalutazioni crediti che nel caso del Comune di Alcamo deve essere previsto nell'importo di € 360.000,00. Inoltre la legge in questione ha disposto sterilizzato l'ulteriore taglio ai trasferimenti degli Enti locali già disposto per l'anno 2012, che nel caso del Comune di Alcamo ammonta a circa € 382.000,00, e che è stata congelata per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo di importo non inferiore al suddetto taglio che in tal modo non verrà operato nel 2013. Sempre con lo stesso D.L. 174/2012 si è fatto obbligo ai Comuni di rivedere in aumento gli importi del fondo di riserva così come cambiate le condizioni per il suo utilizzo.

Le suddette disposizioni, così come tanti altri provvedimenti adottati dal Governo e dal Parlamento Italiano già a partire dal D.L. 78/2010, sono tutte finalizzate a ridurre il disavanzo della pubblica amministrazione rispetto ai parametri fissati in sede Europea nonché ad imporre una più rigorosa politica finanziaria per la pubblica amministrazione in generale e per gli Enti Locali in particolare.

Per quanto riguarda invece i trasferimenti regionali si deve innanzitutto rappresentare che, per effetto delle leggi regionali 26/2012 e 33/2012, sono stati ridotti i trasferimenti regionali correnti, per le funzioni trasferite dalla Regione Siciliana con la L.R. 1/79 e per altre disposizioni normative, rispettivamente da € 2.967.866,05 a € 1.547.376,25.

I trasferimenti in conto capitale sono stati invece incrementati a € 1.395.431,34 rispetto ai precedenti € 855.000,00 che si è ritenuto di destinare agli investimenti nel servizio dei beni patrimoniali e demaniali.

Inoltre la Regione Sicilia non aveva previsto inizialmente nel suo bilancio altre somme che il Comune di Alcamo aveva legittimamente previsto in entrata nel suo bilancio di previsione e che in parte ha deciso di mantenere in forza di precise disposizioni normative che la Regione Siciliana ha dovuto di fatto rispettare.

In particolare si sono mantenute le previsioni di € 460.000,00 quale trasferimento regionale compensativo dell'abolizione dell'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica mentre sono state ridotte le previsioni riguardanti il finanziamento dei contratti delle unità gravanti sull'ex F.N.O. per € 196.800,00.

Le cospicue minori entrate per l'anno 2012 sono state in larga parte coperte con una maggiore previsione in entrata di circa € 1.600.000,00 di entrate tributarie a carattere straordinario frutto degli accertamenti effettuati dagli uffici tributari e dalla società che gestisce l'attività di accertamento relativa alla TARSU.

Nella parte entrate per investimenti si evidenzia una riduzione delle previsioni di entrata relativamente alle cessioni di aree cimiteriali in diritto di superficie pari ad € 1.324.500,00 in quanto non si è pervenuti alla vendita di tutte le aree disponibili in considerazione delle difficoltà finanziarie a causa della crisi. Per converso si registra una variazione in aumento per effetto del trasferimento a titolo di sostegno alle autonomie locali vincolato agli investimenti per € 540.431,34.

2.3.2 - Politiche di investimento, finanziamento

2.3.2.1 - Politica di indebitamento

Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: Politiche di investimento e di indebitamento . L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il valore dell'8% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Ad ogni buon conto, nel 2012, l'Ente non solo non ha contratto nuovi mutui ma, in relazione alle nuove disposizioni legislative (c.d. *spending review* e ss. mm. ed integrazioni), ha estinto anticipatamente un mutuo contratto con la Cassa DD.PP. allo scopo di evitare il taglio dei trasferimenti erariali a valere sull'esercizio 2013 che era stato varato con il decreto dell'esecutivo nazionale 95/2012.

2.3.3 - Prestazioni e servizi offerti alla collettività

2.3.3.1 - Servizi a domanda individuale

L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di

rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori. Per i servizi pubblici a domanda individuale, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: Rapporto sulle prestazioni e servizi offerti alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione. La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato. Per quanto attiene alla qualità ed al livello di soddisfazione registrati dagli utenti di tali servizi si può affermare che l'Ente ha raggiunto gli stessi alti livelli avutisi negli esercizi precedenti.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2012	Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
	Entrate	Uscite		
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2 Alberghi diurni e bagni pubblici				
3 Asili nido	€ 104.070,86	€ 669.172,00	-€ 565.101,14	15,55%
4 Convitti, campeggi, case vacanze				
5 Colonie e soggiorni stagionali				
6 Corsi extrascolastici				
7 Giardini zoologici e botanici				
8 Impianti sportivi	€ 2.500,00	€ 1.870,00	€ 630,00	133,69%
9 Mattatoi pubblici				
10 Mense non scolastiche				
11 Mense scolastiche	€ 164.563,76	€ 303.691,98	-€ 139.128,22	54,19%
12 Mercati e fiere attrezzate				
13 Parcheggi custoditi e parchimetri				
14 Pesa pubblica				
15 Servizi turistici diversi				
16 Spurgo pozzi neri				
17 Teatri				

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2012	Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
	Entrate	Uscite		
18 Musei, gallerie e mostre				
19 Spettacoli				
20 Trasporto carni macellate				
21 Servizi funebri e cimiteriali				
22 Uso di locali non istituzionali				
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale				
Totale	€ 271.134,62	€ 974.733,98	-€ 703.599,36	

2.3.4 - Analisi generale per indici

2.3.4.1 - Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
1 Autonomia finanziaria (%)	Entrate proprie (acc. comp.)	66,47	10 Velocità riscossione entrate proprie (%)	Entrate proprie (risc. comp.)	0,53
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate proprie (acc. comp.)	
2 Autonomia impositiva (%)	Tributi (acc. comp.)	53,84	11 Rigidità spesa corrente (%)	Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.)	47,41
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate correnti (acc. comp.)	
3 Pressione finanziaria	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)	547,28	12 Velocità gestione spese correnti (%)	Spese correnti (pag. comp.)	0,77
	Popolazione (abitanti)			Spese correnti (imp. comp.)	

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
4 Pressione tributaria pro-capite	Tributi (acc.comp.)	443,29	13 Redditività del patrimonio (%)	Entrate patrimoniali (valore)	9,57
	Popolazione (abitanti)			Valore beni patrimoniali disponibili	
5 Trasferimento erariale pro-capite	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)	85,15	14 Patrimonio indisponibile pro-capite	Valore beni patrimoniali indisponibili	682,38
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
6 Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)	190,47	15 Patrimonio disponibile pro-capite	Valore beni patrimoniali disponibili	59,26
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
7 Incidenza residui attivi (%)	Residui attivi complessivi (C+R)	47,37	16 Patrimonio demaniale pro-capite	Valore beni demaniali	475,33
	Entrate (acc.comp.)			Popolazione (abitanti)	
8 Incidenza residui passivi (%)	Residui passivi complessivi (C+R)	36,12	17 Rapporto dipendenti su popolazione	Dipendenti	0,01
	Uscite (imp. comp.)			Popolazione (abitanti)	
9 Indebitamento locale pro-capite	Residui debiti mutui (quota capitale)	188,08			
	Popolazione (abitanti)				

2.3.4.2 - Indicatori dell'entrata:

Indicatore

	Voci	Dati di base	Valore
	Proventi	I.M.U. 9.014.997,39	175,7926
	n.unita' immobiliari	51.282,00	
	Proventi	I.M.U. 9.014.997,39	
	n.famiglie + n. imprese	18.023,00 + 10.050,00	
CONGRUITA' DELL'I.M.U.	Proventi	I.M.U. prima abitazione 1.968.137,00	0,2183
	Totale proventi I.M.U.	9.014.997,39	
	Proventi	I.M.U. altri fabbricati 6.596.574,23	
	Totale proventi I.M.U.	9.014.997,39	
	Proventi	I.M.U. terreni agricoli 246.435,61	0,0273
	Totale proventi I.M.U.	9.014.997,39	
	Proventi	I.M.U. aree edificabili 203.850,55	
	Totale proventi I.M.U.	9.014.997,39	
CONGRUITA' DELL'I.C.I.A.P.	Provento	I.C.I.A.P. 0,00	0,0000
	Popolazione	45.375,00	

T.O.S.A.P.	T.O.S.A.P. passi carrai	0,00	
			0,0000
	n.passi carrai	0,00	
	Tassa occupazione suolo pubblico	0,00	
			0,0000
	mq.occupati	0,00	
		28.055,00	
	n.iscritti a ruolo	18.023,00	0,9136
CONGRUITA' T.A.R.S.U.	n.famiglie + n.utenze comm.li + n.seconde case	5.914,00	
		6.772,00	

3. Considerazioni conclusive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'Amministrazione sta predisponendo gli strumenti di programmazione per il triennio 2013 – 2015 il cui termine ultimo per l'approvazione è stato rinviato al 30/09/2013 dalla legge di conversione del D.L. 35/2013.

Al riguardo, sono stati da tempo impartite le direttive da parte dell'organo esecutivo, allo scopo di pervenire alla approvazione di un bilancio di previsione che sia basato, da un lato, su una revisione della qualità della spesa corrente nell'ottica sia di un contenimento complessivo della stessa sia del rispetto dell'obiettivo di patto di stabilità interno 2013 e, dall'altro, dalla verifica delle entrate in relazione alla nuova disciplina tributaria vigente per il 2013 di cui purtroppo, alla data odierna, non si hanno ancora certezze. Per questi motivi, si rimanda agli opportuni strumenti di programmazione che saranno definiti ed approvati successivamente.